



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**DOTTORATO DI RICERCA in
SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

CICLO XXVII

COORDINATRICE Prof.ssa Simonetta Ulivieri

Storia - Civiltà - Democrazia

**I manuali di storia de La Nuova Italia
per le scuole secondarie nel secondo
Novecento**

Settore Scientifico Disciplinare M-PED/02

Dottoranda

Dott.ssa Lucia Cappelli

Tutore

Prof.ssa Carmen Betti

Coordinatrice

Prof.ssa Simonetta Ulivieri

Anni Accademici 2012/2014

Indice

INTRODUZIONE	p. 5
CAPITOLO I	
LA NUOVA ITALIA DIVENTA UNA CASA EDITRICE SCOLASTICA	
Tre generazioni per un'editoria militante	p. 9
Editoria e politica da Ernesto a Tristano «Pippo» Codignola	p. 17
Le edizioni per la scuola de La Nuova Italia	p. 26
CAPITOLO II	
«I LIBRI NON SI FABBRICANO COME PAGNOTTE DI PANE». DAL BOOM ECONOMICO ALLE PASSIONI POLITICHE	
I manuali di storia nel dibattito delle riviste pedagogiche	p. 37
Nuovi autori per una nuova storia	p. 46
I manuali di Antonio Brancati negli anni Cinquanta e Sessanta	p. 52
CAPITOLO III	
«LA SCUOLA HA DA ESSERE UNA COSA SERIA». L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA TRA GLI ANNI SESSANTA E SETTANTA	
Il manuale: uno strumento contestato	p. 59
La storia in tribunale: Saitta difende la 'sua' storia	p. 71
Un nuovo orientamento nei manuali di storia	p. 78
CAPITOLO IV	
«L'ESPERIENZA DEL RICORDARE». VERSO GLI ANNI OTTANTA	
1976: una data periodizzante per La Nuova Italia	p. 89
Nuovi programmi e una nuova storia per la scuola	p. 94
Verso gli anni Ottanta	p. 103

CONCLUSIONI	p. 111
APPENDICE	p. 113
ELENCO DEI MANUALI DI STORIA E DI EDUCAZIONE CIVICA PUBBLICATI DA LA NUOVA ITALIA, 1945-1990	p. 115
INTERVISTA A MARCELLO ROSSI DIRETTORE DE «IL PONTE»	p. 175
BIBLIOGRAFIA	p. 181

INTRODUZIONE

Il titolo di questo scritto è un omaggio al pensiero di Tristano Codignola che, in alcuni interventi sulla sua lunga attività editoriale alla direzione de La Nuova Italia, scrisse di essersi ispirato al costante intreccio fra democrazia-scuola-cultura. Abbiamo cambiato due termini, introducendo la parola «storia», nodo centrale dell'analisi, e il lemma «civiltà», che compare in molti manuali, ma la parola «democrazia» rimane il punto cui tutti gli sforzi dell'editore e degli autori tendevano. La costruzione della democrazia, dopo il periodo fascista, richiese uno sforzo intellettuale notevole e volto in ogni direzione, *in primis* verso la formazione scolastica. Nei primi decenni dell'Italia repubblicana l'insegnamento e lo studio della storia nelle scuole medie inferiori e superiori assunsero un alto valore formativo nella costruzione delle nuove coscienze chiamate ad agire in una realtà storica e sociale rinnovata. Non bastava, dunque, informare i nuovi cittadini/e sulle vicende e i percorsi storici passati, ma si doveva formarli/le per partecipare più consapevolmente alle urgenti azioni della neonata cittadinanza. In questo contesto, il peso dei diversi indirizzi pedagogici – laico, comunista e cattolico – condizionò pesantemente gli orientamenti dei docenti e l'impostazione dei libri di testo, come testimonia l'ampio e vivace dibattito nei periodici pedagogici dell'epoca, da «Scuola e Città» a «Riforma della Scuola» e «Scuola e Didattica», in riferimento a tematiche specifiche.

Questo studio affronta un particolare tassello della storia della scuola e dell'editoria scolastica: la manualistica storica edita da La Nuova Italia dall'immediato dopoguerra fino alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso. Riteniamo che l'indagine, pur settoriale, contribuisca a colmare una lacuna negli studi specifici dedicati ai manuali di storia editi dopo il 1945 in Italia. Recentemente, infatti, alcuni studi della storia della pedagogia Anna Ascenzi e degli storici Antonio Gioia e Piergiovanni

Genovesi hanno affrontato la questione specifica della manualistica storica, spesso privilegiando i primi decenni del secolo fino alla caduta del fascismo e ai primi anni dell'Italia repubblicana; più ampia è certamente la storiografia sull'argomento che tratta il periodo tra fine Ottocento e l'inizio del secolo scorso.

La Nuova Italia, una delle più importanti case editrici nel panorama nazionale, era attiva dal 1926. Dagli anni Trenta fu guidata dal filosofo, pedagogista, educatore, promotore culturale Ernesto Codignola e, dal secondo dopoguerra, dal figlio Tristano, coinvolto pienamente nella lotta antifascista, nella Resistenza e nella fondazione del Partito d'Azione proprio nei locali della casa editrice nel centro di Firenze. Se la figura di Tristano come uomo politico e impegnato riformatore degli ordinamenti della scuola e della cultura scolastica è stata ampiamente indagata – basti pensare all'istituzione della scuola media unica nel 1962 di cui fu uno dei “padri” – meno studiato è il suo ruolo editoriale, centrale per la fortuna, anche economica, de La Nuova Italia. Dal secondo dopoguerra, infatti, la Casa promuove fortemente la manualistica scolastica come dimostrano le tabelle di produzione, divise per decenni, presenti nello studio, anche se più apprezzata dalla critica è stata l'innovativa produzione filosofica, storica e pedagogica destinata alla formazione dei docenti medi e universitari e la promozione in Italia del pensiero innovatore degli studiosi stranieri, tra cui John Dewey.

I manuali per la scuola erano tra gli strumenti di battaglia per il rinnovamento della scuola del secondo Novecento e quelli de La Nuova Italia avevano un preciso indirizzo culturale e un chiaro orientamento politico. Lo stesso Tristano Codignola non credeva nella neutralità dello strumento libro che era sempre, per lui, una presenza politica, frutto della scelta del docente.

I quattro capitoli dello scritto seguono un andamento storico-cronologico diviso per decenni. Dopo una breve ricostruzione delle tappe

fondamentali della storia della casa editrice e delle scelte, tra continuità e discontinuità, operate da Ernesto e Tristano Codignola, l'analisi procede con la valutazione quantitativa della produzione scolastica prima e dopo l'anno *discrimen* 1945. L'incremento della produzione scolastica è confermato dal numero delle edizioni che, nel ventennio 1946-1965, triplica rispetto agli anni 1926-1945, anche per rispondere alle esigenze di un incrementato numero degli studenti e degli insegnanti. La valutazione dei testi storici è stata anche di carattere qualitativo, attraverso l'analisi dei contenuti e dei messaggi autoriali, con particolare riferimento alla trattazione delle vicende della Resistenza, una storia recente introdotta nei programmi, com'è noto, solo il 6 novembre 1960 con il DPR n. 1457.

Il catalogo scolastico de La Nuova Italia conta pochi ricorrenti autori cui venivano affidati corsi di studio destinati a differenti ordini e gradi scolastici. Anche gli storici non sono un'eccezione rispetto a questa precisa scelta editoriale e di conduzione della Casa. Un tratto originale dello scritto è l'analisi della produzione dei due maggiori autori di testi di storia che avviarono la loro collaborazione con La Nuova Italia agli inizi degli anni Cinquanta: Armando Saitta, autore, tra gli altri, del *long seller Il cammino umano*, e Antonio Brancati, autore famoso ma di cui poco si è scritto, conosciuto soprattutto per l'innovativo manuale per la scuola media *L'Uomo e il tempo*. Per tale specifico approfondimento, non ci si è limitati all'analisi dei testi, ma ci si è avvalsi della documentazione inedita, relativa ai due autori, conservata presso l'Archivio Editoriale de La Nuova Italia. Per entrambi, è stato possibile consultare i fascicoli con i rendiconti finanziari, indispensabili per ricostruire la fortuna delle adozioni, alcuni carteggi con l'editore e i suoi collaboratori e una serie di recensioni raccolte per testimoniare la fortuna delle opere edite.

L'appendice è stata pensata come parte integrante e non accessoria della tesi. Presenta, infatti, due contributi originali. Il primo è la ricostruzione delle oltre trecentotrenta edizioni, che si sono potute

rintracciare, dei manuali di storia e di educazione civica pubblicati da La Nuova Italia dal 1945 al 1990. Il secondo è l'intervista al professor Marcello Rossi, attuale direttore della rivista «Il Ponte», e collaboratore per molti anni e con diversi ruoli de La Nuova Italia.

CAPITOLO I

LA NUOVA ITALIA DIVENTA UNA CASA EDITRICE SCOLASTICA

Tre generazioni per un'editoria militante

Federico Codignola, in una testimonianza sulla storia de La Nuova Italia risalente al 2003, ha tracciato un sintetico quadro, arricchito di ricordi personali, sulle figure del nonno e del padre, protagonisti delle vicende di una casa editrice di primaria importanza nel panorama editoriale italiano del Novecento prevalentemente in campo educativo, filosofico-storico e scolastico¹. Seguendo questa traccia di prima mano, si tenterà di evidenziare la fedeltà a una tradizione familiare durata quasi ottant'anni e il vivace dibattito di idee e di orientamenti che ha accomunato tre generazioni e un intero gruppo di affezionati collaboratori che hanno creduto in un organico progetto editoriale. La Nuova Italia rappresenta uno specchio significativo della storia educativa italiana, per citare le parole di Garin, «nella difesa del laicismo, nella battaglia per un rinnovamento della scuola, nell'apertura massima del sapere contro chiusure tradizionali, nel rigore dei metodi della ricerca»². L'arco cronologico interessato è molto ampio e denso di accadimenti culturali e politici che hanno segnato il passaggio fondamentale tra il fascismo e l'Italia repubblicana; la ricerca, pur concentrandosi secondo gli intenti espressi già dal titolo sulla

¹ F. Codignola, *Quei ragazzi della Nuova Italia*, in «Una città. Mensile di interviste», n. 114, 2003, ripubblicato presso la stessa testata, n. 188, ottobre 2011, Galeati, Imola, pp. 40-43, consultabile *online* in versione integrale:

<www.unacitta.it/newsite/intervista.asp?id=1136>

² E. Garin, *Editori italiani tra '800 e '900*, Laterza, Roma-Bari, 1991, p. 94.

manualistica storica del secondo dopoguerra, non può prescindere da brevi cenni generali sulla storia dell'impresa editoriale³.

La casa editrice La Nuova Italia nacque ufficialmente il 30 agosto 1926 al Lido di Venezia per opera di una coppia di giovani intellettuali dotati di modeste risorse ma ricchi di ambizioni culturali: Elda Bossi, laureata a Bologna in letteratura italiana con Alfredo Galletti, e Giuseppe Maranini, giurista, poi famoso costituzionalista, figlio della sorella di Ernesto Codignola e di Paolo Maranini, direttore della casa editrice Bietti di Milano. La coppia, dunque, pur inesperta, si affaccia nel panorama editoriale italiano con una solida copertura familiare di relazioni e con un sostegno culturale di alto livello, come testimonia la pubblicazione de *L'eredità di Vittorio Alfieri* che l'autore Giovanni Gentile offrì alla coppia come primo titolo in catalogo. L'indirizzo generale della casa editrice, secondo le intenzioni del Maranini, era quello di «severa cultura»⁴. Gentile salutò, dunque, con favore gli esordi dell'impresa, con Luigi Russo e lo zio di Giuseppe, Ernesto Codignola. Quest'ultimo «è vero che voleva far da sé, però essendo professore universitario, non voleva sporcarsi le mani, firmare i contratti con gli autori, discutere di percentuali»⁵ e lasciò al nipote il disbrigo della parte amministrativa dell'azienda. L'ingombrante presenza del Codignola dietro le scelte editoriali avviate dai Maranini rese inevitabile la frattura familiare. I Maranini lasciarono la guida della casa

³ Gli studi complessivi sulla storia de La Nuova Italia non sono numerosi: *50 anni di attività editoriale. Venezia 1926-Firenze 1976*, La Nuova Italia, Firenze, 1976; *50 anni di attività editoriale. Venezia 1926-Firenze 1976*. Interventi di Franco Camarlinghi, Franco Ravà, Eugenio Garin, Norberto Bobbio, Lamberto Borghi, Natalino Sapegno, Tristano Codignola [fascicolo aggiuntivo], La Nuova Italia, Firenze, 1977. C. Betti, *La Nuova Italia*, [scheda] in *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, a cura di G. Chiosso, Editrice Bibliografica, Milano, 2008, pp. 387-393. L. Brogioni, *La Nuova Italia*, [scheda] in *Gli archivi degli editori toscani. Materiali dal censimento regionale*, Pacini Editore, Firenze, 2010, pp. 263-266. S. Giusti, *Una casa editrice negli anni del fascismo. La Nuova Italia (1926-1943)*, Olschki, Firenze, 1983. A. Piccioni (a cura di), *Una casa editrice tra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986*, La Nuova Italia, Scandicci (Firenze), 1986.

⁴ L'espressione è ripresa da P. Alatri, *La Nuova Italia Editrice da Gentile a Croce*, «Belfagor», v. 42, 1 gennaio 1987, p. 204.

⁵ F. Codignola, *Quei ragazzi della Nuova Italia*, art. cit., p. 40.

editrice e trovarono una via autonoma di espressione con la creazione della Novissima Editrice⁶. L'intero pacchetto azionario della Nuova Italia fu acquisito da Ubaldo Tommasi che, da Venezia e poi Perugia, trasferì la sede nella sua città, Firenze. Auspice di tutta l'operazione è ormai certo fosse Ernesto Codignola che, dopo la firma dei Patti Lateranensi del 1929 e il timore di una progressiva clericalizzazione della cultura italiana, si accingeva a farsi editore, dopo avere per anni diretto numerose collane presso la casa editrice Vallecchi. Il Tommasi si legò, anche a livello familiare, allo stesso Ernesto diventandone il consuocero quando Tristano Codignola sposò la figlia Rosanna il 22 settembre 1938. Nel ricordo di Federico Codignola, il colonnello Ubaldo Tommasi, medaglia d'argento nella Prima Guerra Mondiale e partecipe dell'impresa dannunziana di Fiume, era «un militare molto simpatico che di libri non sapeva assolutamente nulla, si occupava di cavalli» e, continua chiarendone il ruolo all'interno della casa editrice, «così venne catturato dal consuocero e messo ad amministrare, per dieci anni esatti, dal '30 al '40, La Nuova Italia. Credo di poter escludere che avesse mai letto un libro in vita sua, tanto meno della Nuova Italia i cui testi considerava noiosissimi»⁷. Dagli inizi degli anni Trenta, Ernesto Codignola, lasciata definitivamente la direzione delle collane Vallecchi nel 1933, si occupò della linea editoriale de La Nuova Italia e si impegnò nella pubblicazione delle collane di alta cultura e di formazione pedagogica come, solo per citare le più conosciute e di lunga permanenza in catalogo, «Educatori antichi e moderni» dal 1926, «Biblioteca di cultura», dal 1931, «Classici della filosofia», nata nel 1933, e «Pensatori antichi e moderni» il cui primo titolo uscì nel 1928. Dopo l'avvento del Libro unico di stato dall'anno scolastico 1929/1930, l'impegno de la Nuova Italia si incentrò, in campo scolastico, sui testi per le superiori con compendi, sommari di alto livello di firme prestigiose. Si

⁶ Si veda la scheda relativa in *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento, op. cit.*, pp. 384-385.

⁷ *Ivi*, p. 41.

ricordano, solo per citare i nomi più noti, il *Compendio di storia della filosofia* di Guido Calogero, *Il problema dell'educazione* dello stesso Codignola e il *Sommario di storia della letteratura italiana* di Natalino Sapegno. L'impegno complesso di Ernesto come organizzatore culturale si rileva anche nella direzione di importanti riviste di cultura e di educazione, dopo l'esperienza di «Levana» (1922-1928), «La nuova scuola italiana» (1923-1938), «Civiltà moderna» (1929-1943), e nella presidenza dell'Ente nazionale di cultura che a Firenze curava circa mille piccole scuole rurali del territorio con l'intento di creare nuove strutture di edilizia scolastica, di formare il corpo insegnante e promuovere numerose attività editoriali volte ad aggiornare insegnanti e alunni⁸. La Nuova Italia ebbe in distribuzione tutte le opere promosse dall'Ente di cultura che si concentrò solo sulle attività editoriali dopo la revoca del mandato sulla gestione delle scuole rurali nel 1934. Alla fine degli anni Venti, Ernesto Codignola aveva vissuto due delle “tre esistenze” che molti anni dopo Garin avrebbe ricostruito e Cambi avrebbe sinteticamente ricordato: il periodo dell'attualismo inquieto fino al 1929; l'impegno per la laicità; l'attenzione al giansenismo e all'intenso lavoro editoriale fino alla guerra⁹.

Nel 1935 inizia la sua collaborazione in azienda anche il figlio di Ernesto, Tristano Codignola. Nato il 23 ottobre 1913 ad Assisi, città dove il padre era insegnante nelle scuole secondarie prima di approdare all'insegnamento universitario a Pisa e poi al Magistero di Firenze, si laureò a Firenze nel 1935 in giurisprudenza con Francesco Calasso, con una tesi intitolata *Saggio sui contratti agrari e sulla vita rurale*, sotto la costante guida di Pietro Calamandrei¹⁰. Di sicuri sentimenti antifascisti,

⁸ Cfr. S. Giusti, *Una casa editrice negli anni del fascismo*, op. cit., pp. 47-48.

⁹ Cfr. E. Garin, *Ernesto Codignola*, in *Intellettuali italiani del XX secolo*, Editori Riuniti, Roma, 1974, pp. 137-169, ricordato e sintetizzato nel saggio di F. Cambi, *Ernesto Codignola: l'intellettuale-pedagogista* in G. Tassinari, D. Ragazzini (a cura di), *Ernesto Codignola pedagogista e promotore di cultura*, Carocci, Roma, 2003, pp. 16-20.

¹⁰ G. Sircana, voce *Codignola Tristano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (1960-), vol. 34, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, 1988, rintracciabile *online* <[12](http://www.treccani.it/enciclopedia/tristano-codignola_(Dizionario-Biografico)/></p></div><div data-bbox=)

Tristano aderì al movimento liberalsocialista tra il 1936 e il 1937¹¹. Si compiva quel salto generazionale, da Ernesto al figlio Tristano, che segna anche la differente politica editoriale della Casa, da allora apertamente antifascista, che si protrae nel secondo dopoguerra. Nel *Memoriale autobiografico*, Ernesto ricordò quegli anni e come «nel 1935 la persecuzione fascista contro di me assunse forme più gravi»¹². Il ministro De Vecchi lo fece decadere da direttore del Magistero di Firenze, il segretario federale Ginnasi lo licenziò come presidente della «Leonardo da Vinci», società culturale fiorentina attiva dal 1902. Ernesto si ritirò nei suoi studi, ma fu un ritiro attivo dal punto vista intellettuale e politico. Dal '41 La Nuova Italia diventò la fucina intellettuale del movimento clandestino e si strinsero i legami con gli elementi di resistenza al regime. Ernesto sostenne l'azione politica dei giovani, *in primis* dei suoi collaboratori e di suo figlio. Pagò pesantemente, soprattutto dal punto di vista degli affetti familiari, questa sua presa di posizione. Tristano – «Pippo» come tutti lo chiameranno anche in seguito secondo il nome usato in famiglia – fu arrestato il 27 gennaio 1942 a seguito di una perquisizione nella casa editrice, frutto di un infiltrato dell'OVRA (Opera Vigilanza Repressione Antifascista) tra i frequentanti delle riunioni clandestine. Fu detenuto nel carcere fiorentino delle Murate fino al 3 giugno, con l'amico fraterno Aldo Capitini. La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza propose il suo nome, insieme con quelli di Guido Calogero, Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Enriques Agnoletti, Bruno Niccoli per il confino, stabilito per tre anni a Lanciano, in provincia di Chieti, negli Abruzzi. Ricorda Paolo Bagnoli: «Alle durezze che subisce per l'impegno contro la dittatura si aggiungono altre difficoltà di natura privata in quanto si trova,

¹¹ P. Bagnoli, *Il socialismo di Tristano Codignola. Con interventi, documenti, lettere*. Biblion edizioni, Milano, 2009. Il volume ricostruisce la vicenda politica di Tristano con il suo fitto intreccio di relazioni intellettuali e culturali.

¹² E. Codignola, *Memoriale autobiografico*, in *Ernesto Codignola in 50 anni di battaglie educative*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1967, p. 187. Il memoriale fu riproposto postumo, a due anni dalla morte.

contemporaneamente, privato della libertà e di ogni sostegno economico essendo stato esonerato dalla carica di direttore amministrativo della casa editrice»¹³. Fu liberato dopo pochi mesi grazie al condono concesso per il ventennale del fascismo, ma soprattutto in seguito alla personale richiesta del padre Ernesto, testimoniata anche dal nipote e confermata da uno studio recente, a Giovanni Gentile¹⁴. Un'affettuosa e duratura consuetudine familiare legava i Codignola e i Gentile, come dimostrano anche alcune lettere scambiate in occasione della prematura morte del figlio di Gentile, Giovannino, avvenuta il 2 aprile 1942, e redatte dallo stesso Tristano dal carcere delle Murate¹⁵. Dopo il confino Tristano riprese appieno il suo impegno politico e la sede della casa editrice, nella centrale piazza Indipendenza, divenne il luogo di riunione dei protagonisti del Partito d'Azione cui Tristano aderì nel 1943, divenendone, dopo la Liberazione, il segretario fiorentino. Nelle elezioni del 2 giugno 1946 fu candidato azionista in due diverse circoscrizioni toscane e venne eletto alla Costituente tra i sette deputati azionisti. «All'entrata in Montecitorio così Codignola riassume la sua biografia: “Laureato in giurisprudenza, giornalista ed editore. È stato uno dei principali esponenti del movimento liberale socialista della Toscana e della lotta clandestina a Firenze”»¹⁶. Le due anime di politico e editore saranno la cifra distintiva della sua intera esistenza.

Nel dopoguerra l'impresa editrice rimase saldamente nelle sue mani con l'aiuto, anche economico, di amici e intellettuali fiorentini, tra cui Mario Casalinì, già attivo nella Tipografia Carnesecchi di proprietà della famiglia, e, dalla fine degli anni '50, editore in proprio. In quello stesso

¹³ P. Bagnoli, *Il socialismo di Tristano Codignola*, op. cit., pp. 16-19.

¹⁴ F. Codignola, *Quei ragazzi della Nuova Italia*, art. cit., presente solo nella versione integrale *online*. Si veda anche il saggio di L. Mecacci, *La ghirlanda fiorentina e la morte di Giovanni Gentile*, Adelphi, Milano, 2014, p. 259.

¹⁵ Le lettere sono consultabili *online* nel Fondo Giovanni Gentile conservato presso l'Archivio del Senato della Repubblica: <www.archivionline.senato.it> (ultima consultazione: 3 settembre 2014).

¹⁶ P. Bagnoli, *Il socialismo di Tristano Codignola*, op. cit., pp. 30-31.

periodo, e fino alla morte sopraggiunta nel 1965, Ernesto Codignola si dedicò, con l'aiuto costante della moglie Anna Maria Melli (insegnante ebrea originaria di Ferrara), alla creazione della scuola sperimentale Scuola-Città Pestalozzi e alla direzione della rivista «Scuola e Città» il cui primo numero vide la luce il 31 marzo 1950. Già dagli anni Sessanta, dunque, l'indirizzo editoriale de *La Nuova Italia* si identificò prevalentemente con le scelte di Tristano che puntò sull'espansione in campo scolastico e pedagogico. Era impegnato su due fronti – quello politico e quello di imprenditore editoriale – profondamente diversi, ma sotto certi aspetti complementari. Era d'altronde un uomo «d'idee e d'organizzazione, instancabile, veramente instancabile, nel ricercare i mezzi più opportuni per condurre, lui e quelli che ne condividevano le scelte, la battaglia che si erano impegnati a dare»¹⁷. I suoi molteplici ruoli in campo politico (già oggetto di approfonditi studi e in questo scritto volutamente non trattati) – come parlamentare impegnato sui temi dell'istruzione, come riformatore della scuola media unica, gratuita e obbligatoria, come membro di Commissioni parlamentari sulla scuola, come referente politico del PSI – agevolarono sicuramente le sue scelte editoriali in quanto gli dettero la possibilità di conoscere in anticipo tendenze e istanze riformatrici e di intrecciare duraturi rapporti di collaborazione intellettuale.

Ancora negli anni Settanta la produzione editoriale, e i conseguenti rendiconti, continuarono ad attestarsi su buoni livelli. Nel 1976 fece il suo ingresso in azienda il figlio di Tristano, Federico, che già nel 1966 aveva curato per il padre un'edizione dell'amato *Il mio Carso* di Slataper¹⁸. Per oltre un ventennio Federico rappresentò la terza generazione di editori militanti. In questo periodo «La Nuova Italia avrebbe in parte modificato la

¹⁷ *Ivi*, p. 9.

¹⁸ La figura dell'editore Federico Codignola è tracciata nella recente pubblicazione: *Per Federico Codignola. Ricordi e testimonianze*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2013.

sua natura a vantaggio dello scolastico, anche se senza mai perderla del tutto: la “varia”, cioè quel settore editoriale dove La Nuova Italia continuava a produrre cultura “alta”, rimase sempre il volano della scolastica [...] gli insegnanti elementari, medi e superiori adottavano testi Nuova Italia perché La Nuova Italia era un’opzione culturale ben definita nel panorama italiano e continuava a esserlo [...]»¹⁹. In questo decennio la storica sede centrale di Piazza Indipendenza 29 fu trasferita in un edificio di via Giacomini, progettato da Carlo Scarpa, in un quartiere residenziale a breve distanza dal centro. L’improvvisa morte di Tristano nel dicembre 1981 turbò gli equilibri aziendali, anche se già nel 1976 ci fu una cessione del 20 per cento del pacchetto azionario alla Rizzoli. Nel 1982 Mario Casalini assunse la presidenza dell’impresa e Federico Codignola il ruolo di consigliere delegato. La casa editrice si trasferì nuovamente, questa volta abbandonando la città, a Casellina, nel comune di Scandicci. Mario Casalini nel 1983 riacquistò le azioni della Rizzoli e continuò a promuovere l’intera produzione scolastica. Dal 1991 l’azienda cambiò fisionomia e natura editoriale ancora una volta. Per volere degli azionisti esterni, si concentrò sul redditizio settore scolastico e, tra il 1996 e il 1998, le azioni furono definitivamente vendute al gruppo editoriale RCS (Rizzoli-Corriere della Sera). Dal 1999 il marchio La Nuova Italia è entrato nel gruppo RCS e attualmente è parte della Divisione Education della RCS Libri, pur mantenendo la sua sede a Scandicci.

Dopo la vendita de La Nuova Italia, Federico Codignola ha continuato a occuparsi di editoria fino alla sua prematura morte nel 2011, rilevando la guida delle Edizioni di Storia e Letteratura fondate a Roma nel 1941 da don Giuseppe De Luca – il primo titolo esce nel 1943 – «con l’intento di tener alta l’indagine storica e letteraria, e risollevarne erudizione e filologia»²⁰. Attualmente il giovane figlio di Federico, Tommaso

¹⁹ *Ivi*, pp. 8-9.

²⁰ Una breve scheda riassuntiva della storia della casa editrice è presente sul sito: <www.storiaeletteratura.it>

Codignola, guida la casa editrice e rappresenta la quarta generazione della famiglia impegnata in campo editoriale.

Editoria e politica da Ernesto a Tristano «Pippo» Codignola

Lungo questo percorso, di cui si sono scanditi volutamente solo i tratti temporali salienti ricostruiti sul filo della memoria familiare, emergono alcuni elementi di continuità e discontinuità tra le figure di Ernesto e Tristano Codignola nella conduzione editoriale de La Nuova Italia, dovuti senz'altro al cambio di contesto politico e culturale del paese che fa da sfondo a un radicale mutamento del mercato editoriale, in particolare di quello scolastico, ma anche al diverso sentire politico di Ernesto e Tristano. Coerenti con le proprie scelte civili di fondo, nel segno della continuità, entrambi hanno mostrato un costante impegno per la scuola. Come afferma Monica Galfrè nel saggio introduttivo al catalogo dei libri scolastici de La Nuova Italia, «prima Ernesto poi Tristano Codignola riconobbero nella scuola un ruolo cruciale e la produzione dei libri di testo fu da entrambi concepita in funzione dei propri disegni politici e culturali se pur in un continuo confronto con il mercato che, nelle fasi di intensa scolarizzazione in cui l'uno e l'altro operarono, offrì straordinarie opportunità di guadagno. Fu per Ernesto uno strumento di difesa della Riforma realizzata nel 1923 con il suo personale contributo e, con essa, della scuola come chiave di volta della riforma intellettuale e morale teorizzata dall'idealismo: di fronte agli spazi crescenti conquistati dal cattolicesimo negli anni che seguirono il Concordato, la difesa della laicità e le aperture alla cultura europea attraverso cui egli maturò il suo

progressivo distacco dal regime non mancarono di riflettersi, per quanto possibile, anche sui libri di testo pubblicati dalla Nuova Italia»²¹.

Ernesto, a differenza del figlio, non ricoprì direttamente incarichi politici. La sua concezione dell'educazione è l'elemento di continuità generazionale; dalla redazione dell'*Antologia pedagogica* del 1912 all'istituzione di Scuola-Città Pestalozzi nell'immediato dopoguerra. «Un dato su cui è necessario insistere, in primo luogo, è la politica del pensiero di Codignola per il quale opera educativa è opera politica in senso lato [...]. Ma questa politicità non è mai neutra, ha di volta in volta precisi contenuti ideologici»²².

Nel già citato *Memoriale*, uno scritto dattiloscritto di dichiarata difesa politica conservato tra le carte di Ernesto, dettato nel 1946 e destinato alla Commissione per l'epurazione, Codignola ben sintetizza il suo ruolo nella riforma scolastica Gentile:

Presi parte attiva, come consulente tecnico, alla riforma scolastica Gentile, che considero tuttora la più liberale e organica dopo la legge Casati, nata però non direttamente dal fascismo, che non ha mai avuto idea in materia e meno che mai all'origine, ma dal moto di pensiero del primo ventennio del secolo, cui parteciparono uomini di diversissimo indirizzo: Croce, Salvemini, Calamandrei, Pasquali, Galletti, Fraccaroli, Lombardo Radice, Gobetti, Monti, ecc. Accettai di entrare nel fascismo perché lo considerai, come parecchi altri della mia e della precedente generazione, un moto incomposto ma vigoroso di giovani insofferenti del marasma morale e politico, in cui era caduto il paese. A questo punto di vista aderirono allora parecchi anche di coloro che poi diventarono corifei dell'opposizione. Si sperava difatti di poter indirizzare un moto ancora privo di caratteri ben determinati per una via sindacalista e repubblicana [...] La riforma era fondata su un rigoroso concetto di autonomia e fu salutata in Italia e all'estero come una delle più grandi realizzazioni del liberalismo pedagogico. Anche nella scelta degli uomini il ministro Gentile fu liberale. La direzione dell'istruzione elementare fu affidata al Lombardo Radice, quella dell'istruzione superiore fu offerta al Calamandrei²³.

²¹ M. Galfrè, *La Nuova Italia e la centralità della scuola*, in L. Cappelli, *La Nuova Italia. Le edizioni per la scuola, 1926-1990*, FrancoAngeli, Milano, in corso di pubblicazione.

²² G. Turi, *L'illusione pedagogica di Ernesto Codignola*, in Id., *Lo Stato educatore. Politica e intellettuali nell'Italia fascista*, Laterza, Roma-Bari, pp. 168-186, p. 171.

²³ E. Codignola, *Memoriale autobiografico, op. cit.*, p. 182.

Sul suo coinvolgimento politico aggiunge:

La politica l'ho sempre vissuta dal punto di vista dell'educazione. [...] Persuaso allora, come sono persuaso ora, che l'unica salvezza del nostro paese è nell'educazione nel senso più largo etico-politico e in quello più ristretto pedagogico-scolastico, ho dedicato sempre tutte le mie forze all'educazione non solo dei miei alunni, ma del popolo italiano, creando e curando riviste e collezioni scientifiche, che informassero gli italiani dei progressi compiuti negli altri paesi e specialmente li educassero all'esercizio critico spregiudicato del pensiero e al culto della verità. Ho proposto la pubblicazione di centinaia di opere ispirate a questo criterio, senza includervi mai neppure un opuscolo di propaganda politica²⁴.

Chiarisce infine il legame con il regime fascista nelle frasi conclusive del *Memoriale*:

Concludendo sono stato fascista sino a che mi è parso che il fascismo nella morta gora italiana rappresentasse una forza giovanile, incomposta e violenta, ma vigorosa e vitale suscettibile di essere arginata, incanalata e trasformata in una forza politica innovatrice; sono passato decisamente prima all'opposizione interna poi all'opposizione tout court, assumendo anche gravi responsabilità personali, quando mi persuasi che il moto si stava impantanando nella reazione e nel brigantaggio. [...] Il povero Gentile mi proclamava fin dal '34, in un colloquio col Calogero, il più antifascista dei fascisti di Firenze!²⁵.

Di fronte ai disastri della scuola nel dopoguerra, dal punto di vista amministrativo, giuridico, di formazione degli insegnanti, con le scuole distrutte direttamente e indirettamente, con tradizioni educative soffocate dal regime, Ernesto Codignola «ebbe per un momento su di sé la principale responsabilità della raccolta delle forze educative libere da dogmi e da strumentalizzazioni ideologiche e politiche, e del loro impiego in opere non inutili, non frustranti, capaci di progredire con metodo; ebbe il compito di collegarle con il movimento educativo mondiale»²⁶. La sua fu una davvero importantissima azione di organizzazione culturale e di orientamento attraverso i testi della casa editrice e le riviste; tra queste «Il

²⁴ *Ivi*, p. 183.

²⁵ *Ivi*, p. 188. Un altro “esame di coscienza” di Ernesto Codignola è presente anche nella raccolta di scritti, redatta nello stesso anno, *Educazione liberatrice*, La Nuova Italia, Firenze, 1946.

²⁶ R. Laporta, *L'educazione nuova nel secondo dopoguerra*, in *Ernesto Codignola in 50 anni di battaglie educative*, op. cit., p. 175.

Ponte» – fondata a Firenze nel 1945 da Piero Calamandrei e dal 1956 diretta da Enzo Enriques Agnoletti fino al 1986 quando assume la direzione Marcello Rossi²⁷ – e, dal 1950, la “sua” «Scuola e Città». Non si crede inutile riprodurre l'*incipit* e l'*explicit* dell'editoriale del primo numero di «Scuola e Città» che riassume le sue linee programmatiche nel dibattito sulla scuola e l'animato spirito innovatore:

Coadiuvato da un Comitato direttivo internazionale, cui hanno aderito insigni studiosi e pioneri delle più significative innovazioni pedagogiche contemporanee e da un ristretto Comitato redazionale di valenti esperti di problemi didattici, inizio questa nuova fatica con la speranza di contribuire a riaffiatare la scuola nostra con le esigenze della civiltà contemporanea, di cui si sono già fatti interpreti parecchi degli educatori che collaboreranno alla rivista. Non aspiriamo a trapiantare nella nostra scuola principi e metodi sorti e fioriti in altri climi: ogni paese deve rimanere intelligentemente fedele alle proprie tradizioni, innovando in modo consentaneo allo spirito animatore della propria cultura e civiltà [...]. Concludendo, abbiamo un'unica ambizione: porre tutte le nostre forze al servizio di una scuola libera, viva, moderna, rivolta energicamente e consapevolmente alla formazione di coscienze rette e indipendenti, di cervelli aperti e illuminati. Non transigeremo con le forze che ostacoleranno comunque, sotto qualsiasi etichetta, il raggiungimento di questa mèta²⁸.

Come già ricordato, Ernesto “lascia” l'azienda editoriale nel dopoguerra ed è sotto la guida di Tristano che nasce la Nuova Italia scolastica. Per Tristano, infatti, *La scuola è anche politica* – per citare il titolo di un significativo convegno, organizzato nel 1975 sulla strategia riformatrice dei socialisti in campo scolastico – ma tale è stata la sua rilevanza in campo politico da adombrare in certa misura, e quindi renderlo degno di un'indagine più approfondita, il suo ruolo come editore. Antonio Santoni Rugiu sintetizzò, nel breve ed efficace intervento *Tre acquisizioni*²⁹, le fondamentali battaglie politiche di Tristano per la scuola:

²⁷ Per maggiori approfondimenti sul ruolo della rivista negli anni iniziali cfr. M. Isnenghi, *Dalla Resistenza alla desistenza. L'Italia del "Ponte" (1945-1947)*, Laterza, Roma-Bari, 2007.

²⁸ E. Codignola, *Ai lettori*, in «Scuola e Città», n. 1, 31 marzo 1950, pp. 1-2.

²⁹ A. Santoni Rugiu, *Tre acquisizioni*, in G. Luzzatto (a cura di), *Tristano Codignola e la politica scolastica italiana, 1947-1981*, Editori Riuniti, Roma, 1984, pp. 19-36.

la difesa della scuola pubblica alla Costituente – fu infatti tra i proponenti della formula del “senza oneri per lo stato” poi recepita nell’art. 33 della Costituzione – l’introduzione della scuola media unica approvata il 31 dicembre 1962 e, infine, quella della materna statale del 1968.

Numerosi e dettagliati sono gli studi sulla politica scolastica di Tristano³⁰, mentre meno indagata risulta essere la riflessione sul suo ruolo editoriale, come denunciava Gabriele Turi ormai un decennio fa: «Nell’ultimo ventennio non sono mancati documenti e riflessioni sull’itinerario di Tristano Codignola uomo politico e uomo di scuola, ma non è mai stata ricordata la sua quarantennale attività di editore che lo vide a capo de La Nuova Italia dalla liberazione alla morte: eppure è un’attività strettamente intrecciata alle sue battaglie civili e politiche, in modi che non hanno molte analogie nel mondo editoriale del dopoguerra. Il silenzio su Codignola editore non è dovuto al carattere prevalentemente privato della documentazione relativa, né è attribuibile soltanto a disinteresse storiografico; esso rivela una insensibilità più generale degli intellettuali per gli strumenti concreti che permettono la circolazione delle idee»³¹. È sempre Turi a sottolineare che «Il mestiere di editore è per Codignola un mezzo di sostentamento, come scrive quando nel gennaio 1945 rifiuta l’incarico di segretario nazionale del Pd’A, ma è anche altro: è fedeltà a una tradizione familiare, è passione, ed è, soprattutto, attività complementare al suo impegno nella politica e nella scuola»³².

Tristano stesso interviene sulla questione almeno in due espliciti interventi a stampa. Il primo passo è rintracciabile nelle pagine introduttive al catalogo delle opere non scolastiche de La Nuova Italia, pubblicate in occasione del cinquantenario della casa editrice del 1976, comparse senza firma ma attribuibili alla sua penna. Ivi sostiene la funzione politica di un

³⁰ Per questi si rimanda alla bibliografia in calce al testo.

³¹ G. Turi, *Tristano Codignola e La Nuova Italia*, in «Antologia Vieusseux», n. 22, gennaio- aprile, 2002, pp. 115-126, p. 115.

³² *Ivi*, p. 116.

editore impegnato: «La democrazia è prima di tutto impegno collegiale e responsabilità comune dei membri della comunità, per il progresso civile del paese, per un più giusto modo di distribuzione e di organizzazione delle risorse e delle ricchezze. Ma questi obiettivi, per esser perseguiti e realizzati, si fondano sulla conoscenza, sulla ricerca, sulla capacità critica, sulla cultura: per questo, la funzione di una Casa Editrice che si fondi su tali premesse e voglia quegli obiettivi è anzitutto una funzione politica»³³. Questo tratto diventa distintivo nell'azione editoriale di Tristano e «insistere sulla continuità come spesso si è fatto, non rende giustizia al senso del lavoro di Tristano. Il catalogo da lui costruito appare meno dispersivo di quello ereditato dal padre, e presenta connotati nuovi che suggeriscono di rivedere l'immagine di stagnazione editoriale della Firenze del secondo dopoguerra [...]»³⁴.

Il secondo scritto risale al 1981, anno della sua morte improvvisa, e delinea molto lucidamente il nesso editoria-politica con parole che sembrano attuali a oltre trent'anni di distanza³⁵. La prima questione è sul destino del libro come mezzo di comunicazione di fronte a nuovi strumenti sempre più sofisticati. A tale riguardo, Codignola vede in prospettiva la possibile trasformazione del libro e la sua integrazione con altri mezzi. Centrale rimane comunque la questione sull'identità dell'editore: «Su questo sfondo di carattere generale, esiste anche la crisi d'identità del singolo editore. La vitalità e la funzione socio-culturale di ogni editore sono infatti strettamente legate alla sua identità, allo spazio che si propone di occupare, e di conseguenza al pubblico cui intende rivolgersi. La multilateralità dell'impresa editoriale è oggi quasi impossibile, se non a grandissime aziende che dispongano di alto tasso di capitale; ma anche per

³³ *50 anni di attività editoriale, op. cit.*, [a firma La Nuova Italia, ma di Tristano Codignola], p. LI.

³⁴ G. Turi, *Tristano Codignola e La Nuova Italia, art. cit.*, p. 120.

³⁵ T. Codignola, *Editoria e politica*, in «Il Ponte», n. 6., 1988, pp. 58-72. Il testo, postumo, riunisce due interventi inediti dell'a.: *L'editoria italiana e la cultura popolare* del 1948 e *Identità del libro e identità dell'editore* del 1981.

esse il problema dell'identificazione si pone come pressante, perché tanto più un editore è 'identificabile' tanto più le correnti di mercato che sono interessate alla sua produzione si rivolgono spontaneamente a esso»³⁶. Il libro è, però, una merce particolare, destinata a un mercato in continua trasformazione, un mercato che, già negli Ottanta, si profilava non facilmente determinabile e orientabile. Inoltre le categorie editoriali del passato non trovavano la stessa collocazione nelle richieste della nuova società. La medesima ambigua difficoltà era vissuta dall'editore, così come afferma Codignola in un passo successivo dell'intervento relativo in particolare all'editoria scolastica: «Se l'editore è un imprenditore *sui generis* per il suo essere naturalmente politico senza soggezione al potere politico, questa sua posizione in certo senso ambigua e polivalente si manifesta in modo particolare in quella grande fetta d'editoria che è a diretto contatto, influenzandolo, col sistema formativo nazionale. Fra le grandi classificazioni dell'editoria (finalizzata, a fini professionali; divulgativa, a fini d'evasione; disinteressata, a fini scientifico-culturali; scolastica, a fini didattico-pedagogici) la quarta è ovviamente a più diretto contatto col sistema scolastico e para-scolastico del paese. E tuttavia il concetto scuola come universo formativo, è uscito da tempo dalle aule scolastiche, investendo i diversi settori di quella che si usa definire come *scuola parallela*. In questo senso, i confini una volta molto accentuati tra editoria scolastica e editoria di cultura, si vanno sfumando nei due sensi: la formazione sempre più ha bisogno degli altri tre settori della produzione. Oltre quello dichiaratamente scolastico; la formazione culturale di un paese ha bisogno di istituzioni che, affondando nel sociale, assicurino un interscambio con la scuola. Il fenomeno è del resto avvertibile per il fatto che sta quasi scomparendo la configurazione dell'editore puramente scolastico, perché ogni editore scolastico sente il bisogno di un background culturale di appoggio, ed ogni editore culturale sente il bisogno di

³⁶ *Ivi*, p. 68.

trovare nuovi tramiti e connessioni, per il proprio individuato sviluppo, col pianeta scuola. [...] Fermo restando che l'editoria è anzitutto creazione della personalità o dell'intuito di *singoli*, sicché un editore non è sostituibile indifferentemente con un manager essendo l'editoria una creazione altamente individualizzata. È anche vero che l'editore singolo produttore di cultura è sempre meno adeguato all'attuale società. La figura dell'editore è oggi sostituita, in realtà, da una *comunità editoriale*, nella quale l'editore non può che essere un *primus inter pares*, con la funzione specifica di trasformare in *impresa* una società di individui di cultura omogenea»³⁷.

Il messaggio editoriale, specie quello destinato agli insegnanti e agli alunni, è frutto di un impegno multiplo – come sarà ben evidente nell'analisi dei carteggi degli autori scolastici di manuali di storia analizzati nei capitoli successivi – di consiglieri, redattori, traduttori, curatori e promotori di collane. Dal dopoguerra, e ne *La Nuova Italia* in particolare, l'editore si sovrappone allo stesso autore e si rende “coautore” dei messaggi espressi nel testo. Lo esplicita con grande chiarezza Tristano: «La natura composita che l'editore sta assumendo si manifesta in modo tutto particolare nell'editoria scolastica, dove la collaborazione fra editore ed autore si sta tramutando sempre più in una associazione paritetica di produzione. L'esperienza del mercato scolastico e la coscienza della sua funzione innovativa fanno dell'editore un vero e proprio coautore, che lavora insieme con l'autore o con l'équipe d'autori con un comune obiettivo creativo. Credo che anche l'impostazione legislativa del diritto d'autore dovrebbe esplicitamente riconoscere all'editore scolastico questa funzione per così dire “coadiuvante”, condizione importante perché il prodotto abbia caratteristiche non soltanto di serietà scientifica ma anche di adeguatezza didattica. Non credo agli editori scolastici “neutrali”: lo strumento libro nella scuola è sempre, anche una presenza politica: non

³⁷ *Ivi*, pp. 69-70.

certo partitica o settaria, ma sì di orientamento generale. È giusto che il docente si avvicini all'editore scolastico conoscendone la fisionomia culturale, e la concezione sociale cui si ispira»³⁸.

La produzione di manuali scolastici di successo ha sicuramente contribuito a risollevare le sorti economiche degli editori che si occupano anche di "alta cultura" e La Nuova Italia non sfugge a questo postulato ma, secondo il Codignola, non presentava minori rischi. L'opera di cultura poteva contare su un assorbimento lento del mercato nel tempo, mentre la produzione scolastica risponde a bisogni immediati, a continue incertezze legislative di programmi e indirizzi, al variare del prezzo della carta e presenta altri rischi. Innanzitutto la concorrenza che opera «sulla stessa trama programmatica e dunque la superiorità si conquista con l'eccellenza del prodotto e con l'efficienza della rete promozionale. Un prodotto di medio valore si trova esposto ad una concorrenza così intensa da doversi solo affidare al dato promozionale; un prodotto mediocre o cattivo è sicuramente distrutto a breve termine; un prodotto di grande qualità ma avveniristico rispetto al livello della scuola può trovare difficoltà a sfondare»³⁹. Inoltre altissimo è il numero delle copie per saggio che tutti gli editori erano costretti a distribuire e il margine di guadagno per ogni copia era ridotto dal blocco annuale – imposto ancor oggi – del prezzo del manuale. Solo «un testo affermato presenta elementi di stabilità di mercato che consente adeguati profitti: ma è appunto la conquista di questa stabilità che passa attraverso una rete di rischi, che pone particolari problemi nel delicato rapporto tra costi, tirature e prezzi»⁴⁰. Secondo Codignola alla scuola bisognerebbe garantire «continuità e stabilità delle strutture», ma soprattutto il grande nemico del paese e della scuola «è l'indifferente conformismo: lo si può affrontare anche su questa sponda di combattimento, sulla quale lo sforzo creativo della editoria può offrire una

³⁸ *Ibidem*.

³⁹ *Ivi*, p. 71.

⁴⁰ *Ivi*, p. 72.

mano non secondaria al progresso di rinnovamento sociale e politico, ormai maturo, che da ogni parte si auspica»⁴¹.

Le edizioni per la scuola de La Nuova Italia

Nel già ricordato ampio catalogo prodotto per il cinquantenario della Nuova Italia, i libri scolastici sono relegati, con scarse descrizioni, in una decina di pagine che riportano solo i testi ancora adottati nelle scuole nel 1976⁴². L'evidente lacuna è stata colmata solo recentemente con la redazione del catalogo delle edizioni per le scuole nell'ampio arco cronologico che va dal 1926 al 1990⁴³. L'analisi della produzione, delle collane, degli autori presenti forse aiuterà a comprendere le ragioni per cui «è improprio includere La Nuova Italia nella categoria editori scolastici al pari di altre aziende fiorentine. Essa è infatti luogo di progettazione di lungo periodo, e non si limita a fornire testi più o meno riusciti e innovativi»⁴⁴.

Di fronte ad un catalogo della produzione scolastica che ci restituisce circa 2.500 occorrenze in un sessantennio di attività editoriale, si sono poste questioni e domande per cercare di capire le profonde trasformazioni della scuola nel secondo dopoguerra attraverso un riscontro concreto dei numeri e dei titoli presenti in catalogo. Con il notevole aumento della produzione scolastica a livello nazionale si apre un nuovo mercato, si affrontano problematiche diverse e insorgenti necessità. In quale direzione si muove La Nuova Italia di Tristano Codignola? Una risposta all'interrogativo non può prescindere dalla necessaria considerazione iniziale che il libro scolastico è di per sé un manufatto ibrido, veicolo di idee, ma anche e soprattutto prodotto commerciale che

⁴¹ *Ibidem*.

⁴² *Libri scolastici*, in *50 anni di attività editoriale*, op. cit., pp. 353-364.

⁴³ L. Cappelli, *La Nuova Italia. Le edizioni per la scuola, 1926-1990*, FrancoAngeli, Milano, in corso di pubblicazione.

⁴⁴ G. Turi, *Tristano Codignola e La Nuova Italia*, art. cit., p. 124.

sostiene nelle vendite collane e titoli di minore tiratura e diffusione. Tristano era infatti ben consapevole, forse più del padre, delle necessità aziendali della casa editrice da lui diretta: «Qualunque azienda, e quindi anche l'industria editoriale, soggiace a ferree leggi economiche, che non si possono eludere; ma proprio il rigore gestionale e programmatico è garanzia che lo strumento resti autonomo, per poter realizzare quelle finalità d'interesse pubblico che esigono l'indipendenza da ogni forma di compiacente asservimento al potere»⁴⁵.

L'analisi parte da una complessiva valutazione numerica iniziale, considerando il 1945 come anno *discrimen* tra due significativi ventenni per la produzione scolastica de La Nuova Italia. Dal 1926 al 1945 la casa editrice dà alle stampe poco più di 280 edizioni destinate alle scuole. La tabella sottostante evidenzia il numero di edizioni scolastiche nel primo ventennio di vita della casa editrice:

Anno	Edizioni scolastiche
1926	0
1927	4
1928	20
1929	3
1930	1
1931	20
1932	19
1933	19
1934	17
1935	14
1936	20
1937	19
1938	26
1939	8
1940	18
1941	34
1942	17
1943	11

⁴⁵ T. Codignola, *Il nostro filo rosso*, in *50 anni di attività editoriale. Venezia 1926-Firenze 1976* [fascicolo aggiuntivo], La Nuova Italia, Firenze, 1977, p. 45.

1944	2
1945	15
Totale	287

Il primo titolo risale al 1927, nessun libro scolastico fu dunque pubblicato nel primo anno di attività. Nel 1927 ben tre dei quattro titoli editi appartenevano alla collana dei classici destinati alle scuole «Scrittori italiani», nel segno di una tradizione che perdurerà negli anni successivi: *Ettore Fieramosca* di Massino d'Azeglio, *Il principe* del Machiavelli, infine un'edizione ridotta e annotata per le scuole de *Il pensiero educativo e politico* di Vincenzo Cuoco. La destinazione d'uso anche scolastico dei classici è evidente nella presentazione del catalogo editoriale coevo: «Le opere su elencate che non sono comprese nei programmi, possono essere adottate negli istituti magistrali, come opere moderne e contemporanee»⁴⁶.

Nel 1928, a soli due anni dall'apertura della casa editrice, si contano ben venti edizioni per le scuole, e si avvia la produzione per le scuole elementari, come testimonia il ciclo di letture dalla terza alla quinta classe *Primule* della co-fondatrice Elda Bossi e il presillabario, sillabario e prime letture di Clelia Falconi *Fogliette pur mo' nate*. Una produzione, quella per le scuole elementari, presto trascurata; nel catalogo generale si contano solo 72 occorrenze tutte concentrate nei primi anni di attività, con titoli isolati dopo gli anni Cinquanta. La presenza, anche se indiretta, in casa editrice di Ernesto Codignola dal 1930 – anno della definitiva frattura tra i coniugi Bossi-Maranini e l'intellettuale che, a testimonianza del disagio editoriale, vide un solo titolo scolastico in catalogo – volge gli interessi prevalentemente verso le scuole superiori e l'università. Negli anni restanti del ventennio la produzione si mantiene su livelli costanti, con le eccezioni, sopra la media, del 1938 e del 1941 e, in negativo, del 1944.

⁴⁶ *Catalogo 1928-1929*, Casa Editrice “La Nuova Italia”, Venezia, 1928.

Sul fronte delle collane, questo periodo è caratterizzato dalla presenza di classici italiani, greci e latini, francesi, annotati, e talvolta ridotti, per le scuole. Il riscontro diretto sugli esemplari, l'unica operazione di verifica per accertare l'appartenenza di un testo a una serie o collana, ci porta a concludere che pochissime erano le collane scolastiche effettive de La Nuova Italia, nate prevalentemente negli anni Trenta da un progetto editoriale ben definito di Ernesto Codignola. Nel 1931 compare l'innovativa collana «Manuali per l'insegnamento delle lingue straniere», nell'anno successivo la prolifica «Collezione Scolastica 'La Nuova Italia'» che raggruppa diverse discipline dalla storia, alla grammatica e all'aritmetica, come testimoniano i primi titoli presenti in catalogo *Proposizione e periodo*, *Scelta di letture degli scrittori latini* e la *Storia del mondo antico* di Cesare Bione, destinati ai ginnasi. Nel 1934 per la prima volta compaiono sulle copertine le diciture delle collane «I classici latini» e «I classici greci». Poche, dunque, le collezioni effettivamente presenti, da non confondere con i raggruppamenti di volumi per aree tematiche presentati sui cataloghi editoriali a mero scopo pubblicitario per docenti e librai. Sono questi gli anni che registrarono una significativa espansione della frequenza scolastica. «Tra il 1923 e il 1939 si passò da circa 150.000 frequentanti a oltre 600.000. La distribuzione degli allievi tra i vari percorsi scolastici confermava nel ginnasio-liceo classico l'asse portante del sistema: alla vigilia della guerra 200.000 erano gli iscritti a questo indirizzo mentre solo 13.000 erano gli allievi dei licei scientifici e 128.000 quelli degli istituti tecnici»⁴⁷.

Nel ventennio successivo al secondo dopoguerra, 1946-1965, emerge il balzo numerico della produzione de La Nuova Italia per la scuola che arriva a sfiorare le mille edizioni, con un aumento complessivo superiore a tre volte e mezzo la produzione del primo ventennio di attività.

⁴⁷ P. G. Zunino, S. Musso, *Scuola e istruzione*, in *Guida all'Italia contemporanea 1861-1997. Volume III. Politica e società*, diretta da M. Firpo, N. Tranfaglia, P. G. Zunino, Garzanti, Milano, 1998, pp. 189-290, p. 209.

La tabella ricostruita di seguito evidenzia i nuovi numeri delle edizioni scolastiche de La Nuova Italia nella nuova scuola del dopoguerra:

Anno	Edizioni scolastiche
1946	50
1947	42
1948	33
1949	22
1950	42
1951	35
1952	54
1953	54
1954	57
1955	45
1956	60
1957	55
1958	54
1959	64
1960	51
1961	46
1962	57
1963	58
1964	51
1965	56
Totale	986

Sono questi gli «anni della grande trasformazione»⁴⁸: cambia la realtà del paese e conseguentemente quella della scuola. Come sostiene Scotto di Luzio «Alla fine della guerra l'Italia è un paese molto giovane, il 26 per cento della popolazione è composto da ragazzini al di sotto dei 15 anni, mentre gli italiani che hanno più di 65 anni sono appena l'8 per cento, e per un quarto insediati fuori dalle aree centrali dei suoi ottomila comuni»⁴⁹. È necessario anche ricordare, però, gli alti tassi di analfabetismo e i bassi

⁴⁸ L'espressione è mutuata dal titolo del capitolo nono di A. Scotto di Luzio, *La scuola degli italiani*, il Mulino, Bologna, 2007, pp. 335-360.

⁴⁹ *Ivi*, p. 336.

livelli di scolarità citati da Zunino e Musso nella *Guida all'Italia contemporanea*. «Nel 1946-47, il 21 % dei ragazzi dai 6 ai 14 anni non andava a scuola; solo il 20% proseguiva gli studi oltre la scuola elementare, nella quale c'era una quota di ripetenti pari al 20%. Nel 1951 il tasso di analfabetismo (calcolato sulla popolazione di oltre 6 anni) era del 13%, gli alfabeti senza licenza elementare erano il 46%, il 31% era in possesso della sola licenza elementare, il 6% della licenza media o di avviamento professionale, i diplomati erano solo il 3,3%, i laureati l'1%»⁵⁰.

L'aumento demografico interessa principalmente i centri urbani e questo spostamento contribuisce al generale innalzamento della popolazione scolastica. Un utile strumento di confronto e di apporto di dati concreti è il *Sommario di statistiche storiche* dell'Istat dal 1861 al 1965⁵¹. La tav. 3 del *Sommario* presenta l'avanzamento dello stato della popolazione residente nel nostro paese, maschi e femmine, calcolata nel 1936 in quasi 43 milioni di persone, nel 1951 in 47 milioni e mezzo e nel 1961 in oltre 50 milioni e mezzo di individui. Partendo da questi dati base di censimento, sono state analizzate le diverse realtà, tra cui la situazione scolastica presente nella specifica sezione *Istruzione e statistiche culturali e sociali*.

Per un confronto con la produzione editoriale de la Nuova Italia del periodo si sono riportati alcuni dati scelti, a cadenza decennale, inerenti alle scuole medie secondo la posizione giuridica, dal 1935, e alle scuole secondarie “per specie delle scuole”, dal 1945, per numero di scuole, alunni e insegnanti. Le dizioni riportate in neretto rispecchiano quelle presenti nel *Sommario di statistiche storiche dell'Italia*, 1861-1965:

⁵⁰ P. G. Zunino, S. Musso, *Scuola e istruzione*, op. cit., p. 211.

⁵¹ Istituto Centrale dello Stato, *Sommario di statistiche storiche dell'Italia*, 1861-1965, Roma, 1968, consultabile *online*:
<www.istat.it/it/files/2011/03/sommariostatistichestoriche1861-1965.pdf>

Scuole medie secondo la posizione giuridica

Anni	Scuole statali		Scuole non statali	
	Scuole	Alunni	Scuole	Alunni
1935	2.414	492.233	912	111.620
1945	3.191	677.228	2.372	211.003
1955	4.323	1.240.015	2.749	271.883
1965	7.401	2.783.445	2.393	285.319

Scuole secondarie per specie delle scuole

Scuole medie inferiori

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	3.262	508.418	43.338
1955	4.356	905.768	75.741
1965	6.511	1.801.231	151.407

Scuole tecniche e istituti professionali

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	412	25.506	3.648
1955	489	67.974	6.693
1965	598	169.927	17.124

Istituti tecnici

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	417	105.329	8.449
1955	560	215.328	16.327
1965	965	561.790	42.235

Scuole e Istituti magistrali

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	454	64.723	7.863
1955	550	110.658	10.638
1965	634	210.631	15.257

Licei scientifici e licei classici

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	928	176.017	14.548
1955	971	188.922	17.333
1965	916	288.659	20.285

Istituti di istruzione artistica

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	90	9.238	1.828
1955	146	23.198	2.669
1965	170	36.526	3.964

Totali

Anni	Scuole	Alunni	Insegnanti
1945	5.563	888.231	79.674
1955	7.072	1.551.848	129.401
1965	9.794	3.068.746	250.272

Fonte: elaborazione su dati Istat, *Sommario di statistiche storiche dell'Italia, 1861-1965. Istruzione e statistiche culturali e sociali*, Tavole 28 e 29.

Lo stesso Tristano Codignola, in veste di rappresentante politico del PSI per la questione scuola, raccolse preziosi dati e documenti per il testo della sua relazione di minoranza al Piano decennale della scuola, per conto dell'opposizione parlamentare, presentato alla Camera dei Deputati il 25 maggio 1961⁵². In sintesi l'Italia nel 1960 vedeva un tasso di analfabetismo che toccava ancora tre milioni di persone, con una leva annua di 200.000 unità di semi-analfabeti (coloro che non avevano compiuto gli studi elementari per evasione, per decimazione o ripetenze). La scuola secondaria interessava non più del 22,8 per cento dei ragazzi e di questi

⁵² T. Codignola, *Nascita e morte di un piano. Tre anni di battaglia per la scuola pubblica*, La Nuova Italia, Firenze, 1962.

solo il 15 per cento riusciva a ottenere un diploma. Anche l'università non riusciva a fornire al crescente mondo del lavoro produttivo il personale qualificato necessario a ricoprire ruoli di dirigenza e di coordinamento⁵³. Ma era anche un'*Italia in movimento*⁵⁴, quella che prosperava dagli anni Cinquanta, l'Italia della rivoluzione dei consumi, della costruzione in tempi ridottissimi dell'Autostrada del Sole, del riconoscimento internazionale in campo cinematografico, dell'espansione della carta stampata e dell'avvento della televisione che uniformava lingua e gusti.

Tenendo come sfondo contestuale questa fotografia statistica di cambiamenti e mutamenti, si rileva comunque il notevole aumento della popolazione scolastica e del numero dei docenti rispetto al 1945.

È evidente che nell'immediato dopoguerra si apre un nuovo e allargato mercato dei libri per la scuola. Anche La Nuova Italia, sotto la guida di Tristano, «diventa una casa editrice scolastica», come ricordava Federico Codignola; aumenta notevolmente i numeri della produzione e diversifica i titoli destinati a molteplici tipologie e livelli di scuola. Da un punto di vista meramente quantitativo, lo scarto della produzione per le scuole medie inferiori e superiori nel ventennio pre e post guerra è notevole. Dal 1926 al 1945 La Nuova Italia pubblica poco più di 160 edizioni, mentre sono oltre 680 quelle edite tra il 1945 e il 1965 con un incremento percentuale del 425 per cento.

Rimangono poche le collane specificamente destinate alla scuola, perdurano quelle dei classici, come segno di continuità con la linea editoriale di Ernesto, e ne emergono altre destinate a un nuovo e allargato pubblico di studenti. Tra queste, i «Testi di tecnologie meccaniche» diretti da Iginio Poggiali che videro come primo titolo *Cinematica delle macchine utensili* di Aldo Gagliardi, pubblicato nel 1951, con ulteriori ristampe nel 1960 e 1967, destinato agli istituti tecnici superiori. Nell'anno successivo

⁵³ *Ivi*, pp. 127-128.

⁵⁴ L. Gorgolini, *L'Italia in movimento. Storia sociale degli anni Cinquanta*, Bruno Mondadori, Milano-Torino, 2013.

seguirà il fortunato titolo di Lorenzo Dainelli *Nozioni fondamentali sul trattamento termico degli acciai*, sempre per le scuole tecniche, in catalogo fino al 1967.

Considerando le diverse categorie di scuole secondarie superiori, la produzione scolastica de La Nuova Italia nell'immediato dopoguerra privilegia nell'ordine la pubblicazione di testi destinati ai licei scientifici, con un netto incremento rispetto al ventennio precedente, gli istituti magistrali, i licei classici, gli istituti tecnici, anch'essi in notevole sviluppo, e il biennio superiore. Frequentemente una stessa edizione era destinata a più tipologie di scuole secondarie superiori; perlopiù erano accomunati il liceo classico, scientifico e l'istituto magistrale superiore. Rappresentativo a tal proposito il caso dei corsi di storia esaminati nel capitolo successivo.

CAPITOLO II

«I LIBRI NON SI FABBRICANO COME PAGNOTTE DI PANE» DAL BOOM ECONOMICO ALLE PASSIONI POLITICHE

I manuali di storia nel dibattito delle riviste pedagogiche

Il testo di John Dewey *Democrazia e educazione* – tradotto da Enzo Enriques Agnoletti e Paolo Paduano per La Nuova Italia nel 1949⁵⁵, in notevole ritardo rispetto alla prima edizione americana per i tipi di McMillan del 1916 – in questi termini sintetizzava la conoscenza storica: «uno strumento per analizzare l’ordito e la trama del tessuto sociale attuale, e per rendere note le forze che hanno tessuto il disegno. Servirsi della storia come mezzo per creare una coscienza sociale, significa ricavarne una moralità»⁵⁶.

Gli studi specifici sui manuali di storia del dopoguerra non sono numerosi, spesso dispersi in contributi sparsi, più fortuna storiografica ha avuto il periodo tra Ottocento e primi Novecento, fino alla caduta del fascismo⁵⁷. Questo dato però non significa che il dibattito sull’argomento non fosse stato vivace, e a tratti polemico, negli schieramenti politici repubblicani. Come sintetizza Luca Baldissara «nel primo quindicennio

⁵⁵ Le opere di John Dewey introdotte nel nostro paese da La Nuova Italia sono descritte in *50 anni di attività editoriale, op. cit.*, pp. 80-83. Sulla fortuna del pensiero di Dewey in Italia in prospettiva internazionale si veda anche C. Allemann-Ghionda, *Dewey in Postwar-Italy. The case of Re-Education*, in «Studies in Philosophy and Education», n. 19, 2000, pp. 53-67.

⁵⁶ J. Dewey, *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1949 (prima ed. 1916), p. 279, citato in S. Guarracino, D. Ragazzini, *Storia e insegnamento della storia. Problemi e metodi*, Feltrinelli, Milano, 1980, p. 27.

⁵⁷ Si vedano in particolare gli importanti contributi di A. Ascenzi riportati nella bibliografia in calce. Gli studi più recenti in area italiana si arrestano all’avvento della Repubblica. Cfr. P. Genovesi, *Il manuale di storia in Italia. Dal fascismo alla Repubblica*, FrancoAngeli, Milano, 2009 e il più recente, *Guerra, Fascismo, Resistenza. avvenimenti e dibattito storiografico nei manuali di storia*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2012.

repubblicano la questione dell'insegnamento della storia contemporanea è dunque calata in una visione dell'istruzione quale strumento fondamentale nel consolidamento della democrazia italiana»⁵⁸.

I numerosi interventi sull'argomento presenti nelle riviste sia di area laica sia di orientamento cattolico dell'epoca testimoniano l'interessante contenzioso⁵⁹. Un contenzioso che, come ben sottolinea Antonio Santoni Rugiu, vede il fronte cattolico più organizzato e attrezzato almeno fino al 1950 «con strumenti editoriali di prim'ordine (ricordo solo le collane di psicologia e di pedagogia di AVE e di *Studium*, già prolifiche nel '45, senza dimenticare le riviste e i periodici, anche quelli didattici, fra cui spiccava *Scuola italiana moderna* fondata nel 1891) ricchi di tradizione, di sapienza grafica e commerciale e quindi con un efficiente controllo del mercato degli educatori familiari, scolastici e associativi e in genere dei lettori di ispirazione cattolica [...]. I laici contrappongono inizialmente ben poco e con forze scarse e disperse. Nessuna editrice, nessuna rivista né teorica né metodologica-didattica; debole e frammentata la rappresentanza laica nella pedagogia accademica; i docenti specialisti di discipline pedagogiche sono circa una decina, il resto degli insegnamenti è tenuto per incarico da filosofi, quasi tutti di formazione idealista»⁶⁰. Tutto questo nel contesto internazionale della guerra fredda e in quello nazionale dell'esclusione delle sinistre dal governo nel 1947.

⁵⁸ L. Baldissara, *L'insegnamento della storia contemporanea e le alterne vicende del manuale nell'Italia repubblicana*, in G. Bosco, C. Mantovani (a cura di), *La storia contemporanea tra scuola e università. Manuali programmi docenti*, Rubbettino Editore, Soveria-Mannelli, 2004, rintracciabile online: <www.sissco.it/fileadmin/user_upload/Pubblicazioni/collanasissco/scuolauniversita/Baldissara.pdf> (ultima consultazione: 21 settembre 2014).

⁵⁹ Sul dibattito laici-cattolici si rimanda al fondamentale e lucido intervento di A. Santoni Rugiu, *Il dibattito pedagogico fra cattolici e laici (1945-1955)*, in *La pedagogia italiana nel secondo dopoguerra*. Atti del Convegno in onore di Lamberto Borghi, Università di Firenze, Facoltà di Magistero, 8-9 ottobre 1986, a cura di Gastone Tassinari, Le Monnier, 1987, pp. 38-55 e al capitolo *Il dopoguerra pedagogico di laici e cattolici*, in Id., *Clio e le sue sorelle. Spunti di storia dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 2001, p. 99-135.

⁶⁰ A. Santoni Rugiu, *Il dibattito pedagogico fra cattolici e laici (1945-1955)*, op. cit., p. 43.

Per l'area laica, alcuni significativi interventi sono rintracciabili nella rivista di problemi educativi e di politica scolastica «Scuola e Città», fondata e diretta, come già ricordato, da Ernesto Codignola e pubblicata da La Nuova Italia dal 31 marzo 1950. La questione della didattica della storia, specialmente nelle scuole secondarie, era centrale per la completa formazione del nuovo cittadino repubblicano. La rivista l'affronta per la prima volta nel maggio 1952 all'interno della rubrica di servizio *Osservatorio*, in uno speciale dedicato a *La storia nelle scuole secondarie* che riportava l'articolo di Gaetano Salvemini *L'insegnamento della storia*, pubblicato presso un'altra testata⁶¹. Per Salvemini l'insegnamento della materia non è fine a se stesso, ma dovrebbe «abilitare i futuri cittadini a partecipare con intelligenza alla vita pubblica». Pochi anni dopo, nel 1955, un intervento di Michele Massarelli, maestro romagnolo di indirizzo laico e strenuo difensore della carta costituzionale, affrontò, nella rubrica *Problemi didattici*, specificamente il problema de *L'insegnamento della storia nella scuola media*⁶². Massarelli sosteneva che «L'indirizzo accademico della nostra scuola trova la sua celebrazione nell'insegnamento della storia. Ed è naturale. È naturale che la storia – in quanto materia d'insegnamento – costituisca il polso della scuola, e ne registri, direi infallibilmente, la temperatura», ma denunciava anche un *donferrantismo* ereditato da un umanesimo cortigiano e formale. «Per il donferrantismo, dominante ancora, conta nella scuola il sapere astratto (quantità di nozioni) e non il sapere concreto, che è il sapere che si fa viva espressione della personalità [...]. E in una scuola del genere, per toccare il nostro argomento, a che cosa si riduce l'insegnamento della storia? Ad un gioco di nomi e date, che serve soltanto a rendere odioso lo studio agli alunni, e talvolta a nascondere l'impreparazione degli insegnanti: è, come dicevamo

⁶¹ L'articolo di G. Salvemini, citato nella rubrica *Osservatorio* è riportato in «L'eco della scuola nuova», a. VIII, n. 4, 1952.

⁶² M. Massarelli, *L'insegnamento della storia nella scuola media*, in «Scuola e Città», a. VI, n. 2, 1955, pp. 89-91.

prima, la celebrazione dell'intellettualismo»⁶³. Problema centrale e sostanziale rimaneva la preparazione, anzi la scarsa preparazione – dovuta anche all'accorpamento con l'insegnamento della filosofia – degli insegnanti costretti a privilegiare una disciplina, spesso a discapito della storia.

Il dibattito nella rivista proseguì anche sui contenuti della disciplina storica. Tina Tomasi scrisse nel numero di aprile 1958 un lungo e appassionato testo intitolato *La storia nella scuola media superiore* che chiariva il rischio del perduto potere formativo della storia, al pari del latino, nelle giovani generazioni⁶⁴:

Viviamo nell'epoca delle atomiche e dei satelliti in cui l'ansia di dominare il cielo stellato che è sopra di noi ci distoglie dal mondo interiore. La frettolosa complessità della vita moderna rende più difficile la riflessione su ciò che non è di scottante attualità; gli strumenti audiovisivi la stampa quotidiana i rotocalchi o addirittura i fumetti fanno dimenticare i libri, le continue notizie su uomini e fatti contemporanei magari insignificanti, abilmente gonfiate a fini propagandistici, lasciano pochissimo tempo per pensare al passato⁶⁵.

La scuola secondaria, per Tomasi, non presentava la necessaria ansia di rinnovamento richiesta dai tempi, di ben più complessa realizzazione delle tecniche attive applicabili alla scuola primaria. La storia, prosegue l'autrice, «non dovrebbe avere altra ragione di essere compresa nei programmi scolastici se non far conoscere al giovane il presente, in modo che impari a vivere consapevolmente; in questo senso qualunque periodo di studi deve essere sempre “contemporaneo”. Portare l'alunno a sentire e scoprirne la contemporaneità, implica un lungo e arduo lavoro. È proprio questo il nocciolo del problema didattico della storia»⁶⁶.

⁶³ *Ivi*, p. 90.

⁶⁴ T. Tomasi, *La storia nella scuola media superiore*, in «Scuola e Città», a. IX, n. 4, 1958, pp. 135-141.

⁶⁵ *Ivi*, p. 135.

⁶⁶ *Ivi*, p. 140.

Tra i temi più delicati vi era anche l'auspicato allargamento del programma di storia fino a comprendere il periodo del fascismo e della Resistenza, dopo le disposizioni emanate nel 1944 dalla Commissione Alleata di Controllo - Sottocommissione Alleata dell'Educazione, che lo escludeva e teneva fermi i programmi scolastici al 1918⁶⁷. Proprio a Firenze nel 1959 si svolsero due convegni dedicati alla «questione dell'insegnamento del passato recente del paese, la cui situazione di esclusione dai programmi è, secondo Roberto Battaglia, mai verificatasi nella scuola pubblica sin dalle origini»⁶⁸.

Il tema *La Resistenza e la scuola* era stato oggetto del convegno promosso dall'Istituto Storico della Resistenza in Toscana tenutosi a Palazzo Medici Riccardi nei giorni 11-12 aprile 1959 che vide la partecipazione di esponenti dei vari schieramenti in campo scolastico, liberali, socialisti, cattolici e marxisti. Un resoconto dettagliato è riportato dalla pedagoga Maria Corda nel numero di aprile 1959 di «Scuola e Città»⁶⁹. Molte delle relazioni presentate convergevano sulla necessità di includere la storia della Resistenza come necessaria genesi dell'insegnamento della Costituzione. Quest'ultima rientrava tra gli argomenti della neonata materia Educazione Civica – introdotta nelle scuole secondarie l'anno precedente, con il DPR 13 giugno 1958 n. 585 – che era svolta nell'ambito dell'insegnamento della storia ma relegata a sole due ore di didattica mensili⁷⁰. I partecipanti votarono formali richieste di proroga dei programmi fino almeno a comprendervi la Costituzione e

⁶⁷ Un utile prospetto dei programmi ministeriali di storia è rintracciabile in: <www.clio92.it/index.php?area=4&menu=67>. Cfr. anche Commissione Alleata di Controllo - Sottocommissione Alleata dell'Educazione, *La politica e la legislazione scolastica in Italia dal 1922 al 1943. Con cenni introduttivi sui periodi precedenti e una parte conclusiva sul post-fascismo*, Garzanti, Milano, 1947.

⁶⁸ Il primo convegno *La Resistenza e la scuola* si svolse l'11-12 aprile 1959, il secondo *La Resistenza e le nuove generazioni*, tra il 20 e il 23 novembre 1959. Si veda L. Baldissara, *L'insegnamento della storia contemporanea*, art. cit. rintracciabile online.

⁶⁹ M. Corda, *La Resistenza e la Scuola*, in «Scuola e Città», a. X, n. 4, 1959, pp. 136-138.

⁷⁰ M. Corsi, R. Sani (a cura di), *L'educazione alla democrazia tra passato e presente*, Vita e Pensiero, Milano, 2004, p. 60.

chiesero che nello svolgimento dei programmi trovassero «giusto posto l'opposizione al fascismo, la Resistenza italiana e la lotta di liberazione, da cui la Costituzione della Repubblica trae contenuto e ispirazione, sviluppandone lo studio sulla base del metodo critico e nel rispetto del suo spirito unitario, al di fuori di ogni interpretazione particolaristica»⁷¹. Le istanze di insegnanti e pedagogisti non rimasero inascoltate e, solo poco più di un anno dopo, il DPR 6 novembre 1960 n. 1457 stabilì l'allargamento dei programmi di storia nei licei al fascismo e alla Resistenza; «da quel momento, pur nel rinnovarsi di temi e argomenti già emersi, nuovi aspetti della discussione sui criteri e gli obiettivi dell'insegnamento della storia contemporanea vengono trattati»⁷². Il resoconto di un successivo convegno di studi sull'insegnamento della storia della Resistenza, tenutosi nel 1963, evidenzia però luci e ombre nell'attuazione pratica del provvedimento: «anche dopo la circolare ministeriale del '60 l'insegnamento della Resistenza rimane affidato alla responsabilità del singolo insegnante, ed è spesso concepito come una semplice appendice ai vecchi programmi. Gli stessi libri di testo portano solo poche notizie sull'antifascismo e sulla Resistenza, anche se si nota in esse la scomparsa degli accenti reazionari»⁷³.

Anche sul fronte della stampa pedagogica di orientamento cattolico non mancano precisi riferimenti e osservazioni sulle insidie dell'insegnamento della storia contemporanea. Giovanni Gozzer ne scriverà nel primo numero del 1961 de «La scuola e l'uomo», mensile dell'U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi). Il prof. Gozzer concludeva il suo intervento lasciando la questione alla coscienza e alla libertà degli insegnanti: «È, in fondo, il grado di maturità della scuola italiana e degli insegnanti italiani quello che deve dare un senso a questo

⁷¹ M. Corda, *La Resistenza e la Scuola*, art. cit., p. 138.

⁷² L. Baldissara, *L'insegnamento della storia contemporanea*, art. cit. rintracciabile online.

⁷³ *L'insegnamento della storia della Resistenza* [art. non firmato], in «Scuola e Città», a. 15, n. 1, gennaio 1964, p. 34.

studio della storia degli anni più remoti, a questa presentazione delle nostre vicende che sono storiche soltanto perché tutto ciò che è passato è storia; ma in verità sono il presente stesso della nostra attuale vicenda umana»⁷⁴. Sulla stessa testata, Bruno Maliverni lamentava che dopo la circolare ministeriale del 1960 «gli autori dei manuali storici delle Scuole si sono affrettati, si affrettano ad aggiungere una ventina di pagine ai loro testi per adattarli... alla nuova circolare!»⁷⁵. Fino a poco prima, per chi si presentava agli esami di concorso era disponibile solo il brevissimo sommario storico, meno di cento pagine, scritto da Luigi Salvatorelli, *Venticinque anni di storia (1920-1945)* e edito da Scuola e Vita nel 1953.

La Nuova Italia colse la nuova opportunità affidando ad un suo autore di punta, Armando Saitta, docente all'Università di Pisa – di cui tratteremo più diffusamente nel paragrafo successivo – l'importante volume antologico *Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti*, uscito in prima edizione nel 1961 e in seguito ristampato fino al 1976. La prefazione riporta le acute osservazioni del suo autore e la struggente dedica finale ci ricorda quanto gli avvenimenti della guerra erano ancora vivi nella memoria dei sopravvissuti e dei giovani:

Nata per la scuola, ma con la segreta ambizione di poter attirare l'attenzione anche degli Italiani che ormai non frequentano più la scuola e di servire altresì come opera di lettura generale, questa antologia vuol essere un invito all'esame obiettivo dei fatti, ma non un invito al rifiuto del giudizio e della scelta tra fascismo ed antifascismo. È tempo che alla storia non si chieda più una fredda comprensione, che tutto giustifichi; il richiamo dell'illuminista Diderot all'uomo in cammino per la foresta con una piccola e fioca candela non ha perso ancora il suo più profondo significato e la storia può e deve darci la luce che riscalda la coscienza morale rendendola capace di operare e di guidare nel faticoso cammino degli uomini tra gli uomini, nella vita associata.

I giovani dei nostri licei vennero alla luce tra il fragore delle bombe, il lutto dei parenti, il cadenzato passo dei soldati tedeschi e dei «repubblichini», che, in quelle oscure notti di coprifuoco, accostandosi ad

⁷⁴ G. Gozzer, *L'insegnamento della storia più recente*, in «La scuola e l'uomo», a. 18, n. 1 gennaio 1961, p. 3.

⁷⁵ B. Malinverni, *Brevi considerazioni per un aggiornamento sul contributo storico dato sugli avvenimenti dell'ultimo quarantennio*, in «La scuola e l'uomo», a. 18, n. 5, maggio 1961, p. 3.

una porta erano preannunzio di morte e di sciagura; a questi giovani, e tra di essi è mio figlio, dedico la mia modesta fatica⁷⁶.

La discussione si estende ben oltre l'anno di svolta, il 1960. Ancora nel 1965 *L'insegnamento della storia della resistenza* era l'oggetto della lezione tenuta da Piero Pieri, preside della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino e allievo di Salvemini, per il corso di perfezionamento degli insegnanti medi⁷⁷. Nel suo intervento ricordava la lezione del Croce sostenendo che «la storia è giudizio di qualità, e non si può narrare senza giudicare, ossia senza indagare il valore dei fatti; il predicato di esistenza è intimamente legato al predicato di qualità»⁷⁸.

Il dibattito sul valore formativo della storia non si ferma alle teorizzazioni e ai propositi programmatici. «Scuola e Città» raccolse, oltre agli articoli dei più importanti pedagogisti di area laica dell'epoca, anche interessanti racconti di esperienze didattiche. Nel 1961 l'insegnante Rosa Oneto pubblicò un lungo articolo dedicato alla *Storia e Educazione civica* nelle scuole medie inferiori, riportando la sua esperienza e le modalità ricettive del giovane pubblico⁷⁹. Il suo approccio consisteva nel cogliere gli spunti provenienti dalla classe e aiutare a svilupparli, secondo il metodo attivo, anche in campo storico. Di fronte ad un'alunna che leggeva avidamente romanzetti ambientati nel *west* durante le ore di lezione, la Oneto sottolinea di fronte alla classe come un libro del genere mancasse nella bibliotechina. Il libro aveva dato l'occasione per discutere la storia della formazione degli Stati Uniti; «indiani e pioneri erano apparsi inopinatamente ai loro occhi come personaggi storici, che avevano un significato, dovevano essere spiegati»⁸⁰. Un'altra esperienza di

⁷⁶A. Saitta, *Prefazione*, in *Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti*, La Nuova Italia, Firenze, 1961, p. VII.

⁷⁷P. Pieri, *L'insegnamento della storia della resistenza*, in «Scuola e Città», a. 16, n. 4, aprile 1964, p. 253-256.

⁷⁸Ivi, p. 53.

⁷⁹R. Oneto, *Storia e educazione civica*, in «Scuola e Città», a. 12, n. 1. 31 gennaio 1961, pp. 17-25.

⁸⁰Ivi, p. 22.

coinvolgimento sui temi storici è riportata da Maddalena Ghisu, insegnante della neonata scuola media unificata alla Scuola-Città Pestalozzi di Firenze, due anni più tardi⁸¹. L'insegnante non faceva uso di libri di testo tradizionali: «i miei alunni non hanno il libro di testo comune, ma attingono per le loro ricerche da fonti diverse, scambiandosi i libri di proprietà personale e servendosi largamente della biblioteca della scuola». La ricerca storica nasceva da una motivazione personale e dalla valutazione critica di fatti e vicende. Sulla storia e l'educazione civica nei licei intervenne sulle pagine della rivista anche Salvatore Onufrio – autore de *La Nuova Italia* e di saggi su Croce e Nitti⁸² – condannando la lezione cattedratica che dominava nei licei e invitando all'apertura ai nuovi principi didattici e pedagogici sperimentati in Italia principalmente nelle scuole primarie e all'estero in ogni ordine e grado: «Per l'insegnamento della storia, come per ogni altro insegnamento, si tratta di una scelta di fondo da fare, tra un metodo didattico intellettualistico e verbalistico, che ignora la personalità degli alunni, e le esigenze vive del tempo e della società in cui essi vivono, ed un metodo che invece tenga presente la formazione dell'uomo moderno, capace di inserirsi attivamente nel processo produttivo e nello sviluppo della società» e ritiene che sarebbe superfluo l'insegnamento dell'educazione civica se ci fosse una revisione dei programmi di storia «che desse modo agli insegnanti di impegnare gli alunni nei problemi del nostro tempo, che rendesse possibile la conoscenza della genesi storica delle istituzioni pubbliche che reggono il nostro paese, un insegnamento storico, insomma, in cui la storia fosse trattata come un autentico impegno civile [...]»⁸³.

⁸¹ M. Ghisu, *L'insegnamento della storia e della geografia in I media*, in «Scuola e Città», a. 14, n. 6, giugno 1963, pp. 306-308.

⁸² Si ricordano dell'autore, tra gli altri: *Saggezza di Croce*, La Nuova Italia, Firenze, 1962; *Il radicalismo di F.S. Nitti*, D'Anna, Firenze, 1964.

⁸³ S. Onufrio, *La storia e l'educazione civica nei licei*, in «Scuola e Città», a. 15, n. 9, settembre 1964, p. 506-509.

Nuovi autori per una nuova storia

Nell'immediato dopoguerra La Nuova Italia si trova a rispondere a nuove esigenze di contenuti e di pubblico. Per ben introdurre scelte e strategie del *focus* temporale della ricerca, è utile ripercorrere alcune tappe salienti della manualistica storica pubblicata nei decenni precedenti. La storia è stata una disciplina valorizzata nel catalogo de La Nuova Italia sin dagli esordi della casa editrice. Il giovane fondatore Giuseppe Maranini (1902-1969) aveva dimostrato una «netta propensione per gli studi storici»⁸⁴ sin dall'adolescenza ma, cedendo alla volontà della famiglia, si laureò in giurisprudenza a Pavia con una tesi di storia del diritto italiano, sotto la guida dello storico e giurista Arrigo Solmi. Si trasferì a Venezia nel 1926, come già ricordato nel profilo iniziale, con la moglie Elda Bossi per assumere il suo incarico di docenza in un istituto superiore e qui iniziò la redazione di un importante scritto, di carattere storico-giuridico, *La costituzione di Venezia*, il cui primo volume fu pubblicato dalla nascente Nuova Italia nel 1927. Nonostante l'allontanamento dalla casa editrice nel 1930, questo testo rimase in catalogo fino alla metà degli anni Settanta. Sotto la sua breve gestione, il Maranini valorizzò in campo scolastico gli scritti storici dei classici del Risorgimento, ricorrente come autore il nome di Mazzini. Tra le novità del 1929, attinenti alle istanze contemporanee, troviamo il testo di Vincenzo Meletti *Civiltà fascista. Per le scuole complementari e di avviamento al lavoro per i maestri e per il popolo*, riproposto in un'edizione successiva nel 1935 e “elogiato e approvato dalle alte gerarchie”. Il volume conobbe anche una versione in tedesco con prefazione di Adolf Hitler, e traduzioni in inglese, francese, ungherese, albanese, olandese e rumeno⁸⁵.

⁸⁴ L. Mannori, voce *Maranini Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (1960-), vol. 69, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, 2007, rintracciabile online: <[⁸⁵ Cfr. V. Meletti, *Civiltà fascista*, La Nuova Italia, Firenze, 1935, frontespizio.](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-maranini_(Dizionario-Biografico)/></p></div><div data-bbox=)

L'interesse iniziale della casa editrice principalmente volto verso la storia risorgimentale e del diritto si sviluppa e si diversifica sotto la guida di Ernesto Codignola. Permangono i classici storici, da Cicerone a Livio, ma nascono anche nuove collane come «Documenti di storia italiana», che nella prima serie accoglie le *Prediche italiane ai fiorentini* di Girolamo Savonarola, pubblicate in tre volumi e quattro parti dal 1930 al 1935⁸⁶. Fanno parte della collana anche gli *Scritti e discorsi politici* di d'Azeglio, in tre volumi editi dal 1931 al 1938, e l'ampio *corpus* dei *Discorsi parlamentari* di Cavour la cui pubblicazione iniziò nel 1932 e terminò solo nel 1973. Il 1932 segna anche l'avvio de «Il Pensiero storico»⁸⁷, un'importante collana di grande respiro internazionale e di alto livello scientifico, secondo l'indirizzo dello stesso Codignola, attiva fino al 1996, che, negli anni Trenta, introdusse in Italia, dopo Laterza, gli scritti di Eduard Fueter, quelli di Eduard Zeller e Rodolfo Mondolfo, *Paideia* di Jaeger Werner e il pensiero di Ernst Cassirer.

In campo scolastico, nel ventennio 1926-1945, La Nuova Italia pubblicò più di una trentina di edizioni di testi di storia. Di questi, poco meno della metà erano destinati alla secondaria inferiore, nell'ordine dell'istituto tecnico, ginnasio e istituto magistrale. L'altra metà era indirizzata alla secondaria superiore, in particolare al liceo classico, scientifico e istituto magistrale. Oltre ai già citati classici, il primo titolo presente in catalogo è il testo di Marino Ciravegna, *Nozioni di storia e di geografia per le scuole secondarie di avviamento al lavoro*, in tre volumi, editi dal 1929 fino al 1943. Nel 1932, anno rilevante come abbiamo già sottolineato per la produzione storica, vede la luce anche il compendio per le classi superiori dei ginnasi *Storia del mondo antico* di Cesare Bione che, nel corso degli anni Trenta, con Giuseppina Norci, redasse numerosi altri

⁸⁶ *50 anni di attività editoriale, op. cit.*, pp. 377-378.

⁸⁷ *Ivi*, pp. 389-391.

compendi di storia antica destinati anche ai ginnasi inferiori, agli istituti tecnici e magistrali inferiori⁸⁸.

Come rileva Alessandro Piccioni nel volume che accompagnava la mostra celebrativa dei sessant'anni di attività de La Nuova Italia, la politica editoriale degli anni Trenta segue «evidentemente le linee di un progetto complessivo, tutt'altro che affidato al caso, la casa editrice commissiona ai suoi autori una serie di testi destinati a rimanere a lungo sul mercato [...] e a gettare le solide premesse di un impegno sistematico che nel dopoguerra assumerà proporzioni molto vaste»⁸⁹. Questo assunto vale anche nel settore storico destinato alla scuola, dove non mancano coraggiosi tentativi innovativi non sempre destinati al successo, come il corso di storia *Vita vissuta* di Francesco Calderaro per i licei e gli istituti magistrali del 1933, in catalogo fino al 1953 con limitata fortuna. Il volume valorizzava le fonti e, come recita il complemento del titolo, la storia era «ricostruita attraverso documenti e interpretazioni dei maggiori poeti e prosatori». Una più favorevole accoglienza tra docenti e alunni avrà il *Sommario di storia delle civiltà antiche* di Arnoldo Momigliano, diviso in due volumi, *L'Oriente e la Grecia e Roma*, edito per la prima volta nel 1934, un *long seller* del settore fino alla 24ª tiratura del secondo volume nel 1972⁹⁰.

Fino a guerra inoltrata il catalogo dei libri scolastici di argomento storico annovera, oltre ai classici, i medesimi autori, *in primis* Cesare Bione e Francesco Calderaro con le stesse proposte editoriali riedite negli anni. Di fronte all'urgenza dei tempi, non sono presenti titoli di storia nel 1944 e nel 1945.

Si arriva così all'immediato dopoguerra, *focus* temporale della nostra ricerca. Nel ventennio successivo, dal 1946 al 1965, si contano 132

⁸⁸ Si ricordano in particolare: *Le civiltà antiche narrate ai giovanetti italiani* e il fortunato corso *Patria. Compendio di storia delle antiche civiltà e dell'Italia*, quest'ultimo inserito nella prolifica collana «Collezione Scolastica "La Nuova Italia"».

⁸⁹ A. Piccioni (a cura di), *Una casa editrice tra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986*, *op. cit.*, p. 55.

⁹⁰ *Ivi*, p. 56.

edizioni di libri di storia per le scuole che, poste a confronto con le appena 36 pubblicate nei vent'anni precedenti, rappresentano il notevole incremento di circa il 370 per cento della produzione del settore.

Due furono gli autori di testi storici più prolifici e importanti che avviarono la loro collaborazione con La Nuova Italia all'inizio degli anni Cinquanta: Armando Saitta, già citato per il suo testo che includeva la storia della Resistenza, e Antonio Brancati. Se Brancati ebbe un rapporto quasi esclusivo con la casa editrice, Saitta pubblicava anche, e negli stessi anni, per le fiorentine Sansoni, Le Monnier e D'Anna.

Presso La Nuova Italia Saitta diede alle stampe tra il 1952 e il 1953 il corso 'ad uso dei licei' *Il cammino umano*, ancora in catalogo nel 1975. La lettura della prefazione alla prima edizione, destinata ai colleghi insegnanti, propone un'utile riflessione su un innovativo programma d'intenti per la diffusione di una nuova storia nelle scuole superiori:

Un nuovo corso di storia per i licei? Sì: un manuale ispirantesi a tre postulati, che ho motivo di ritenere non ancora del tutto penetrati nell'ambito della scuola italiana.

1) Storia nazionale, non nazionalistica. Il presente manuale si sforza di dare all'allievo una visione obbiettiva ed unitaria della storia degli uomini, i quali - nelle loro realizzazioni perenni - superano sempre gli stretti confini del paese ove son nati ed ove vivono. Dunque, storia della civiltà umana, non dell'Italia soltanto, la quale - a seconda dei tempi - è soggetto ed oggetto della storia europea e mondiale.

2) Costante rapporto di reciproca integrazione tra testo e letture. La maggior parte dei manuali scolastici oggi esistenti danno a queste ultime un posto ridottissimo: al massimo, una in calce ad ogni capitolo. Semplice riempitivo, dunque! Si è voluto qui, invece, trasformare la lettura in parte integrante del testo stesso, senza per altro spezzare l'unità dell'esposizione. Solo rispettando questo circolo (alcuni paragrafi o capitoli contengono meno di quanto si è soliti trovare negli altri manuali, proprio perché l'argomento di essi è ripreso nelle letture), l'allievo cesserà dal considerare l'insegnamento della storia come un anodino susseguirsi di date e avvenimenti e lo intenderà come una vita vissuta, come rivivere di concrete esperienze umane.

3) Vita vissuta, senso del passato ancor presente in noi; ma anche riflessione critica o almeno aurora di riflessione critica. Da ciò non solo l'inserzione di alcune letture critiche concernenti i momenti storici di maggior importanza; ma il costante sforzo di realizzare un'esposizione che, pur concedendo la parte che merita alla narrazione degli avvenimenti, non perda di vista le linee direttive del processo storico. Ai colleghi il

giudizio definitivo su questo tentativo. Sarò grato ad essi se vorranno farmi dono dei loro consigli e delle loro osservazioni⁹¹.

Il fascicolo “Saitta”, conservato presso l’Archivio Editoriale de La Nuova Italia include una ricca documentazione, inedita, dei rapporti editoriali ed economici con l’azienda di Codignola⁹². Oltre alla corrispondenza e ai rendiconti, sono raccolte alcune recensioni delle opere edite che ben rendono l’idea della fortuna e del riscontro del pubblico dei manuali proposti. Un giovane Ernesto Ragionieri così salutava sulle pagine de «Il Nuovo Corriere» del 25 maggio 1952 il *Cammino umano* di Saitta, nell’articolo *Un orientamento nuovo nei manuali di storia*: «nel fermento per il rinnovamento dell’insegnamento della storia che ha caratterizzato in questi ultimi anni le espressioni di una parte notevole dell’opinione pubblica ed anche, seppure parzialmente, la compilazione di alcuni recenti manuali, l’opera del Saitta sta ad indicare che non soltanto insorgono preoccupazioni nuove, di aggiornamenti didattici e di elevazione di tono, ma anche che si viene prospettando una soluzione radicalmente innovatrice [...]. Ci è sembrato doveroso insistere sulla sua caratteristica essenziale, più originale e più positiva, che consiste nell’essere un manuale per l’insegnamento critico e non dogmatico della storia nei licei italiani»⁹³. Un’altra recensione alla nuova edizione riveduta e migliorata nella veste tipografica del 1960, pubblicata su «La scuola» di Bellinzona del dicembre 1960, esprimeva questo giudizio: «Fra i testi scolastici italiani di storia è certamente quello che meglio si presta a un insegnamento critico e non dogmatico della storia; in una parola esso è veramente e altamente educativo [...]. Dal punto di vista didattico sono da segnalare anche gli

⁹¹ A. Saitta, *Prefazione alla prima edizione*, in Id., *Il cammino umano*, 3ª edizione, 1961, La Nuova Italia, Firenze, pp. V-VI.

⁹² Si ringraziano, non formalmente, Dario Ragazzini, direttore del Centro Studi Codignola, Pietro Causarano, Tommaso Codignola e Rita Poli per l’accesso all’Archivio editoriale della Nuova Italia (d’ora in poi ANI), in fase di riordinamento. Si veda anche il sito internet dell’archivio <http://codignola.scandiccicultura.it/temp_il_centro.htm>

⁹³ Raccoglitore Recensioni, (ANI, Fasc. Saitta, *Il cammino umano*).

utilissimi schemi riassuntivi che accompagnano la trattazione»⁹⁴. Nello Ajello, giornalista collaboratore de «Il Mondo» di Pannunzio e de «L'Espresso», scriveva proprio su questa testata l'interessante indagine *Noi suoneremo le nostre campane* dedicata alla storia che i libri di testo continuavano ad insegnare alle giovani generazioni⁹⁵: «quasi tutti coloro che hanno frequentato un liceo o un istituto magistrale negli ultimi vent'anni hanno un'idea del tipo di storia che dalle pagine del Manaresi, del Silva e del Rodolico si versa nel cervello degli studenti⁹⁶. Si tratta di una storia romanzata, aneddotica, senza la nube del dubbio critico», e tra i testi dell'ultimo decennio saluta con favore il manuale di Giorgio Spini, adottato in particolare nelle scuole statali. Un discorso a parte merita proprio il manuale del Saitta «essendo l'unico dei nostri manuali che abbia una seria impronta marxistica. Abbondanza di schemi classistici, svalutazione dei personaggi rispetto agli eventi [...]. Tra i discorsi a base di “struttura” e “sovrastruttura”, lo studente di liceo finisce per smarrirsi: e magari desidera in cuor suo di tornare alle smaccate esaltazioni di Innocenzo III e Filippo II, di Napoleone e di Crispi. Ma anche tale varietà d'impostazione è sintomo che tempo non passa invano»⁹⁷.

Ancora negli anni Sessanta, Saitta fu l'autore di libri di storia destinati alle scuole che guadagnò di più (e quindi vendette di più), come ben evidenziato dai rendiconti di diritti d'autore presenti in archivio. Solo a titolo d'esempio, il compenso per diritto autore al 31 dicembre 1966 risultava di Lire 6.130.508⁹⁸, due anni più tardi, al 31 dicembre 1968, di Lire 5.308.860⁹⁹. Il rapporto di collaborazione tra Saitta e La Nuova Italia di Tristano Codignola conobbe anche motivi di contrasto e si interruppe

⁹⁴ *Ibidem*.

⁹⁵ *Ivi*, Ritaglio di giornale, 30 ottobre 1955.

⁹⁶ Cfr. A. Manaresi, *Corso di storia per i licei classici, scientifici e gli istituti magistrali*, Trevisini, Milano, 1940; N. Rodolico, *Corso di storia ad uso dei licei e degli istituti magistrali*, Principato, Milano, 1939 (3a. edizione); N. Rodolico, *Manuale di storia ad uso delle scuole medie superiori*, Zanichelli, Bologna, 1921.

⁹⁷ Ritaglio di giornale, 30 ottobre 1955, (ANI, Fasc. Saitta).

⁹⁸ Documento allegato all'assegno, 17 luglio 1967 (ANI, Fasc. Saitta).

⁹⁹ Documento allegato all'assegno, 25 luglio 1969, (ANI, Fasc. Saitta).

nel 1976, dopo quasi venticinque anni di mutua proficua collaborazione, come vedremo in dettaglio nei capitoli successivi.

I manuali di Antonio Brancati negli anni Cinquanta e Sessanta

Il secondo prolifico autore di libri di storia per La Nuova Italia nell'immediato dopoguerra fu, come già rammentato, Antonio Brancati, pesarese, negli anni Cinquanta incaricato di storia antica alla Facoltà di Magistero dell'Università di Urbino e docente di lettere italiane e latine al liceo scientifico. I primi documenti presenti nell'Archivio Editoriale de La Nuova Italia risalgono al 1949 e proseguono per oltre un ventennio. Fu chiamato dalla casa editrice per revisionare il corso di storia per il biennio dei licei *Il mondo antico* di Girolamo Olivati, docente all'Accademia militare di Livorno, pubblicato nel 1938 originariamente presso le Edizioni Giusti. Quest'ultime nacquero nella città labronica nel 1880 con un'attività tipografica-editrice dedita principalmente alla produzione letteraria e scolastica – pubblicarono, tra l'altro, i testi latini di Pascoli *Lyra* ed *Epos* – e furono rilevate da La Nuova Italia nel 1951¹⁰⁰. In una lettera del 23 maggio 1953 Brancati, dopo lunghe trattative, accetta la proposta di rifacimento, una revisione resa necessaria per il dipanarsi di nuove indagini storiografiche, per aggiornare l'apparato illustrativo, ma soprattutto per competere a livello della concorrenza, come si rileva dalle stesse parole dell'autore: «L'opera però, pur essendo per alcune parti sempre una preziosa fonte di notizie, è nell'insieme – sia per l'impostazione sia per il contenuto – invecchiata e superata, e quindi bisognosa di un preciso aggiornamento ed un oculato completamento. Ho avuto modo di costatare inoltre che il lavoro non potrebbe assumere un notevole rilievo nel caso

¹⁰⁰ Per un breve profilo della casa editrice Giusti si veda L. Brogioni, *Giusti* [scheda], in A. Gigli Marchetti *et. al.* (a cura di), *Editori italiani dell'Ottocento*. Tomo I, FrancoAngeli, Milano, 2004, p. 532.

che non si volesse tenere presente quanto oggi è stato raggiunto anche nel campo della più elementare storiografia scolastica»¹⁰¹. Si trattò di un vero e proprio rifacimento, non una mera ricomposizione dei due volumi, tanto che Brancati pretese di affiancare il proprio nome a quello di Olivati. Brancati intervenne pesantemente sui contenuti e soprattutto sul linguaggio del testo di Olivati spiegando i criteri adottati nella prefazione alla prima edizione del 1956: «la storia di Roma appariva come in un rapido succedersi di date e di battaglie [...]. L'autore non aveva infatti avvertito la necessità di cogliere il carattere delle varie epoche come “valori umani”, cioè come “dati universali”, ecco perché ho dovuto rifare quasi completamente l'opera, al fine di offrire un largo posto allo sviluppo delle civiltà»¹⁰². Nel contratto dell'11 aprile 1956, l'editore accettava di pagare come percentuale di diritti d'autore il 7 per cento per la prima edizione e l'8 per le successive, considerate anche le quote da distribuire agli eredi di Olivati¹⁰³.

Questo fu il primo di numerosi incarichi editoriali, che fecero di Brancati «uno degli autori più rappresentativi del catalogo scolastico de La Nuova Italia, i cui libri per la scuola media e per i diversi tipi di biennio otterranno negli anni un crescente successo, raggiungendo tirature elevatissime»¹⁰⁴. Già nel 1956 l'editore gli propose un testo di storia per le classi di collegamento dell'istituto magistrale. A *Il mondo antico* seguì *Voci antiche* nel 1958 (con successive edizioni fino al 1962), anch'esso una riscrittura di un testo di Olivati il cui nome compare sul frontespizio come co-autore. La trattativa contrattuale sull'opera richiese un anno, per la pignoleria del Brancati sulla correzione di bozze – gli furono addebitate anche le spese per i continui interventi in fase avanzata di stampa – e per il

¹⁰¹ Lettera all'editore di due pagine dattiloscritte, 23 maggio 1953 (ANI, Fasc. Brancati).

¹⁰² A. Brancati, *Prefazione*, in Id., *Il mondo antico*, La Nuova Italia, Firenze, 1957, p. III.

¹⁰³ Lettera di Tristano Codignola a Antonio Brancati, 11 aprile 1956 (ANI, Fasc.

Brancati).

¹⁰⁴ A. Piccioni, (a cura di), *Una casa editrice tra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986*, op. cit., p. 121.

contenzioso su alcuni termini contrattuali. Dopo cinque versioni del contratto e una decisa presa di posizione dell'editore si giunse a un accordo nell'aprile del 1957¹⁰⁵. In questi primissimi anni di collaborazione le percentuali maturate per diritto d'autore non furono basse, come testimonia il compenso di Lire 413.101 al 31 dicembre 1957¹⁰⁶.

La casa editrice era molto attenta all'accoglienza dei testi proposti da parte degli insegnanti. La questione delle adozioni era centrale e il mancato successo di un manuale aveva pesanti ripercussioni nelle casse dell'azienda e sul prestigio dell'editore. I fascicoli intestati agli autori presenti in archivio, inclusi quelli relativi a Brancati, sono ricchi di lettere di apprezzamento o di critica sui manuali. Le critiche venivano raccolte e puntualmente segnalate all'editore anche dai vari rappresentanti presso le scuole (i saggi e gli omaggi copie raggiungevano il 18 per cento della tiratura)¹⁰⁷. A tutti gli scriventi era fornita una risposta e anzi si invitava l'autore, dileggiato o apprezzato, a prendere contatti diretti con il docente in caso di necessità. In una lettera del 1957 Brancati viene invitato a rispondere ad un'insegnante di La Spezia che aveva giudicato il testo per le classi di collegamento troppo vasto ed eccessiva la parte dedicata alla storia orientale del suo manuale¹⁰⁸.

Dopo l'esperienza come coautore, Brancati scrisse in autonomia nel 1961 *Grecia e Roma* per la prima classe degli istituti magistrali. Il volumetto dette non poche preoccupazioni all'autore e all'editore soprattutto per il ritardo nelle adozioni. Tristano Codignola così scriveva a Brancati: «la Sua preoccupazione per il volumetto relativo agli istituti magistrali non è solo Sua: ma i libri non si fabbricano purtroppo come

¹⁰⁵ Bozza di contratto, 19 aprile 1957 (ANI, Fasc. Brancati).

¹⁰⁶ Rendiconto a Antonio Brancati, 26 gennaio 1958, (ANI, Fasc. Brancati).

¹⁰⁷ Lettera a Antonio Brancati, 21 settembre 1957, (ANI, Fasc. Brancati).

¹⁰⁸ Lettera a Antonio Brancati, 27 aprile 1957, (ANI, Fasc. Brancati).

pagnotte di pane e occorrono settimane e mesi per venirme fuori [...]»¹⁰⁹. La prima tiratura contava 4.000 esemplari al prezzo di Lire 900 ciascuno.

Sempre al 1961 risale il fortunato *Fra Oriente e Occidente*, rivolto al primo biennio degli istituti tecnici, che rimase in catalogo fino al 1982. Nella prefazione a quest'ultimo volume Brancati ribadì il suo modo di scrivere storia, l'andare oltre le date e le battaglie per dare rilievo ai fattori economici, sociali e culturali e, per la prima volta, sottolineò il valore formativo delle illustrazioni che accompagnano il testo:

A tal fine non ho mai trascurato la ricerca del rapporto causa-effetto, dando altresì rilievo alla relazione esistente tra fatti di natura politica e fatti di natura economica, sociale e culturale, e sempre tenendo fede al presupposto che la vera Storia non è già arido succedersi di date, di nomi e di battaglie, bensì sviluppo logico ed organico ricco di un suo intimo divenire. [...] Le letture, spesso frutto di attenti rimaneggiamenti e di scrupolose riduzioni, per lo più costituite da brani di fonti classiche e medioevali e di storiografi contemporanei, fanno parte integrante dell'opera, soprattutto perché rivolte ad illuminare gli avvenimenti in esame: in alcuni capitoli sono state direttamente incluse nel testo, sotto forma di osservazioni e precisazioni di carattere critico.

Anche le illustrazioni, tutte da originali di opere d'arte, costituiscono nel loro insieme un opportuno commento, in quanto non hanno solo lo scopo d'abbellire, ma anche di suscitare curiosità nel lettore, sviluppandone il senso estetico¹¹⁰.

Fra Oriente e Occidente ebbe un grande riscontro ed elevate tirature. Già la seconda ristampa contava 5.000 esemplari a Lire 1.000, la quarta ben 25.000 esemplari a Lire 1.200, la quinta 10.000 esemplari, sempre a Lire 1.200. Tale successo si ripercuoteva anche sui compensi all'autore che al 31 dicembre 1962 ottenne Lire 1.000.000 quale anticipo sui diritti¹¹¹. Nella redazione di questo manuale di successo è già *in nuce* quell'attenzione alle fonti, ai documenti, alle testimonianze e scritti di storici che caratterizzò una delle più concrete novità editoriali in campo

¹⁰⁹ Lettera a Antonio Brancati, 20 aprile 1961, (ANI, Fasc. Brancati).

¹¹⁰ A. Brancati, *Fra Oriente e Occidente. Volume primo*, La Nuova Italia, Firenze, 1961, p. IX.

¹¹¹ Resoconto autore, 22 maggio 1963, (ANI, Fasc. Brancati).

storico de La Nuova Italia, il corso per la media unificata *L'uomo e il tempo* che lo stesso Brancati diede per la prima volta alle stampe nel 1965. L'invito a compilare un corso di storia per la scuola media risale al 1963 e occorsero ben due anni per portare a buon fine il progetto che si proponeva, già nella sua fase di progettazione, innovativo e originale. L'autore era stimolato da questo impegno e così scriveva all'editore nel marzo 1963: «Come Ella sa, io sono contento di pubblicare il nuovo corso di Storia con La Nuova Italia. Ella sa pure con quanto impegno ho lavorato e lavoro perché l'opera abbia un suo sviluppo particolare e inconfondibile: e proprio per arricchirmi di più larghe esperienze ho infatti accettato l'incarico di insegnare Storia nei corsi di aggiornamento per docenti di Scuola Media»¹¹². Anche per Codignola l'impegno per questo testo destinato alla “sua” Scuola Media assumeva un significato particolare. Per la sua redazione si avvalse dei suoi più fidati collaboratori, al tempo Sergio Piccioni, Osvaldo Donati, Mario Casalini e Raffaele Laporta¹¹³. Dopo un incontro in cui l'autore e l'editore trovarono un metodo comune – a dimostrazione della co-autorialità dell'editore scolastico di cui si è lungo trattato in precedenza – il Codignola scrisse a Brancati:

Ho ripensato alla soluzione di massima che avremmo adottato, e cioè: un racconto lineare e sintetico, illustrato soprattutto con materiale cartografico e statistico, da servire come testo base; un volume parallelo di carattere più impegnativo ma relativo soltanto ad alcuni centri di interesse o ad alcune fasi storiche; con l'intesa che questo volume dovrebbe coprire soltanto un terzo dei centri d'interesse e delle fasi corrispondenti a ciascuno dei tre volumi [...]. In sostanza, alla fine noi dovremo disporre per ciascuna classe del volume di sintesi generale e di tre volumi alternati contenenti il più ampio sviluppo dei vari temi¹¹⁴.

Il libro seguiva una metodologia «finalizzata non già allo svolgimento del programma, bensì allo svolgimento dell'alunno, o meglio,

¹¹² Lettera di Antonio Brancati, 3^a domenica di marzo 1963, (ANI, Fasc. Brancati).

¹¹³ Nota interna, 2 agosto 1965, (ANI, Fasc. Brancati).

¹¹⁴ Copialettera a Antonio Brancati, 21 aprile 1964, (ANI, Fasc. Brancati).

ad un più integrale sviluppo della sua personalità»¹¹⁵. Si presentava come un testo di storia civile più che politica che intendeva attualizzare l'insegnamento della storia in modo da aiutare il discente «ad inserirsi nella vita spirituale e sociale propria della comunità di cui fa parte»¹¹⁶.

Con quali strumenti? L'autore invitava i colleghi insegnanti a far largo uso delle fonti e delle scienze ausiliarie della storia per accompagnare gli alunni a una più profonda comprensione di cosa fanno gli storici e di come possono giungere a determinate conclusioni. Nel testo si evitava l'elenco di nomi e concetti per cogliere nella trattazione «i nessi esistenti tra storia e educazione civica attraverso un costante riferimento alla Costituzione: e ciò perché la scuola, e quindi l'atto educativo, non debbono mai perdere di vista l'importanza del processo dialettico che è alla base della vita sociale e della moderna democrazia»¹¹⁷. Particolarmente innovativa era anche l'impostazione editoriale e grafica del corso. Questo infatti era diviso in tre volumi e si componeva di sei tomi. Ogni volume si presentava, dunque, diviso in due parti distinte: il *profilo storico* vero e proprio e il *materiale di lavoro*, in un'ideale sintesi attiva dell'apprendimento tra il momento espositivo e il momento della ricostruzione personale. Non venne trascurata neanche la parte grafica. Le copertine erano disegnate da Egidio Bonfante (illustratore di punta de La Nuova Italia) e Libero Greco e notevole cura si pose alla scelta delle immagini che dovevano illustrare «i monumenti più rappresentativi e gli oggetti più significativi del passato, adatti a costituire da soli un opportuno commento alla materia trattata e un prezioso ausilio per lo sviluppo del gusto estetico»¹¹⁸.

L'editore puntò moltissimo sulla fortuna e sulla buona ricezione del corso, tanto che il primo volume vide una tiratura di ben 40.000 esemplari

¹¹⁵ A. Brancati, *Prefazione*, in Id., *L'uomo nel tempo. Profilo 1* [Titolo alternativo a *L'uomo e il tempo*], La Nuova Italia, Firenze, 1965, p. VII.

¹¹⁶ *Ibidem*.

¹¹⁷ *Ibidem*.

¹¹⁸ *Ivi*, p. VIII.

al costo di vendita di Lire 900¹¹⁹. Il giudizio degli insegnanti, però, di fronte alle molteplici novità offerte dai volumi non fu concorde. Da alcuni fu infatti giudicato troppo dogmatico¹²⁰, altri invece dovettero lottare all'interno del proprio istituto per l'adozione. Ancora nel 1969 il corso era oggetto di approfondite e contrastanti valutazioni da parte degli insegnanti di cui si faceva partecipe l'editore in vista di miglioramenti nelle successive edizioni. Tra la copiosa corrispondenza indirizzata alla casa editrice, si è rintracciata una lunga lettera di un docente di Campiglia Marittima, «uomo di scuola», per usare le parole della sua presentazione, che apprezzava da tempo «la serietà dell'impegno e la coraggiosa modernità che informano l'opera de La Nuova Italia, col risultato di un continuo miglioramento ed aggiornamento della sua produzione, sempre al passo coi tempi, sempre in prima linea»¹²¹. L'insegnante aveva adottato il testo da due anni nella locale scuola media «con qualche fatica, a causa dell'avversione di altri insegnanti ancora legati al testo di storia tradizionale, a carattere narrativo, e poco sensibili all'esigenza di rinnovamento nella didattica di questa materia»¹²². Il testo, giudicato complessivamente «veramente ottimo» presentava alcune disparità nelle differenti parti e forse una complessità di approccio non adatta ad alunni delle scuole medie.

L'uomo e il tempo di Brancati ben introduce il complesso dibattito sulla scuola all'interno di una società in rapida trasformazione, quella dalla fine degli anni Sessanta agli anni Settanta che, seguendo il filo rosso della manualistica storica, sarà oggetto di trattazione nel terzo capitolo della ricerca.

¹¹⁹ Resoconto a Antonio Brancati, 1° ottobre 1965, (ANI, Fasc. Brancati).

¹²⁰ Lettera a Antonio Brancati, 3 maggio 1966, (ANI, Fasc. Brancati).

¹²¹ Lettera firmata, al dottor Marchionne, 22 aprile 1969, (ANI, Fasc. Brancati).

¹²² *Ibidem*.

CAPITOLO TERZO

«LA SCUOLA HA DA ESSERE UNA COSA SERIA». L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA TRA GLI ANNI SESSANTA E SETTANTA

Il manuale: uno strumento contestato

Il fermento politico-sociale e l'ansia di rinnovamento che chiusero gli anni Sessanta nel nostro paese, ma anche in molti stati del mondo occidentale, non poterono che sfociare in un dibattito radicale intorno agli strumenti che a scuola veicolavano la conoscenza disciplinare, *in primis* sulla funzione ed effettiva efficacia didattica del manuale scolastico. In campo storico-pedagogico la polemica era ben presente sin dall'inizio del decennio, come ebbe ad affermare lo storico valdese Giorgio Spini in un articolo del 1963 apparso ne «La Riforma della Scuola». Egli, pur affermato autore di fortunati manuali, invitava ad *Abbandonare i programmi rigidi* per privilegiare la discussione in classe, l'intervento personale dell'insegnante, il rapporto diretto con l'alunno e l'uso delle biblioteche scolastiche, come ricorda nelle colonne della rivista: «Si conservi pure un qualche manuale, ma si riduca talmente il tempo da spendervi dietro sì da arrivare, in pratica, a non usare altro che manualetti di un solo volume ed anche quello di piccola mole. E soprattutto si assegni a quel manuale soltanto una funzione strumentale, secondaria, rispetto a cose più importanti, cioè alla lettura e discussione di brani tratti da una antologia, vasta abbastanza perché l'insegnante possa sceglierli quello che fa al caso suo e scartare il resto, nonché di libri tratti dalla biblioteca scolastica»¹²³. Gli fece eco l'intervento di Francesco Golzio, collaboratore

¹²³ G. Spini, *Abbandonare i programmi rigidi*, in «La Riforma della Scuola», a. IX, n. 1, gennaio 1963, p. 3. In questo stesso anno, Giorgio Spini fu co-autore, con Umberto Olobardi, del manuale *Fatti e Figure della Storia*, Edizioni Cremonese, Roma, 1963.

de La Nuova Italia dal 1964 – ne diverrà direttore editoriale negli anni Novanta – *Sui libri di testo* su «Scuola e Città» tre anni più tardi, facendo un bilancio della nuova scuola media unificata alla fine del primo ciclo: «Il libro è ancora il principale strumento didattico, il veicolo fondamentale delle nuove conoscenze: il libro è il programma reso concreto per i ragazzi. Per essi infatti ciò che è scritto sul libro è ciò che dice la scuola, ciò che dice l'«autorità» culturale che nella scuola prende corpo in modo quasi ufficiale»; ed ancora, «Ché quel libro scolastico, in mancanza di meglio, consegna ai giovani un'elaborazione, un'organizzazione della materia, qualche idea, e resterà, nelle case, fonte probabilmente di cultura»¹²⁴. Il manuale doveva certamente rappresentare uno strumento di conoscenze, ma anche un mezzo di formazione personale: «La scuola media è essa stessa uno strumento per l'educazione delle coscienze alla comprensione della situazione storica e alla libertà, un mezzo di progresso democratico. Essa avrebbe perciò bisogno di libri legati a queste aspirazioni, alle dimensioni democratiche della nostra società in cui cominciano ad esistere due o tre centri di potere e non soltanto quello della classe dominante»¹²⁵. E la contestazione del manuale non compare solo sulle riviste pedagogiche di area dichiaratamente laica. Nella rivista d'ispirazione cattolica «Scuola e Didattica», il pedagogo Mario Mencarelli registrò la battaglia, a tratti aspra, tra i due orientamenti intorno all'efficacia del manuale nel suo scritto *Libri, Libri di testo, lezioni scolastiche*: «[...] Intorno al libro (e anche al libro di testo) si combatte una vera e propria battaglia che è da considerarsi decisiva, nei suoi esiti, per il rinnovamento della scuola. Da una parte ci sono i fautori del libro. Dall'altra ci sono i detrattori. I primi sostengono la insostituibile funzione del libro nella formazione culturale della persona. I secondi sostengono che il libro è un vero e proprio scherzo

¹²⁴ F. Golzio, *Sui libri di testo*, in «Scuola e Città», n. 4-5 aprile-maggio 1966, pp. 175-176.

¹²⁵ *Ivi*, p. 178.

fra la vita reale e il ragazzo che studia»¹²⁶.

Ma serviva davvero il manuale? Gli scolari protestavano, talvolta insieme agli insegnanti, gli studenti erano in rivolta e gli educatori stessi che avrebbero dovuto veicolare il contenuto dei libri di testo si sentivano limitati da questo nella piena espressione propria dell'essere docente. «La contestazione investì tutti i più minuti aspetti della vita privata, pubblica, istituzionale fino a mettere in discussione le regole di vita, a ipotizzarne delle nuove, usando le tecniche e gli strumenti più disparati», ben sintetizza Remo Fornaca¹²⁷. Anche Don Milani preferiva nella sua scuola la lettura dei quotidiani, di ogni partito politico, degli articoli della Costituzione e delle statistiche scolastiche e sociali dell'ISTAT rispetto a quella dei manuali proposti dalle case editrici scolastiche, come testimoniano gli otto autori-ragazzi, insieme al sacerdote, di *Lettera a una professoressa* e molti allievi dell'isolata e straordinaria Scuola di Barbiana¹²⁸. Nel paragrafo *La cultura che chiedete* ecco cosa si scrive a proposito della storia: «Ci sarà qualche libro un po' diverso. Ma vorrei avere una statistica di quelli più adottati. In genere non è storia. È un raccontino provinciale e interessato fatto dal vincitore al contadino. L'Italia centro del mondo. I vinti tutti cattivi, i vincitori tutti buoni. Si parla solo di re, di generali, di stupide guerre tra nazioni. Le sofferenze e le lotte dei lavoratori o ignorate o messe in un cantuccio. Guai a chi non piace ai generali o ai fabbricanti d'armi. Nel libro che è considerato più moderno

¹²⁶ M. Mencarelli, *Libri, libri di testo, lezioni scolastiche*, in «Scuola e Didattica», a. XIII, n. 10, 10 febbraio 1968, p. 851. Su Mario Mencarelli pedagogo si veda S. S. Macchietti, *La proposta pedagogica di Mario Mencarelli. Attualità e attese*, in «Studium Educationis. Rivista quadrimestrale per le professioni educative», a. XII, n. 1, febbraio 2011, disponibile *online*:

<<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/article/viewFile/713/691>>.

¹²⁷ R. Fornaca, *Gli anni della contestazione*, in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Firenze, 1990, pp. 345-349.

¹²⁸ Oltre alla sempre attuale lettura di Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, Libreria Editrice Fiorentina, 1967, si fa riferimento al complessivo lavoro, a cura di C. Betti, *Don Milani fra storia e memoria. La sua eredità quarant'anni dopo*, Unicopli, Milano, 2009.

Gandhi è sbrigato in 9 righe. Senza un accenno al suo pensiero e tanto meno ai metodi»¹²⁹.

Una mediata risposta al quesito posto all'inizio è fornita dal professor Domenico Izzo sempre nelle pagine di «Scuola e Città», *Libri scolastici: variazioni sul tema*, «L'unico criterio di validità, a mio avviso, di un libro scolastico è questo: un libro scolastico è valido nella misura in cui rimane strumento di conoscenza, di ricerca e di consultazione al di là dei limiti scolastici. [...] Tanto per dare qualche esempio, un buon libro di storia (per la scuola o non per la scuola) non è un libro che espone i fatti storici, ma un libro *che fa la storia* [corsivo nel testo] o meglio che spinge a farla, a chiarire cioè i parametri e le prospettive che fanno rilevare i cosiddetti fatti storici. È la buona scuola che fa i buoni libri»¹³⁰.

Dopo la contestazione del manuale come strumento valido di apprendimento e veicolo didattico, passiamo ad un altro piano di critica, relativo al contenuto/ai contenuti veicolati dalle pagine scritte, seguendo sempre il *fil rouge* della manualistica storica proposto in questo studio¹³¹. L'intensa stagione partecipativa, tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà degli anni Settanta, portò anche a una profonda autoriflessione dei docenti che avevano ormai beneficiato di alcuni concetti chiave portati avanti soprattutto dall'attivismo, quali la motivazione e il confronto con gli altri insegnanti, fino a prendere parte 'attiva' all'industria editoriale dello scolastico.

Si fa riferimento in particolare almeno a tre testi d'indagine e di riflessione professionale, editi tra il 1971 e il 1972¹³², riguardanti differenti

¹²⁹ Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, op. cit., pp.122-123.

¹³⁰ D. Izzo, *Libri scolastici: variazioni sul tema*, in «Scuola e Città», a. XXIV, n. 3, marzo 1973, p. 71.

¹³¹ Sul rinnovamento del manuale storico, cfr. anche S. Guarracino, D. Ragazzini, *Uno strumento rinnovato: il manuale*, in Id., *Storia ed insegnamento della storia. Problemi e metodi*, Feltrinelli, Milano, 1980.

¹³² In ordine di data di pubblicazione: L. Borghi, G. Quazza, A. Santoni Rugiu, E. C. Dellavalle, *Libri di testo e Resistenza*. Atti del convegno nazionale tenuto a Ferrara il 14-15 novembre 1970, Editori Riuniti, Roma, 1970; C. Venturi, *Professore, permette...? Indagine sui libri al di sopra di ogni sospetto: i testi delle Scuole superiori*, Guaraldi,

gradi di scuola. Il primo volume è *Libri di testo e Resistenza*, atti del convegno nazionale promosso dall'ANPI e tenuto a Ferrara il 14 e 15 novembre 1970. Tra gli organizzatori e relatori del convegno figurava Antonio Santoni Rugiu, col suo intervento *L'autoritarismo nei libri di testo della scuola italiana* riferito a un campione di libri di lettura e sussidiari per le scuole elementari, frutto di una ricerca di gruppo presso l'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero di Firenze nell'anno accademico 1969-70. Santoni, riferendosi agli oltre duecento testi presi in esame, concludeva che «non stupisce che il discorso che gli stessi testi fanno sulla Resistenza sia – salvo due o tre eccezioni, non più – sempre sommario e reticente, talvolta mistificatorio. Se noi dovessimo farcene un'idea dalle pagine prese in esame, concluderemmo che la Resistenza fu una triste conseguenza della guerra persa, una tragica parentesi di una assurda guerra fratricida su cui è meglio stendere un velo, ormai di pietoso silenzio. Nessuno accenna – con le rare eccezioni di cui sopra – al fatto che la Resistenza fu più di una lotta armata; nessuno dice che fu un periodo di crescita di una tensione morale attraverso una partecipazione popolare che nessuna delle guerre esaltate dai libri poté mai vantare; che fu il maturarsi di una coscienza democratica che consentì ai lavoratori – contadini, operai, intellettuali – di inserirsi come alternativa al vecchio liberalismo e al neoclericalismo; che pose le radici di quella solidarietà di classe che poi, per quanto soffocata e bersagliata, non si è più dispersa, e che oggi costituisce la speranza più stimolante di future solidarietà e di future conquiste sociali. [...] Il peggiore dei mali è che i valori democratici fioriti nel periodo della Resistenza non abbiano trovato alcuna traduzione sul piano educativo. Il grave è che i presupposti del nostro sistema educativo

Rimini, 1972; G. Sansone, M. Marelli Vaccaro, *La storia dannosa. Indagine sui libri di storia adottati nelle scuole medie*, Emme Edizioni, Milano, 1972, rist. 1976.

siano rimasti gli stessi del tempo fascista, come se la Resistenza non ci fosse stata, quindi come se la Costituzione non fosse stata approvata»¹³³.

Un capitolo successivo è dedicato a *La storia della Resistenza nella scuola media unica*, presentato da Claudio Dellavalle, dell'istituto di storia della Facoltà di Magistero di Torino¹³⁴. Anch'esso è frutto di un'indagine campione che l'Istituto Storico della Resistenza piemontese promosse sui libri di testo di storia adottati nelle scuole medie inferiori di Torino città e della provincia, un'area geografica considerata abbastanza estesa nell'Italia del nord, con caratteri socio-economici omogenei e una forte incidenza dell'esperienza della lotta di liberazione nel territorio diffuso.

Ci sembra utile riprodurre, almeno parzialmente, i risultati di questa ricerca anche ai fini della valutazione di diffusione e di accoglienza dei testi storici editi nel periodo e, in particolare, di quelli de *La Nuova Italia*. Nelle scuole di Torino e provincia erano adottati trentanove titoli diversi, a testimonianza anche della varietà dell'offerta da parte di un ancora fiorente mercato editoriale scolastico nazionale.

¹³³ A. Santoni Rugiu, *L'autoritarismo nei libri di testo della scuola italiana*, in L. Borghi, G. Quazza, A. Santoni Rugiu, E. C. Dellavalle, *Libri di testo e Resistenza*, op. cit., pp. 34-52, p. 50.

¹³⁴ C. Dellavalle, *La storia della Resistenza nella scuola media unica*, in *Ivi*, pp. 53-77.

*Diffusione dei testi di storia nelle scuole medie inferiori
Torino città e provincia (su 2.311 sezioni)*

Autori	Casa editrice	N. sezioni	Percentuali
1. Zelasco-Michaud	Principato	650	28,1
2. Brancati	La Nuova Italia	288	12,4
3. Nicolini-Consonni	SEI	172	7,4
4. Paolucci	Zanichelli	159	6,8
5. Caffo	Paravia	152	6,5
6. La Vecchia-Santoro	Cappelli	133	5,7
7. Avveduto-Borello	Mondadori	94	4,0
8. Ortolani-Pagella	Le Monnier	90	3,8
9. Negro	Paravia	73	3,2
10. Di Tondo-Guadagni	Loescher	49	2,1

Fonte: C. Dellavalle, *La storia della Resistenza nella scuola media unica*, op. cit., p. 56.

I primi due testi distanziano molto il resto dei manuali presenti nei primi dieci posti della classifica. Quello di Zelasco-Michaud edito da Principato – casa editrice che dalla natia Messina si trasferì a Milano nel 1926 e, caso parallelo con le vicende de La Nuova Italia, fu sede di riunioni clandestine tra i maggiori esponenti della Resistenza del nord, coordinati da Concetto Marchesi – copre quasi un terzo delle sezioni. Brancati, con il suo già citato *L’Uomo e il tempo*, è secondo, sorprendentemente per l’autore perché considerato «un testo difficile e per di più in due volumi»¹³⁵. È, per chi scrive, comprensibile il successo di tale manuale perché di nuova concezione, di ottima fattura e rispondente agli ideali laici e di sinistra diffusi tra gli insegnanti nel territorio di Torino e provincia. Certamente i meccanismi di mercato (rete di diffusione, efficace promozione delle adozioni nelle scuole, *in primis*) “imponevano” i testi,

¹³⁵ *Ivi*, p. 58.

come conclude anche il Dellavalle: «Infatti l'equazione: successo di un testo buona qualità dello stesso, da un punto di vista pedagogico e didattico è ancora tutta da dimostrare. Una prima osservazione di carattere generale, vuole sottolineare un aspetto positivo riscontrato. I manuali attualmente in uso nelle nostre scuole risultano essere, in linea di massima, migliori rispetto a quelli adottati quattro o cinque anni fa. Un'indagine compiuta nel 1965 (pubblicata sulla rivista del Movimento di liberazione in Italia), su un campione di dieci testi, scelti secondo criteri simili a quelli della nostra indagine, individuava tra i difetti più evidenti nella maggior parte dei libri esaminati, la precarietà, l'improvvisazione, la meccanicità con cui i vecchi testi erano stati aggiornati dopo la riforma della scuola media unica del 1962. La data canonica del 1919 era stata sì spostata agli anni del dopoguerra, secondo le indicazioni ministeriali, ma due soli autori, nell'ampliare l'orizzonte cronologico della storia contemporanea, avevano sentito la necessità di modificare la parte precedente, dando alla materia un nuovo equilibrio. Nella maggior parte dei casi si era trattato di un aggiornamento meccanico; una coda di date e di fatti era stata appiccicata al testo tradizionale»¹³⁶. Venendo più specificamente alla trattazione del tema della Resistenza, già affrontato per gli anni Sessanta a livello comparatistico nel precedente capitolo, l'autore sostiene che il Brancati, così come il Zelasco-Michaud, può essere considerato un 'manuale tradizionale' per le scuole medie inferiori, una 'buona riduzione' dei manuali per le scuole superiori. Il linguaggio è giudicato non troppo accessibile per studenti della scuola dell'obbligo e anche la scelta, pur intelligente, del materiale di supporto – raccolto nel volume separato *Materiale di lavoro* – non appare ben integrata nella narrazione storica. Questo giudizio è avallato da alcuni pareri che alcuni insegnanti delle medie inferiori inviavano direttamente alla direzione o alle filiali locali de La Nuova Italia. Alcune lettere sono conservate nell'archivio editoriale

¹³⁶ *Ivi*, pp. 59-60.

della Casa. Esse venivano sempre inviate anche all'autore del manuale e commentate dalle due parti in causa, l'autore e l'editore. Se ne riproduce un esempio, a testimonianza di un dibattito aperto, di un confronto diretto su metodi e toni della trattazione storica da proporre agli alunni. Vincenzo Palmieri, insegnante della provincia di Foggia, comunica all'agente locale di Bari la sua battaglia presso il consiglio per far adottare il testo del Brancati: «sto combattendo una battaglia per farlo adottare, perché mi trovo in una schiera di teppisti [...] I miei ragazzi – ai quali ho letto in saggio alcuni capitoli – ne sono entusiasti, anche se quel coso del Preside ha osato persino – sia pure indirettamente – rimproverarmi a riguardo una certa mancanza di obiettività. Il fascismo ebbe a due anni dal suo avvento già i suoi testi di Stato per la scuola; l'Italia democratica ci ha messo vent'anni per produrre buoni testi di storia: la nostra scuola deve essere grata agli Autori e ogni cittadino di oggi deve diffonderli, sostenerli e leggerli»¹³⁷.

Infine, per Dellavalle solo tre manuali si distaccano dal modello tradizionale: quello 'poderoso' di La Vecchia-Santoro¹³⁸, con una ricchissima parte documentaria ma condizionato dall'approccio ideologico, il testo di Silvio Paolucci¹³⁹ che, pur laico e progressista, è considerato meno fazioso, con un ampio spazio dedicato alle conquiste civili, un po' sciatto nella veste tipografica e mancante di eserciziari, ed infine il manuale di Di Tondo-Guadagni¹⁴⁰, che presenta l'argomento in modo stimolante con un continuo sforzo di inserire la storia d'Italia nel contesto mondiale attraverso originali soluzioni didattiche.

Fin qui abbiamo proposto giudizi su alcuni manuali adottati alla fine degli anni Sessanta nelle scuole medie inferiori. L'ultima indagine che

¹³⁷ V. Palmieri, Lettera al Signor Arrigoni, agente de La Nuova Italia di Bari, 12 maggio 1966 (ANI, Fasc. Brancati).

¹³⁸ E. La Vecchia, E. Santoro, *Dalla storia alla vita: storia, antologia storica ed educazione civica per la scuola media*, Cappelli, Bologna, 1965.

¹³⁹ S. Paolucci, *Storia per la scuola media*, Zanichelli, Bologna, 1965.

¹⁴⁰ D. Di Tondo, G. Guadagni, *La storia e i suoi problemi: corso di storia e di educazione civica per la Scuola media*, Loescher, Torino, 1970.

vorremmo ricordare è quella di Claudio Venturi rivolta ai testi per le scuole superiori e divisa per discipline, dall'italiano alle scienze. Ci soffermeremo solo sulle considerazioni relative alla disciplina storica¹⁴¹ e ai testi che si erano guadagnati il maggior consenso da parte degli insegnanti perché «la scuola, si sa, ignora il consenso dello studente»¹⁴². All'interno della dominante impostazione marxista privilegiata dal Venturi, il discorso si apre sul testo fortunatissimo di Armando Saitta edito da La Nuova Italia, più volte ricordato e citato in questa sede, *Il cammino umano*. «Il Saitta fu un'esplosione per chi aspettava un cibo di masticazione più specificato e spinto ma anche dilettevole e pieno di orpelli digestivi; aggiornato ai risvolti economici della storia, ma dolcemente narrativo-trionfalista, comunque ricco di immagini e suggestivo: la cultura francese e l'estro narrativo avventuroso del nostro Armando Saitta si stringevano la mano. Proposte avanzate e clichés narrativi: un successo ben compensato»¹⁴³. In sintesi, una storia appassionante, ma sotto il segno del cliché, delle frasi fatte, vuote di contenuto critico, con tanti «ma» e «allora» nel tessuto connettivo.

A distanza di oltre quarant'anni da queste affermazioni, riteniamo di dover difendere l'approccio del Saitta, inserendolo nel contesto storico coevo all'uscita del suo manuale. Ci limiteremo, seguendo l'ormai usuale filo della narrazione del periodo della Resistenza, a riprodurre quel capitolo, anche per permettere al lettore del nuovo millennio un più sereno giudizio. Dobbiamo anche ricordare che la prima edizione del volume risale al maggio del 1954, un tempo molto anteriore al DPR 1457 del 1960 che rendeva obbligatorio l'ampliamento dei programmi sulla storia recente, come si rileva anche nell'*Avvertenza dell'autore* in cui presenta la nuova inclusione della storia del periodo fascista e della seconda guerra mondiale:

¹⁴¹ C. Venturi, *Storia ovvero Tutto quello che ho dimenticato*, in Id., *Professore permette...? Indagine sui libri al di sopra di ogni sospetto: i testi delle Scuole superiori*, Guaraldi, Rimini, 1972, pp. 97-123.

¹⁴² *Ivi*, *Allo studente*, p. 9.

¹⁴³ *Ivi*, p. 99.

Le cordiali sollecitazioni giuntemi da Colleghi benevoli mi inducono a presentare la nuova edizione del terzo volume di *Il Cammino umano* con l'aggiunta della storia del periodo fascista e della seconda guerra mondiale. Nel ringraziare tutti gli amici, che col loro autorevole consiglio mi hanno indotto alla inclusione di un argomento tanto a noi vicino, chiedo scusa per le eventuali mende della mia esposizione, dovute non a spirito di parte ma soltanto alla difficoltà intrinseca di contenere nell'ambito di poche pagine una materia, che, per esser trattata storicamente (cioè col manzoniano consiglio di ricercare la verità in tutti i cuori), avrebbe richiesto più ampio spazio.

Una seconda novità della presente edizione è la sostituzione delle letture critiche con l'indicazione, alla fine di ogni capitolo, di un saggio o d'una parte di un saggio, consigliato alla lettura da parte dell'allievo. Per giovani, ormai maturi e alle porte dell'insegnamento universitario, mi è sembrato più utile lasciare ad essi stessi la cura e la libertà di una più ampia informazione diretta¹⁴⁴.

Ma veniamo alla trattazione del periodo della Resistenza [i corsivi sono presenti nel testo originale. Segue la Lettura, *Il messaggio di un condannato a morte della Resistenza italiana*, di Giacomo Ulivi].

Il crollo del fascismo e la resistenza in Italia

[...] *Ma l'iniziativa nella definitiva liquidazione del regime mussoliniano non fu delle forze antifasciste, bensì della Corona e degli stessi alti dignitari del regime.* Si trattò della giustapposizione di una autentica congiura tramata nelle stanze del Quirinale, con l'annuenza di Vittorio Emanuele III, dal [sic] ministro della real casa Acquarone sulla piattaforma del passaggio dei poteri al maresciallo Badoglio, e del movimento scissionistico in seno al partito fascista, che Ciano, Grandi e Bottai da mesi andavano sviluppando. Nella seduta del Gran Consiglio fascista, tenutasi nella notte dal 24 al 25 luglio 1943, Mussolini restò un isolato e l'indomani dovette recarsi dal re a presentare la mozione votata dai capi fascisti, chiedente «l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni, i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie costituzionali». Forse Mussolini sperava ancora nella complicità del vecchio sovrano; ma l'udienza, avvenuta a Villa Savoia, si chiuse con le dimissioni di Mussolini e, pochi istanti dopo, con il suo arresto. *Aveva così fine il governo di Mussolini e al suo posto subentrava il governo del maresciallo Badoglio.*

Mentre, all'interno, l'attività dei partiti antifascisti passava dalla clandestinità alla luce del sole e il governo Badoglio aboliva le istituzioni

¹⁴⁴ Armando Saitta, *Il cammino umano. Corso di storia ad uso dei licei*. Vol. III, la Nuova Italia, Firenze, 1957 [3^a ristampa della 2^a ristampa ampiamente accresciuta del 1956, 1^a edizione: maggio 1954).

più tipicamente fasciste, restava in tutta la sua angosciosità il vero problema del momento: la fine della guerra. Assumendo il potere, Badoglio aveva detto per proclama che la guerra sarebbe continuata a fianco dell'alleata Germania; ma poco dopo furono avviate delle trattative segrete con il nemico per giungere ad una pace separata. Fu imposta la resa incondizionata e l'armistizio fu reso noto l'8 settembre; purtroppo la pubblicazione di esso non avvenne nelle forme previste e concordate e colse di sorpresa il governo Badoglio, che, timoroso della reazione tedesca, prese col re e coi membri della famiglia reale la via del sud, rifugiandosi a *Brindisi*.

[...] La creazione del governo di Salò non ebbe altro risultato che di creare *la guerra civile tra gli Italiani* e di fornire alle S.S. naziste un corpo ausiliare di efferati aguzzini: Roma vide lo *scempio delle Fosse Ardeatine* il 24 marzo 1944; di converso, si accentuò la Resistenza italiana, che accanto alla guerriglia incessante contro l'occupante mantenne viva l'opposizione morale e politica al fascismo. Il Comitato di Liberazione Nazionale divenne espressione dei sei partiti antifascisti (liberale, democratico cristiano, democratico del lavoro, d'azione, socialista e comunista) ed esso negò ogni collaborazione al governo Badoglio, che nel frattempo aveva dichiarato guerra alla Germania (13 ottobre 1943), almeno fino a quando il vecchio sovrano non avesse dato assicurazioni circa la libertà del popolo italiano di far valere il proprio giudizio sulla monarchia, che la ventennale complicità con Mussolini aveva screditato. Ciò avvenne il 12 aprile 1944 e nello sblocco della situazione non poco influi il ritorno dall'U.R.S.S. del *leader comunista Palmiro Togliatti*, che sostenne la soluzione provvisoria della istituzione della Luogotenenza dopo la liberazione di Roma e pose al primo piano la lotta contro il nazifascismo; il 21 aprile Badoglio si trasferì a Salerno e diede vita ad un nuovo gabinetto con rappresentanti dei sei partiti presenti nel C.L.N.

[...] Al di là della linea gotica, incessante era l'azione dei partigiani, operanti sotto la direzione del *Comitato di Liberazione dell'Alta Italia* (Ferruccio Parri, Raffaele Cadorna, ecc.) e dipendenti dal quartier generale del maresciallo Alexander; in armonia con gli avvenimenti militari del fronte vero e proprio, queste forze partigiane scattarono *il 25 aprile in un unico moto insurrezionale, che portò all'arresto e all'eccidio di Mussolini e di altri gerarchi fascisti in fuga (a Dongo il 28 aprile) e alla capitolazione delle truppe tedesche in Italia (29 aprile)*.

La guerra era finita, e non solo per l'Italia; ma le condizioni del paese erano addirittura tragiche: non solo vi erano le rovine materiali da risanare, ma occorreva risolvere nel giro di poco tempo i più difficili problemi che il popolo italiano fosse stato mai chiamato ad affrontare. *Gli Alleati, che durante la guerra avevano distinto nella propaganda l'Italia dal fascismo, ora facevano di ogni erba un fascio e, inoltre, tendevano a violentare la libera decisione del popolo circa la questione istituzionale, facendosi ostinati, anche se cauti, difensori della monarchia; dall'altra parte i valori morali della Resistenza si sarebbero dispersi senza una rapida quanto vigorosa azione per eliminare ogni residuo fascista dalla vita del paese e per disporre le aspirazioni del popolo alla libertà e alla giustizia sociale entro nuovi schemi di vita politica e sociale. Fu questo il compito che cercò*

*di assolvere il nuovo governo presieduto da Ferruccio Parri (giugno-dicembre 1945), assistito da una Assemblea consultiva*¹⁴⁵.

La narrazione storica è certamente partecipata, per la vicinanza temporale e il coinvolgimento personale nei temi trattati, ma è anche densa di concetti e di avvenimenti. L'autore non si ferma ai dettagli, ma alle conseguenze politiche delle terribili vicende e soprattutto evidenzia il ruolo di tutte le componenti partecipi alla Resistenza, non nascondendo il suo personale spirito antimonarchico. Come non riconoscere al Saitta il coraggio di usare il termine guerra 'civile' agli inizi degli anni Cinquanta? Si dovrà attendere l'importante libro del 1991 di Claudio Pavone *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza* perché questa visione fosse accettata dalla sinistra più radicale¹⁴⁶.

La storia in tribunale: Saitta difende la 'sua' storia

Nella prima metà degli anni Settanta il catalogo degli scolastici de la Nuova Italia contava tre opere del Saitta ancora largamente diffuse, nonché *long seller*, secondo la politica editoriale di qualità e di 'lunga durata' promossa sotto la direzione di Tristano Codignola. *Il cammino umano* nel 1975 era giunto alla 14^a ristampa, nel 1974 *Il cammino della civiltà*, corso di storia per i licei e gli istituti magistrali, alla 9^a ristampa della 2^a edizione, *Dal fascismo alla Resistenza* alla 6^a ristampa.

Dal 1976 i fortunatissimi titoli del Saitta scompaiono dal catalogo de La Nuova Italia a ragione di un forte contrasto tra lo storico e lo stesso Tristano Codignola, un contenzioso che all'epoca ebbe una grande eco anche nella stampa quotidiana, ma che oggi vale la pena richiamare e approfondire a dimostrazione di un costante rapporto dialettico e di una funzione di diretto controllo dell'editore sull'autore scolastico. Ricorda

¹⁴⁵ *Ivi*, pp. 931-935.

¹⁴⁶ C. Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991. Su questo si veda anche il recentissimo intervento di S. Romano, *Fine di una guerra civile. Togliatti e l'amnistia del '46*, in «Il Corriere della Sera», 14 febbraio 2015, p. 57.

Federico Codignola, nella testimonianza già citata del 2003, che «a un certo punto [Saitta], nel '68, fece un'edizione del terzo volume [de *Il cammino umano* ad uso dei licei] in cui prendeva posizione a favore degli americani nella guerra del Vietnam, ma se lo vide uscire con la tesi esattamente opposta. Era semplicemente stato mio padre che con assoluta tranquillità, e anche con un forte senso di autolegittimazione morale, aveva riscritto la pagina: “Ma che dice? Scherziamo, non si può essere a favore degli americani!”. Dopodiché Saitta giustamente si rivolse al giudice, ma questo episodio la dice lunga sull'interventismo dell'editore¹⁴⁷».

Non abbiamo avuto modo di vedere le bozze originali di Saitta inviate all'editore, e, quindi, confrontarle con quanto effettivamente pubblicato. Nella 9^a ristampa del 1970 de *Il cammino umano* la vicenda del Vietnam viene certamente presentata ai lettori in tono critico, crediamo con i ritocchi di Tristano Codignola:

Il presidente statunitense Johnson si è impegnato a fondo in tale crisi e dall'agosto 1964 si è avuto un intervento sempre più massiccio delle forze americane (prima soltanto aereo e navale, poi anche terrestre) a sostegno del Vietnam del Sud e contro Hanoi. La diplomazia statunitense ha coniato per tale impresa bellica un nuovo termine, quello di *escalation*, ossia di una guerra nella quale l'impegno bellico sale automaticamente di un gradino per volta, in connessione con quello del nemico; ma più di una volta la tattica dell'*escalation* ha portato sull'orlo di una rottura internazionale, sollevando non poche preoccupazioni negli altri governi atlantici e in larghi settori della stessa opinione pubblica statunitense¹⁴⁸.

La battaglia legale si svolse nel 1976 e si concluse con la vittoria in tribunale dell'autore sull'editore, con lo scioglimento dei contratti in essere e un risarcimento danni da parte del legale responsabile Tristano Codignola. Saitta, all'epoca professore ordinario di Storia moderna all'Università di Roma e direttore dell'Istituto Storico, rese pubblica l'intera

¹⁴⁷ F. Codignola, *Quei ragazzi della Nuova Italia*, art. cit., consultabile online in versione integrale: <www.unacitta.it/newsite/intervista.asp?id=1136>.

¹⁴⁸ A. Saitta, *Il cammino umano. Corso di storia ad uso dei licei*. Vol. III, La Nuova Italia, Firenze, 1970 (nona ristampa della terza edizione).

vicenda con una lettera indirizzata al direttore di «Tuttolibri. Speciale scuola», inserto culturale del quotidiano torinese «La Stampa»¹⁴⁹.

Signor Direttore,

i servizi TL/speciale scuola m'inducono a chiederLe cortese ospitalità per una notizia che, andando ben al di là della mia modesta persona e della mia opera, investe un problema di estrema delicatezza e di fondamentale importanza per la bontà – se così posso esprimermi – del "manufatto scolastico" e per il principio della libertà del pensiero.

Da più di vent'anni molti giovani dei nostri licei si sono formati, nello studio della storia, anche sul mio libro di testo, *Il cammino umano* edito da La Nuova Italia di Firenze. Quanto a me, sono tanto orgoglioso di ciò quanto fermamente convinto che un'opera destinata alla scuola impone all'autore l'obbligo di esprimersi con chiarezza, con nettezza e senza compromessi o infingimenti: salvo il diritto dell'editore di rinunciare all'opera se non la ritiene degna della sua tradizione culturale-editoriale, salvo l'ancor più fondamentale diritto della scuola di respingere e rifiutare, cioè non adottare, l'opera in questione per la sua insufficienza didattica o per il suo intrinseco contenuto. Quel che non è lecito è che l'editore si arroghi il diritto di sostituirsi all'autore, modificando il testo ricevuto e introducendo altre parole, altre nozioni, altre valutazioni e pubblichi tale nuova redazione sotto il nome dell'autore, *che dell'avvenuta manipolazione non sa nulla*.

Ecco, signor Direttore, quanto è capitato alle ottanta pagine di aggiornamento da me introdotte nel vol. III de *Il cammino umano*, portando la narrazione dei fatti sino al 1975, elezioni del 15 giugno comprese. Ben undici volte in quelle pagine, il mio pensiero è stato modificato, storpiato, stravolto e ogni volta in punti politicamente e ideologicamente delicati e qualificanti.

Mi sia consentito dare qui solo qualche esemplificazione. A p. 666 avevo scritto: «*Ancora più grave la recrudescenza delle attività extralegali e terroristiche di gruppi neofascisti e neonazisti e il convergente clima anarcoide-terroristico sviluppatosi in Italia al seguito di un fenomeno di portata mondiale quale la "contestazione"*»; ma, nel volume stampato, ecco il "convergente" divenire "conseguente". A p. 668 il mio più o meno anonimo censore, dopo essersi permesse numerose "licenze" nelle parole da me usate per esporre i risultati elettorali del 15 giugno 1975, non deve essere rimasto soddisfatto del mio accenno alle prospettive aperte da tali risultati e avendo io scritto, a proposito di un'ipotetica nuova esperienza di centrosinistra: «*il che agli osservatori sembra di difficile attuazione, a meno che non intervengano nuove elezioni anticipate, del resto a tal fine di incerto risultato*».

E ancora (ripeto: l'elenco non è esaustivo ma solo esemplificativo): a p. 704 parlando di La Malfa e della "politica dei redditi" ho scritto «*perché questa sia una cosa seria e non una semplice formula, si richiede un*

¹⁴⁹ A. Saitta, *Saitta difende la "sua" storia*, in «Tuttolibri. Speciale Scuola», a. II, n. 15, 17 aprile 1976, p. 8.

ridimensionamento dell'eccessiva pressione fiscale e una maggiore elasticità delle richieste sindacali».

Su queste e su altre modifiche si pronunzierà il Tribunale di Firenze, al quale mi sono rivolto per tutelare la mia dignità di cittadino e la mia serietà di studioso: altra via non mi è stata data, avendo l'editore risposto alla mia protesta rivendicando il suo diritto di «*salvare la propria dignità politica nei confronti del pubblico*». Ma, nelle more del giudizio, mi sembra esigenza non semplicemente personale e privata il richiamare l'attenzione dei lettori delle pagine dedicate da *Tuttolibri* alle opere scolastiche sulla disavventura capitata al mio testo.

Armando Saitta
professore ordinario di storia moderna all'Università di Roma

Qualche mese dopo lo stesso inserto «Tuttolibri» comunica ai propri lettori l'esito della battaglia giudiziaria presso il Tribunale civile di Firenze¹⁵⁰.

«In altri Paesi invece che una sentenza favorevole di tribunale avrei ottenuto un lungo internamento in manicomio, dove mi avrebbero rieducato». Così, con polemica amarezza Armando Saitta, ordinario di Storia all'Università di Roma e direttore dell'Istituto Storico, ha commentato la decisione a lui favorevole nella causa intentata contro la Nuova Italia. Il tribunale civile di Firenze ha condannato il responsabile dell'editrice, Tristano Codignola, senatore del psi [sic], a un risarcimento di danni e ha dichiarato sciolto il contratto tra lo storico e la casa fiorentina.

Sono occorsi otto mesi per giungere alla sentenza su un caso che aveva avuto inizio proprio sulle colonne di *Tuttolibri*. Il nostro giornale aveva ospitato la lettera con cui Saitta denunciava la sconcertante «*ripulitura*» del testo del suo corso di storia per i licei «*Il cammino umano*». Su quel testo hanno studiato generazioni di studenti: è ormai un «classico» della scuola italiana ed è improntato a una visione storica decisamente «*di sinistra*». Il libro è stato a lungo rifiutato dalle larghe sacche di modernismo della nostra scuola.

Accingendosi all'aggiornamento per un'ennesima nuova edizione, l'autore espresse alcune riserve sulla lotta sindacale contemporanea, sul ruolo di alcune forze dell'extra-sinistra «armata», su certi aspetti dell'attività regionale, e della politica italiana di oggi. Sfogliano le prime copie della nuova edizione, Saitta si accorge che, a sua insaputa, l'editrice aveva modificato il testo sino a giungere, in undici punti, a quello che il professore definì «*uno stravolgimento totale del suo pensiero*». Da qui la denuncia. Il tribunale, ribadendo come «*solo l'autore ha il diritto di modificare la sua opera*», ha riconosciuto nell'intervento della Nuova Italia una vera e propria «*censura*» e ha condannato l'editrice.

¹⁵⁰ Saitta, *vittoria in tribunale*, in «Tuttolibri. I fatti la gente», s.d. [dicembre 1976?], consultabile *on line* sul sito dell'archivio storico de La Stampa www.archiviolaStampa.it

«Non so se ricorrerò in appello. Personalmente ho la tentazione di chiudere una storia spiacevole e paradossale» ha commentato Tristano Codignola. Saitta ha invece parlato di «lezione impartita alla prepotenza faziosa». Si è concluso così, tra polemiche e scambio d'accuse, uno dei più fedeli «matrimoni» editoriali: la collaborazione tra Saitta e La Nuova Italia era durata ininterrotta e proficua per alcuni decenni.

t.l.

Ma il dovere di riproposta e di moderna riflessione di questa annosa vicenda di scontro personale e professionale non può omettere il punto di vista dell'editore. Il nutrito fascicolo di corrispondenza e rendiconti economici intestato ad Armando Saitta presso l'Archivio editoriale de La Nuova Italia conserva una nota interna, inedita, datata 29 aprile 1975, probabilmente redatta dallo stesso Tristano Codignola. La nota riporta una difficoltà di rapporti ormai da anni, riconducibile «alle note asperità del carattere di Saitta», ma anche ad altri fattori di ordine psicologico e di contrasto professionale. «Saitta si sentì emarginato dalla Casa quando questa dava l'avvio ad un nuovo programma "storico" (Biblioteca di Storia, Strumenti, ripresa del Pensiero Storico, etc.)», inoltre – e lo vedremo in dettaglio nel paragrafo successivo – «vide nascere in noi la decisione di pubblicare i testi del Procacci, i quali, secondo i nostri intendimenti abbastanza dichiarati, avrebbero dovuto sostituire *Il cammino umano* e *Il cammino della civiltà* [...] Insomma, a Saitta è rimasta l'impressione che la Casa abbia da tempo deciso di affidarsi, per la storia, alla collaborazione e alla consulenza esclusiva (o quasi) del gruppo Procacci, mentre ritiene di avere titoli sufficienti per svolgere egli stesso, sia pure su base esclusiva, un ruolo del genere»¹⁵¹.

Viene riconosciuto al Saitta una parte considerevole del meritato successo in campo scolastico de La Nuova Italia, insieme agli esaltanti successi del commento della *Divina Commedia* di Natalino Sapegno: «Comunque, la realtà è che il prestigio della Casa si è in gran parte

¹⁵¹ Nota interna dattiloscritta, 29 aprile 1975, (ANI, Fasc. Saitta).

appoggiato, per due decenni almeno, sui nomi di Sapegno e di Saitta, autori di testi finora non superati da testi migliori»¹⁵². Questa affermazione è confortata anche dai rendiconti autoriali del 1975, certamente discendenti rispetto agli anni precedenti, ma ancora di tutto rispetto se si considera che i testi del Saitta, pur con revisioni e ristampe, permanevano appunto da decenni. Nel giugno 1975, infatti il solo volume III de *Il cammino umano* veniva ancora tirato in 9.000 esemplari, a Lire 4.200 per copia¹⁵³, mentre *Dal Fascismo alla Resistenza* contava 5.000 esemplari venduti a L. 3.000 ciascuno¹⁵⁴. Nel 1975 vide le stampe anche la terza edizione, con aggiunte e modifiche, dell'importante studio *Avviamento allo studio della storia*, edito per la prima volta negli anni Cinquanta come guida ai concorsi a cattedra per l'insegnamento della storia nella scuola media di ogni ordine e grado. Fu salutato dalla critica come uno strumento ancora indispensabile per muoversi tra la produzione storiografica contemporanea¹⁵⁵.

Nel gennaio 1976 i rapporti tra lo storico e la casa editrice non si erano ancora interrotti. In risposta ad una lettera del Codignola datata 12 gennaio 1976, Saitta si era dimostrato disponibile a riscrivere per La Nuova Italia i suoi due successi *Il cammino umano* e *Il cammino della civiltà* unendoli in un unico volume più adatto allo spirito dei tempi e soprattutto in previsione di una possibile riforma dei programmi per le scuole secondarie. In una lettera di Saitta del 28 gennaio 1976 possiamo cogliere, comunque, una non celata polemica sul mancato successo dei nuovi manuali di Procacci-Farolfi e sulla certa previsione di una lenta ma inesorabile eutanasia dei suoi stessi manuali¹⁵⁶:

«Concordo perfettamente con te sull'opportunità di riscrivere in edizione unica "Il cammino umano" e "Il cammino della civiltà" rendendola agile e sintetica proprio quello che tu scrivi "un corso agile, che dovrà

¹⁵² *Ibidem*.

¹⁵³ Rendiconto ad Armando Saitta, 25 giugno 1975 (ANI, Fasc. Saitta).

¹⁵⁴ Rendiconto ad Armando Saitta, 24 novembre 1976 (ANI, Fasc. Saitta).

¹⁵⁵ Tra le tante si veda la recensione di F. Perfetti, *La storia deve spiegare i fatti*, in «Il Conciliatore», maggio 1975, s.i.p. (ANI, Inserto Recensioni, Fasc. Saitta).

¹⁵⁶ Lettera di Armando Saitta a Tristano Codignola, 28 gennaio 1976 (ANI, Fasc. Saitta).

probabilmente essere disteso su 5 anni", mi impedisce di comunicarti alcuna prevedibile data di consegna. Non si tratta – penso – di dividere la materia in 5 anziché in 3 volumi ma di precisare l'ambito cronologico del programma: cinque anni probabilmente implicheranno un corso che vada dalla preistoria ad oggi e non più dal Medioevo ad oggi. Ma se non ce la faccio a scrivere il testo? A meno che tu non decida di pubblicare il nuovo testo in 3 volumi (cioè i volumi tradizionali) e, a riforma varata, si faranno gli altri due volumi e s'introdurranno gli eventuali ritocchi nei tre già editi. In questo caso posso mettermi subito al lavoro. Non ti nascondo che io inclinerei per questa seconda soluzione, siamo d'accordo che la riforma della scuola si farà, ma con i tempi che corrono e una legislatura come la presente non mi sembra fuori dalla realtà il pensare che i testi secondo la riforma saranno di attualità non prima di tre anni. Ora con il fallimento del Procacci per i licei e la morte lenta ma sicura dei miei testi, conviene alla Nuova Italia attendere tre anni, disarmata?

Vedi un po' tu e fammi sapere.

Con i migliori e più cordiali saluti
tuo Armando Saitta»

Ma si giunse all'aprile del 1976 e, come già ampiamente descritto, con esso alla denuncia e alla fine di un rapporto personale e editoriale che sicuramente fece la fortuna, anche economica, dei due intellettuali. Forse si può anche pensare che Saitta – allievo di Guido Calogero e tra i maggiori rappresentanti della storia di sinistra del dopoguerra – con gli anni e di fronte al disincanto della contestazione, si sia piegato, a toni più moderati e conservatori¹⁵⁷.

La sua opera storica per la scuola non si arrestò con la burrascosa fine del legame con La Nuova Italia. Dopo lo scioglimento dei contratti in essere con la Casa fiorentina, la pubblicazione de *Il cammino umano* passò alla bolognese Calderini che lo tenne in catalogo fino al 1994. Si rafforzarono i suoi rapporti con Laterza – risalenti già al 1955 quando stilò il programma della «Collezione storica» – cui affidò nel 1977 l'antologia di critica storica per le scuole superiori *La civiltà contemporanea*. L'anno successivo avviò, sempre con la casa editrice pugliese, il progetto ambizioso di riunire in diciotto volumi *2000 anni di storia*. Videro la luce

¹⁵⁷ Cfr. S. Romano, *Con Saitta la storia parlava ai giovani*, in «La Stampa», 27 maggio 1991, p. 15 (un ricordo personale e professionale dopo la morte dello storico avvenuta a Roma nel 1991, all'età di 72 anni).

solo i primi quattro tomi: *Cristiani e barbari*; *Dall'Impero di Roma a Bisanzio*; *Giustiniano e Maometto* e *L'Impero carolingio*¹⁵⁸.

Un nuovo orientamento nei manuali di storia

Dopo l'accesa polemica sui libri di testo in tutto il contesto scolastico nazionale e le discussioni sulla validità del manuale nel dibattito pedagogico di ogni orientamento, dopo la contestazione di strumenti e mezzi della didattica da parte di studenti e docenti e le polemiche con gli autori, si potrebbe dedurre che La Nuova Italia, come altre case editrici italiane, potesse sperimentare un periodo di sofferenza. Come scrisse, ormai molti anni fa, Marino Raicich nel suo saggio sull'editoria toscana del dopoguerra: «Solo dopo il 1966 lo stallo delle riforme scolastiche e la conseguente lunga incertezza sui contenuti e i programmi delle scuole secondarie e dall'altro lato la diffusa contestazione dello strumento libro di testo creeranno delle difficoltà in questo settore [scolastico] della produzione. Senonché questo lungo primato dello scolastico fu per un verso la forza, ma fu anche il limite dell'editoria fiorentina. Perché lo scolastico è assorbente: impone di aver le orecchie attente agli umori ministeriali, di mantenere stretti contatti con il corpo insegnante e con le associazioni professionali per capirne i desideri e gli orientamenti. Un'azienda medio piccola – com'erano in genere le case fiorentine – difficilmente riesce, con questo peso e impegno sulle spalle, a muoversi con agilità in molte altre direzioni»¹⁵⁹.

¹⁵⁸ Si auspicano nuovi studi sulla figura dello storico e studioso dopo il riordino dell'archivio di Armando Saitta donato recentemente dal figlio Paolo al Centro Archivistico della Scuola Normale di Pisa. Il fondo è costituito, oltre che da una ricca corrispondenza, da articoli, relazioni e conferenze, materiale d'archivio relativo a varie ricerche. <<http://centroarchivistico.sns.it>>

¹⁵⁹ M. Raicich, *L'editoria toscana tra artigianato e industria 1944-1966*, in Id., *Di grammatica in retorica. Lingua scuola editoria nella Terza Italia*, Archivio Guido Izzi, Roma, 1996, pp. 373-440, p. 375.

Il decennio tra il 1965 e il 1975 rappresentò per la Casa fiorentina, al contrario, il periodo di maggiore produzione scolastica, come dimostra la tabella sottostante che riproduce le edizioni scolastiche negli anni interessati e, nell'ultima colonna, le edizioni dedicate alla disciplina storica.

Anno	Ed. Scolastiche	Ed. di Storia
1966	55	13
1967	86	14
1968	60	13
1969	72	10
1970	59	12
1971	50	14
1972	54	16
1973	61	14
1974	49	11
1975	45	8
Totale	591	125

I numeri nella valutazione della produzione di un'importante casa editrice assumono una grande importanza e ci dicono molto della sua capacità di imporsi su un mercato difficile e di molteplici appetiti economici come quello scolastico. La produzione nel decennio rimane mediamente costante, con picchi intorno agli anni delle adozioni per la nuova scuola media unica e nel periodo dei Decreti Delegati. Questo testimonia una capillare capacità da parte della Nuova Italia di affermarsi in un mercato che ricercava nuovi prodotti che rispondessero all'intensa stagione partecipativa di quegli anni. La notorietà di Tristano Codignola per il ruolo giocato nella battaglia per la scuola media unica lo aveva fatto apprezzare negli ambienti scolastici progressisti. E il suo nome richiamava,

automaticamente, quello de La Nuova Italia. Inoltre, questo momento storico segnava una vera frattura con la storiografia precedente, grazie anche ai riecheggiamenti del gruppo di storici delle «Annales», del dibattito sulla psicostoria, la storia totale e le scienze sociali.

La Casa aprì filiali locali, investì sul territorio e sul rapporto costante e diretto con i docenti. Come testimoniano numerose lettere conservate nell'archivio editoriale, gli autori erano chiamati a promuovere direttamente la propria produzione per la scuola tramite conferenze destinate agli insegnanti. Solo a titolo d'esempio, Antonio Brancati fu chiamato nella primavera del 1968 dalla Casa a tenere in soli due mesi una decina di conferenze, dal tema unico *L'insegnamento della storia nella scuola media*, in tutto il territorio nazionale, da Roma a Palermo, Cagliari e Trieste¹⁶⁰.

Dopo la rovinosa alluvione del 1966, la direzione de La Nuova Italia deliberò impegnativi investimenti. Ricorda Alessandro Piccioni, testimone diretto con il padre Sergio, che la Casa in quegli anni «ha investito più di quanto consentito dal suo capitale azionario, sia nella produzione sia nella trasformazione della propria rete periferica: dal 1969 le rappresentanze e le agenzie sono sparite e sono nate, in tutto il territorio nazionale, le filiali. I propagandisti della casa sono impiegati a tutti gli effetti, con un contratto di lavoro nazionale. È una scelta che La Nuova Italia perseguirà senza tentennamenti, anche quando, in momenti difficili, verrà indicata come la causa dei suoi problemi finanziari. L'azienda sta passando rapidamente da dimensioni artigianali a dimensioni industriali anche nel numero dei dipendenti che sfiorarono i duecento (e giungeranno in poco tempo a duecentocinquanta)»¹⁶¹.

¹⁶⁰ Lettera a Antonio Brancati, non firmata, 20 marzo 1968 (ANI, Fasc. Brancati).

¹⁶¹ A. Piccioni (a cura di), *Una casa editrice tra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986*, op. cit., p. 145.

All'interno di numeri produttivi così importanti, la manualistica dedicata alla storia assume un ruolo preminente e, con la letteratura italiana, diviene una delle discipline più proposte nel mercato scolastico in questo decennio. Facendo riferimento alla tabella precedente, infatti, i manuali di storia editi da La Nuova Italia tra il 1966 e il 1975 raggiungono in media il 22 per cento dell'intera proposta per le scuole, con punte del 28 e 30 per cento nel 1971 e nel 1972.

Permangono in catalogo i titoli, più volte menzionati, di Armando Saitta, fino al 1976, mentre Antonio Brancati si riafferma come l'autore storico di punta per la scuola media. Si affacciano in catalogo altri autori che riscossero un successo più limitato. È il caso del volume di Riccardo Marchese, Silvio Paolucci e Mario Visani, *Civiltà europea*, volume di integrazione dell'antologia *Civiltà moderna* per i corsi triennali degli istituti professionali, proposto per la prima volta nel 1966 con successive edizioni nel 1967, 1968 e 1970 e anche delle ristampe fino al 1972 dell'antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico *Vita e civiltà* di Bruno Gentili, Franco Sisti e Guido Barlozzini

Un'azione di profonda modernizzazione di linguaggi e metodi in campo storico si avrà con i manuali di Giuliano Procacci e del suo stretto collaboratore Bernardino Farolfi, il temibile gruppo di nuovi storici concorrenti che ricordava Antonio Saitta nelle sue lettere a Tristano Codignola. Entrambi accademici, l'uno alle Università di Cagliari, Firenze e Roma, l'altro all'Università di Bologna, furono chiamati per la costruzione di un manuale sintetico che allargasse «l'orizzonte a quella dimensione economico-sociale che la tradizione storica ha sempre emarginato»¹⁶². In particolare, è interessante tracciare il percorso di Procacci. Laureatosi a Firenze, formatosi poi con Federico Chabod, prese parte attiva alla Resistenza del bellunese con Giustizia e libertà e dopo la guerra si iscrisse al Partito Comunista, tra le cui fila cui dal 1979 al 1987 fu

¹⁶² *Ivi*, p. 173.

eletto senatore. Ordinario di storia moderna dal 1966 e poi a Firenze e a Roma di storia contemporanea, rappresentava quel connubio tra esperienze politiche e vissuti personali accostabili al processo formativo dello stesso Tristano Codignola¹⁶³. Con Farolfi, studioso di temi economici, dettero alle stampe per i tipi La Nuova Italia due testi, entrambi nel 1974. Il primo ha un titolo di chiara ed evidente ispirazione gramsciana *Passato e presente*, in tre volumi adottati prevalentemente nei licei, con una ricchissima parte documentaria, e, in ogni capitolo, temi di ricerca e orientamenti bibliografici. Oltre all'impostazione ideologica del manuale, sono state evidenziate da Guarracino altre criticità del nuovo corso di storia: «si trattava di un libro poco 'parlato', ricchissimo di materiale grafico, cartografico ed iconografico [...]. Spesso troppo sintetico ed oscuro, il testo di Procacci e Farolfi dimenticava che gli insegnanti non hanno nessuna preparazione economica o demografica e ancor meno dimestichezza con fonti quantitative. Una svolta era comunque avvenuta [...]. Il modello di una storia scientifica, che vuol essere storia totale e che non rinuncia al ruolo di momento di formazione civile e politica, vedeva sempre più crescere il proprio prestigio e costituisce un problema degno di attenzione il fatto che esso abbia decisamente sostituito il modello di storia militante, fortemente ideologica e caratterizzata da un marxismo elementare, tipica del clima sessantottesco»¹⁶⁴. Come anticipato, il corso non conobbe molte altre edizioni, si contano quella del 1977 e del 1990. Il secondo volume redatto dai due professori è *Cinquanta generazioni*, sempre in tre volumi, destinati agli istituti tecnici. Anche quest'ultimo vide poche edizioni, delle diverse parti del corso, fino al 1990.

¹⁶³ V. Vidotto, voce *Procacci Giuliano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (1960-), V Appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, 1994, rintracciabile *online* <www.treccani.it/enciclopedia/giuliano-procacci/>

¹⁶⁴ S. Guarracino, *La realtà del passato*, Bruno Mondadori, Milano, 1987, pp. 62-63, cit. nell'ampio e interessante articolo di G. Zago, *Fra tradizione e cambiamento: il docente di Scienze umane nella scuola italiana del Novecento*, in «*Studium Educationis*», a. XIV, n. 1, febbraio 2013, pp. 50-68, p. 63. Rintracciabile *online* <http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/article/view/499>

Parallelamente all' 'officina' del nuovo manuale di storia di Procacci e Farolfi e a integrazione della medesima, La Nuova Italia progettò la nuova collana di "Fonti/Guide/Testi" «Strumenti», una serie non destinata propriamente all'uso scolastico, ma di supporto per i docenti e gli studiosi della materia. Anche questa innovativa collezione nasce nel 1974 e conterà ben 220 titoli fino al 1990, senza però conoscere il successo economico sperato dall'editore¹⁶⁵. Gli agili volumetti erano stati pensati anche per arricchire gli scaffali delle biblioteche scolastiche e avrebbero dovuto supplire alle mancanze del contestato libro di testo e di una certa impreparazione dei docenti¹⁶⁶. Le *Guide* ricostruivano le azioni e il pensiero dei protagonisti della storia, delle importanti campagne militari (secondo la storiografia tradizionale), o le scuole di pensiero storico e pedagogico¹⁶⁷; i *Testi* riproponevano classici antichi e moderni; le *Fonti* offrivano una lettura diretta dei documenti. Dal 1973, inoltre, si era avviata la riproposta di alcuni fondamentali testi della casa editrice in ristampa anastatica, comprendente scritti di Raffaello Lambruschini, Ernst Cassirer, Lamberto Borghi e lo stesso Armando Saitta¹⁶⁸.

L'attenzione alle fonti, d'altronde, era stata una costante proposta da La Nuova Italia nella manualistica storica destinata alle scuole, come testimonia la coraggiosa scelta autoriale e editoriale di dividere in due distinti volumi – *Profilo e Materiale di lavoro* – il corso per le medie

¹⁶⁵ L'elenco dei titoli della collana «Strumenti», dal 1974 al 1975 è rintracciabile in *50 anni di attività editoriale, op. cit.*, pp. 397-398. Per i restanti anni, fino al 1990, si consulti il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale <www.sbn.it>.

¹⁶⁶ A. Santoni Rugiu, S. Santamaita, *Il professore nella scuola italiana dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, 2011⁴ (la 1^a ed. del testo di A. Santoni Rugiu fu edita proprio da La Nuova Italia nel 1959, con il titolo *Il professore nella scuola italiana*, e inserita nella collana «Storici antichi e moderni. N.S.»).

¹⁶⁷ Solo per citare alcuni rilevanti titoli del 1975 in campo pedagogico editi all'interno della collana, in ordine di pubblicazione: R. Fornaca, *La ricerca storico-pedagogica*; A. Canevaro, *La pedagogia cristiana oggi*; V. Telmon, *La scuola secondaria superiore*; E. Becchi, *L'organizzazione della ricerca educativa*; Mauro Laeng, *La scuola oggi*.

¹⁶⁸ Nel 1973 fu ristampato il testo di E. Cassirer, *La filosofia dell'Illuminismo*, nel 1974: L. Borghi, *Educazione e autorità nell'Italia moderna*, R. Lambruschini, *Dell'autorità e della libertà*, A. Saitta, *Storia e miti del '900*.

inferiori *L'uomo e il tempo* di Antonio Brancati di cui abbiamo già trattato nel capitolo precedente. Lo stesso Brancati presentò nel 1968 una nuova edizione interamente rifatta del manuale *Fra Oriente e Occidente* destinato al biennio degli istituti tecnici, pubblicato per la prima volta nel 1961 (si contano ristampe fino al 1982). Brancati accolse l'invito all'aggiornamento della Casa e anche i consigli e i suggerimenti giunti dagli stessi docenti per la stesura di questa nuova edizione, intendendo «creare un testo di storia civile più che politica, capace di valorizzare per quanto è possibile, quel complesso di istituzioni, di sistemi di vita e di costumi, che possono essere visti come le costanti del processo storico lungo il cammino dei secoli, al di fuori di ogni inutile amplificazione erudita e sempre in funzione dell'organicità della trattazione e del progressivo svolgimento della materia, di una materia, che va intesa e presentata come celebrazione dell'operosità e della collaborazione umana»¹⁶⁹. Il testo si presentava diviso in tre parti, il *Manuale* vero e proprio, un'*Antologia di fonti e scritti storici* e un *Atlante iconografico* curato da altri collaboratori con la supervisione di Ranuccio Bianchi Bandinelli, professore emerito di Archeologia presso l'Università di Roma. L'antologia di fonti, appunto, aveva nelle intenzioni dell'autore lo scopo di «offrire agli insegnanti un particolare strumento di lavoro, destinato non solo a chiarire certi fondamentali aspetti di un ormai lontano passato, ma anche di vivificare il processo educativo e combattere nei giovani la tendenza alla passiva assimilazione di un patrimonio culturale già determinato. Inserirli nel processo dell'indagine storica significa abituarli non già a ricordare soltanto ciò che gli altri hanno affermato, bensì a capire che cosa gli storici fanno e come possono giungere a determinate conclusioni: premessa questa indispensabile per avviarli ad un'autonoma e responsabile capacità di giudizio e ad un più integrale sviluppo della loro personalità»¹⁷⁰. La parte iconografica unita al

¹⁶⁹ A. Brancati, *Prefazione*, in *Fra Oriente e Occidente*. Volume I. Nuova edizione interamente rifatta, La Nuova Italia, Firenze, 1968, p. VII.

¹⁷⁰ *Ivi*, p. VIII.

testo non si presentava come un piacevole accessorio, ma doveva essere considerata da un duplice punto di vista, quello delle illustrazioni e quello del commento. Allegati al corso erano proposti anche agili volumetti di argomento tecnico «e pertinente a ciascuno degli indirizzi d'insegnamento propri degli Istituti (ad esempio *Il regime delle acque nell'antichità* per le sezioni geometri, *La Banca e le sue origini* per le sezioni ragionieri, *Aspetti della tecnica agricola nell'antichità* per le sezioni agrarie ecc.). Ogni volumetto, oltre ad offrire una valida documentazione sui singoli argomenti, tende a stimolare gli interessi dei giovani, a soddisfare certe loro curiosità, ma soprattutto a stabilire più concrete possibilità di raffronto fra il passato e il presente»¹⁷¹.

Il tema delle fonti era davvero centrale per l'autore, anche e soprattutto come strumento didattico. Qualche anno più tardi Brancati concesse una rara intervista al giornalista toscano Pier Francesco Listri per le colonne de «Il Resto del Carlino», nella triplice veste di autore di manuali, di preside della scuola media di Fano e di docente di storia antica all'Università di Urbino. L'ampia intervista raccoglie un'interessante visione, pur redatta con intento divulgativo, della sua intera produzione fino a quegli anni (avrebbe edito altri nuovi testi, come vedremo, negli anni Ottanta). L'autore, scrive il giornalista «non ritiene miracolo il successo clamoroso dei suoi libri di testo. Lo considera una risposta a un modo nuovo di “fare scuola” di concepire l'insegnamento della storia nella scuola. Scuola e cultura, da noi, si rimpallano da tempo l'imbarazzante tema di che cosa sia e quanto valga la storia»¹⁷². Propedeutico alla profonda comprensione della storia e del suo permanere nel presente è l'insegnamento dell'Educazione civica: «Finché un ragazzo non ha chiaro che cos'è democrazia, che cos'è la divisione dei poteri, come si tengono le

¹⁷¹ *Ibidem*.

¹⁷² P. F. Listri, *Il mondo dell'editoria scolastica - Imparare la storia. Abbasso il nozionismo* [racconto-intervista a Antonio Brancati], in «Il Resto del Carlino», 23 marzo 1973, p. 3.

elezioni, è inutile fare il discorso teorico sul passato. [...] L'insegnante, per Brancati, è tutto. Il libro deve soltanto “aiutare” l'insegnante a realizzare questo nuovo, faticoso, totalizzante metodo. I suoi libri ci sono riusciti, grazie anche a una novità di fondo che è stata l'aver portato il documento storico in primo piano rispetto alla parte narrativa del manuale. Il documento, la fonte, per Brancati, sono tutto. [...] Bisogna spostare il baricentro – mi spiega Brancati – dal manuale all'esame delle fonti per inserire lo studente nel vivo dell'indagine storica»¹⁷³.

D'altronde il tema delle fonti era di attualità nel dibattito pedagogico, almeno dalla fine degli anni Sessanta, quando le questioni di metodo diventarono centrali. Si veda anche la rivista «Scuola e Didattica», di orientamento cattolico, ben lontana dall'ispirazione marxista degli autori di storia de La Nuova Italia. Nel 1970, quando era direttore Aldo Agazzi e redattrice Elia Ziglioli, scelse di apporre alla fine di ogni numero un ricco inserto di pagine a colori espressamente dedicate alla didattica della storia e delle scienze nella scuola media. Nel primo numero dell'anno scolastico 1970 – il numero di ottobre era spesso un numero programmatico – compare, nell'appendice della serie *Il Documento Storico*, lo scritto *Vita dell'Ottocento attraverso gli affissi murali*, accompagnato da un articolo di Gianfranco Penati sull'*Uso didattico e formativo del documento storico*. Non si chiede all'alunno di diventare storico, ma si attribuisce al documento storico una funzione formativa, come scrive, infatti, Penati: «Premettiamo, sulla base di quanto già detto, che l'attivismo didattico dell'insegnamento storico non va affatto inteso come sottospecie caricaturalmente ridotta e piegata a scopi praticistici dell'effettivo lavoro storiografico; o ancor peggio come una riduzione materialistica ed esteriore»¹⁷⁴.

¹⁷³ *Ibidem*.

¹⁷⁴ G. Penati, *Uso didattico e formativo del documento storico*, in «Scuola e Didattica. Problemi e orientamenti per la Scuola Media», a. XVI, n. 1. 1° ottobre 1970, Appendice *Documento storico*, p. 3.

Solo nel 1980 Scipione Guarracino e Dario Ragazzini scriveranno quella che, a nostro avviso, è una delle più chiare argomentazioni su *Gli usi dei documenti* in ambito didattico anche in accompagnamento con il classico manuale¹⁷⁵. Le numerose discussioni avvenute negli anni precedenti avevano certamente dato i loro frutti nella formazione degli insegnanti di storia tanto da far affermare ai due studiosi agli albori del nuovo decennio: «L'insegnante di storia è di solito propenso a credere che il momento più qualificante della sua pratica disciplinare non sta nell'uso del manuale, ma nel contatto diretto con i documenti. La cosa migliore, anche se praticamente non realizzabile, sarebbe quella di programmare un corso nel quale i documenti non siano soltanto un complemento alla lezione e al manuale (che, per suo conto, può fornire solo una piccola quantità), ma che, invece, sia essenzialmente fondato sulla lettura e l'analisi dei documenti»¹⁷⁶.

¹⁷⁵ S. Guarracino, D. Ragazzini, *Storia e insegnamento della storia. Problemi e metodi*, *op. cit.*

¹⁷⁶ *Ivi*, p. 305.

CAPITOLO IV

«L'ESPERIENZA DEL RICORDARE» VERSO GLI ANNI OTTANTA

1976: una data periodizzante per La Nuova Italia

Nel 1976 La Nuova Italia festeggia cinquant'anni di attività editoriale. Ha quasi attraversato il 'secolo breve'¹⁷⁷ rimanendo fedele alla sua idea di porre al centro la formazione di studenti e insegnanti, di promuovere e di tradurre le novità pedagogiche, filosofiche e storiche a livello internazionale nel nostro paese. Ha talvolta battuto strade editoriali nuove, scontrandosi con le asperità del mercato, affidando allo scolastico il volano dell'intera produzione di "varia", almeno dal secondo dopoguerra. È rimasta una casa editrice artigianale nella conduzione – si pensi al ristretto gruppo di fidati collaboratori che circondava Tristano Codignola – ma industriale nella produzione, visti i numeri dei volumi per la scuola.

La casa editrice festeggia il mezzo secolo con diverse iniziative, *in primis* con l'uscita del catalogo storico delle sue edizioni che, inspiegabilmente, esclude, o perlomeno limita fortemente, la produzione scolastica – quella che portava i maggiori profitti – come abbiamo già evidenziato nel primo capitolo¹⁷⁸. Il poderoso catalogo è introdotto da firme prestigiose e amiche della casa editrice, prima fra tutte quella di Eugenio Garin con il suo *Un capitolo di rilievo singolare* in cui ben esplicita il significato di 'rilievo singolare' citato nel titolo: «La Nuova Italia costituisce un capitolo di rilievo singolare nella storia della cultura e della scuola italiana – ed uno specchio della storia italiana – fra fascismo, guerra e dopoguerra. La coerenza di fondo di un orientamento, la fedeltà a certi

¹⁷⁷ E. J. Hobsbawm, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano, 1997 (trad. it. di *Age of Extremes. The short Twentieth Century 1914-1991*, Michael Joseph, London, 1994).

¹⁷⁸ *50 anni di attività editoriale. Venezia 1926-Firenze 1976*, op. cit.

principi, e, insieme, la sensibilità alle richieste più vive emergenti via via, ne fanno una lucida testimonianza dei tempi. La non accidentale ‘fortuna’ di un vasto settore della sua produzione destinata alle scuole, nella quale è penetrata a vari livelli (con opere rivolte alla formazione degli insegnanti non meno che con strumenti per la ricerca superiore) ha esercitato una sua funzione decisiva nella società italiana del dopoguerra, a cui ha offerto temi, idee, orientamenti»¹⁷⁹. Il saggio *50 anni per la cultura per la scuola per la democrazia* è firmato come un redazionale da ‘La Nuova Italia’, ma fu scritto, quasi certamente, dallo stesso Tristano Codignola. È ricco di notizie, nomi di autori, collaboratori, titoli e collane, ma anche di viva partecipazione emotiva nel presentare un organico progetto editoriale ormai giunto alla terza generazione familiare (negli anni Settanta era ben presente in azienda Federico Codignola, figlio di Tristano). Qui Tristano cita quel triangolo di valori che poi riproporrà in interventi successivi: ‘cultura, scuola, democrazia’ cui ci siamo ispirati anche per il titolo di questo scritto. Tralasciando l’enorme produzione di varia e di alta cultura, ci soffermeremo sulle sue parole sulla scuola, l’ambito della nostra ricerca. Scrisse, infatti, il Codignola: «La fisionomia dell’azienda si va sempre più chiaramente delineando come quella di una Casa di rinnovamento culturale, che trova nella scuola il canale di sbocco più largo e significativo. La produzione scolastica, che diventerà uno degli assi portanti della Casa, è vista in questa prospettiva»¹⁸⁰ e, poco più avanti, riferendosi agli anni sotto la sua conduzione, ne sottolinea novità e anticonformismo: «Nel campo scolastico, La Nuova Italia compie un balzo decisivo, accreditandosi fra le più importanti case del ramo, rompendo tutte le tradizioni di conformismo manualistico, nella ribadita fedeltà ad una immagine di avanzamento didattico e di impegno democratico»¹⁸¹.

¹⁷⁹ *Ivi*, p. VI.

¹⁸⁰ *Ivi*, p. XXXVI.

¹⁸¹ *Ivi*, p. XLIII.

Nel 1976, oltre alla pubblicazione del catalogo storico delle edizioni, la casa editrice ricorda e celebra se stessa, attraverso la voce dei protagonisti e delle autorità locali fiorentine, in un convegno organizzato a Palazzo Vecchio, il 4 dicembre. Un brevissimo opuscolo – destinato solo agli amici della Casa e non alla vendita, che riporta come data evocativa e simbolica il 4 novembre 1976, la ricorrenza decennale dell'alluvione di Firenze, in cui la casa editrice aveva perso molto – raccolse il testo degli interventi pronunciati in quella occasione. Tra questi quello, poco diffuso e citato, dello stesso Tristano, un testo che secondo noi raccoglie in poche pagine il senso del suo essere editore oltre che figura politica di primaria importanza¹⁸². Questo il filo rosso nelle parole del Codignola: «Durante cinquant'anni di attività in uno dei periodi più tormentati della nostra storia nazionale, pur nelle inevitabili oscillazioni ed incertezze, un filo rosso ha legato l'intervento della Nuova Italia nel panorama editoriale del nostro paese: la coscienza del rapporto strettissimo fra cultura e sviluppo della società, fra società e scuola, e dunque la partecipazione diretta ed attiva ai grandi eventi spesso dolorosi e drammatici che nell'ultimo cinquantennio hanno segnato l'avvento e la crescita della democrazia italiana»¹⁸³ e specificamente sulla riforma scolastica e sul suo ruolo di editore aggiunge: «Le difficili contrastate tappe della riforma scolastica si rispecchiano puntualmente nella produzione della Casa, così come il suo catalogo accompagna e punteggia il processo della ricerca critica e storica, mantenendo fermo quel singolare e consapevole triangolo cultura-scuola-democrazia che la caratterizza nel panorama editoriale italiano [...]. Fra i molti modi di fare politica, cioè di contribuire attivamente agli sviluppi della società di cui si fa parte, senza mai presumere di chiudersi nella torre d'avorio di una immaginata illuminata cultura, la funzione dell'editore può riuscire particolarmente importante»¹⁸⁴.

¹⁸² T. Codignola, *Il nostro filo rosso*, op. cit., pp. 43-46.

¹⁸³ *Ivi*, p. 43.

¹⁸⁴ *Ivi*, p. 44.

La notizia delle celebrazioni per il cinquantenario arriva anche al grande pubblico, come testimonia l'ampio articolo di Pier Francesco Listri che apparve sull'inserto dedicato all'attualità di «TuttoLibri», de La Stampa di Torino¹⁸⁵. Si sintetizzano alcuni dati numerici che sicuramente furono divulgati per l'occasione. La Casa nel 1976 contava sulla collaborazione di duecentocinquanta dipendenti, pubblicava trecentosessanta volumi l'anno tra novità e ristampe per un fatturato produttivo, non d'affari, di otto miliardi di lire. Quarantacinque le collane edite, quindici le riviste, il 70 per cento della produzione editoriale era scolastica. La conduzione di Tristano è definita «accentratrice» e ispirata, come già noto, ai nomi tutelari di Gaetano Salvemini e Pietro Calamandrei. È utile riproporre lo stralcio finale dell'intervista che il giornalista fece allo stesso Tristano: «*Dell'oggi parla lo stesso Tristano Codignola. Quali progetti?* Proseguire – dice [Tristano] – nella convinzione che il problema di formare la classe dirigente passa e si risolve in gran parte nella scuola. Riuscire quindi a dare maggiore organicità di indirizzo ai nostri interventi scolastici, allestendo una produzione che finalmente copra l'intero itinerario dalla scuola materna all'università. D'altra parte, ad evitare un'editoria scolastica fine a se stessa, alimentare sempre più l'editoria di cultura e di ricerca che deve stare a monte di quella per non renderla episodica o peggio mercantile»¹⁸⁶. È chiaro il riferimento all'allargarsi degli interessi della casa editrice in un settore che aveva sempre trascurato, quello dell'infanzia, che rispondeva ad un nuovo mercato ben definito anche a livello legislativo, dopo la legge del 18 marzo 1968 n. 444, relativa all'istituzione della scuola materna statale, e la legge del 6 dicembre 1971 n. 1044, che sanciva l'assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni nel quadro di una politica per la famiglia intesa come un servizio

¹⁸⁵ P. P. Listri, *I 50 anni della Nuova Italia a Firenze. Nel segno di Salvemini*, in «TuttoLibri. Attualità», a. II, n. 47, 4 dicembre 1976, p. 8.

¹⁸⁶ *Ibidem*.

sociale di interesse pubblico¹⁸⁷. L'indagine sulla produzione per l'infanzia esula dal nostro argomento di ricerca, ma è importante comunque ricordarne due tappe fondamentali. Nella primavera del 1968 Gianni Rodari fu chiamato a dirigere «Il giornale dei genitori», attivo già dal 1959 e diretto da Ada Marchesini Gobetti, incarico che tenne fino al 1977 quando la testata proseguì sotto la direzione di Marisa Musu. Nel 1973 La Nuova Italia iniziò, inoltre, la pubblicazione della rivista «Infanzia», utile riferimento per gli insegnanti nella gestione della scuola materna e degli asili nido.

Tra le maggiori novità di nuovo indirizzo pedagogico, nel 1977 si inserisce la pubblicazione del rivoluzionario corso di apprendimento della lingua inglese *Learning to communicate. A functional approach to English* dei docenti romani Sirio di Giuliomaria e Fiorella Carra, basato sull'approccio funzionale e non più mnemonico di nuovi termini e di nuove sintassi, in catalogo con altre due edizioni, per oltre un decennio. La terza ristampa del 1979 fu edita in coedizione con la Oxford University Press con cui la Nuova Italia aveva appena siglato un accordo editoriale e di distribuzione, ancora vigente.

Ma di là dei toni celebrativi, delle significative novità editoriali proposte e dei numeri sopra presentati alla stampa, il 1976 fu un anno *discrimen* per altre ragioni, non del tutto positive per la casa editrice. Del contenzioso giudiziario con lo storico Armando Saitta, intercorso proprio quell'anno, abbiamo già ampiamente trattato nel capitolo terzo. Nel 1976 la Rizzoli entrò in azienda con l'acquisto del 20 per cento del capitale azionario, anche con lo scopo di finanziare il progetto – sostenuto dalla figlia di Tristano, Nicoletta, raffinata scrittrice di libri per bambini – de La Nuova Italia Educazione Primaria (NIEP) che tentò «diverse iniziative di qualità, senza però significativi ritorni finanziari»¹⁸⁸. Tale entrata, con

¹⁸⁷ G. Canestri, G. Ricuperati, *La scuola in Italia dalla legge Casati a oggi*, Loescher, Torino, 1976, p. 273.

¹⁸⁸ C. Betti, *La Nuova Italia*, [scheda] in *TESEO '900*, op. cit., p. 392.

pacchetto azionario ridotto, non poteva far prevedere gli sviluppi futuri, cioè il graduale assorbimento da parte della Rizzoli dell'intero gruppo de La Nuova Italia, come avvenne definitivamente nel 1999. Ancora nel 1986, infatti, Alessandro Piccioni scriveva che al momento della cessione del 20 per cento c'era «il rischio di perdere la propria autonomia decisionale. E invece, almeno nel caso de La Nuova Italia, la presenza della Rizzoli nel consiglio d'amministrazione non porterà nessuna conseguenza, anche per l'esiguità dell'apporto. La Nuova Italia conserverà in pieno la propria autonomia, ma le difficoltà finanziarie (dovute soprattutto alla stagionalità delle entrate, causata dal peso sempre maggiore della produzione scolastica) saranno superate solo negli anni ottanta»¹⁸⁹. Le vicende non rispettarono questa affermazione, come ben dimostrano anche le parole di un testimone privilegiato, quale il professor Marcello Rossi, collaboratore de La Nuova Italia e direttore de «Il Ponte» la cui intervista, posta in calce allo scritto, è parte integrante di questa ricerca.

Nuovi programmi e una nuova storia per la scuola

La produzione de La Nuova Italia destinata alla scuola, dopo il 1976, subisce un notevole calo che interessa anche il settore della manualistica storica. Come dimostra lo schema sottostante, le edizioni per la scuola nel decennio che va dal 1976 al 1985 si attestano oltre le 510 unità, di cui oltre settanta manuali di storia. Rispetto al decennio precedente le edizioni, da quasi seicento, passano a poco più della metà e la percentuale dei manuali storici si abbassa da una media del 22% annuo a quella del 16%.

¹⁸⁹ A. Piccioni (a cura di), *Una casa editrice tra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986, op. cit.*, p. 145.

Anno	Ed. Scolastiche	Ed. di Storia
1976	22	3
1977	35	5
1978	14	1
1979	35	5
1980	27	6
1981	30	6
1982	22	8
1983	32	2
1984	43	8
1985	50	6
Totale	310	50

Questo non significava che le discussioni in ambito pedagogico sull'insegnamento della disciplina storica nella scuola media inferiore e superiore conoscesse un rallentamento, anzi si poneva come un nodo centrale tra i problemi di cultura scolastica nella seconda metà degli anni Settanta. Lo testimoniano i numerosi interventi sull'argomento in questo ambito in monografie e riviste di settore. Aldo Lo Schiavo, redattore capo degli «Annali della Pubblica Istruzione», affronta la questione nel 1978 con un articolo sull'insegnamento della storia nella struttura del curriculum¹⁹⁰. Convinto del primario valore culturale attribuibile alla disciplina e delle sue valenze didattiche, invita a considerare la storia, in particolare quella insegnata nelle secondarie, «a) come specifica materia d'insegnamento b) come centro di riferimento e di raccordo per una serie di altre discipline c) infine, come ambito privilegiato di interdipendenza delle culture e di unificazione del sapere»¹⁹¹. Sul primo punto invita – e

¹⁹⁰ A. Lo Schiavo, *La storia e il suo insegnamento nella struttura del curriculum*, in «Annali della Pubblica Istruzione», a. XXIV, n. 3, maggio-giugno 1978, pp. 327-334.

¹⁹¹ *Ivi*, p. 331.

l'invito è esteso anche agli estensori del manuale – all'allargamento degli orizzonti in senso cronologico e spaziale. Riguardo quest'ultimo si trattava di superare alcune chiusure eurocentriche ed etnocentriche, senza proiettare sulla storia dell' 'altro mondo' alcuni preconcetti occidentali. Un invito che, come vedremo, sarà accolto nei manuali dalla fine del decennio. Altro punto focale è il costante richiamo all'«interdisciplinarietà», parola usata, anzi abusata nel periodo, che compariva quasi in ogni discussione sulla didattica e che accoglieva anche i recenti studi di psicologia cognitiva, psicologia evolutiva e psicolinguistica¹⁹². Il bisogno di rinnovamento era, dunque, largamente sentito. Come nota Paolo Filippini, collaboratore di «Scuola e Città» – in un ampio articolo, diviso in due parti, dedicato alla *Storia e Educazione civica nei licei* – il biennio 1977-1978 vide la pubblicazione di ben quattro nuovi manuali di storia per le superiori, non editi da La Nuova Italia¹⁹³: *Storia per la scuola superiore* di Franco Cardini e Giovanni Cherubini, edito da Sansoni nel 1977; *Storia e storiografia. Atlante storico statistico iconografico con notizie sugli autori e indice dei nomi* di Antonio Desideri, con la collaborazione di Angelo Gianni, pubblicato da D'Anna nel 1978; sempre del 1978 Raoul Manselli pubblica *L'Europa e il mondo per le scuole medie superiori* presso Palumbo; infine, Rinaldo Comba e Giuseppe Ricuperati redassero il fortunatissimo *Corso di storia* della Loescher.

Le novità nella manualistica riflettono, come sempre, sia i cambiamenti di indirizzo pedagogico, sia le nuove disposizioni normative. La legge n. 348 del 16 giugno 1977 (Modifiche di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sulla istituzione e l'ordinamento della scuola media statale), integrata dalla legge n. 517 del 4 agosto 1977

¹⁹² Su questo specifico aspetto si veda C. Pontecorvo, *Strutture e curricoli della nuova scuola secondaria*, in Id. (a cura di), *Quale cultura per la nuova scuola secondaria*, La Nuova Italia, Firenze, 1980, pp. 60-66.

¹⁹³ P. Filippini, *Storia e Educazione civica nei licei*, in «Scuola e Città», nn. 6-7, 31 luglio 1979, pp. 283-292 e n. 8, 31 agosto 1979, pp. 343-352. L'elenco dei manuali proposti è a p. 343n.

(Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico¹⁹⁴) aveva abolito definitivamente l'insegnamento del latino nella scuola media anche se, come sottolinea Santamaita, era «passata del tutto inosservata rispetto ai clamori del 1962»¹⁹⁵.

A seguito di questi cambiamenti furono varati i nuovi programmi per la scuola media pubblicati col D.M. 9 febbraio 1979, diramati dal democristiano Mario Pedini, Ministro della Pubblica Istruzione. Come si può facilmente intuire, la questione suscitò un vivace dibattito sia riguardo al grado superiore sia a quello inferiore dell'insegnamento medio. Secondo i programmi ministeriali del 1963, lo studio della storia nella media doveva privilegiare la traccia narrativa, si raccomandava di ricorrere ai processi induttivi e di far emergere il vissuto degli alunni.

Nel nuovo decreto la traccia narrativa era scomparsa. Come recita il decreto stesso, «L'insegnamento della storia era finalizzato a favorire la presa di coscienza del passato, a interpretare il presente e a progettare il futuro attraverso una conoscenza essenziale degli avvenimenti significativi sia nella dimensione politico-istituzionale e socio-economica sia in quella specificatamente culturale». In dettaglio si ripropongono le indicazioni per la disciplina storica, utili a capire il rinnovamento della manualistica nel decennio preso in considerazione:

STORIA

1.- Finalità e obiettivi - L'insegnamento della storia deve anzitutto proporsi di far comprendere che l'esperienza del ricordare è un momento essenziale non solo dell'agire quotidiano del singolo individuo, ma anche della vita della comunità umana (locale, regionale, nazionale, europea, mondiale) cui l'individuo stesso appartiene. Solo diventando in qualche modo partecipe di questa memoria collettiva si diventa uomini, e cittadini a pieno titolo, L'acquisita consapevolezza del fatto che l'anno della propria nascita non è anche l'anno di nascita della comunità di cui si viene a far parte, arricchisce

¹⁹⁴ Su questo si veda la sezione *Allegati* in S. Oliviero, *La scuola media unica. Un accidentato iter legislativo*, Centro Editoriale Toscano, Firenze, 2007, pp. 219-229.

¹⁹⁵ S. Santamaita, *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondadori, Milano, 2010 (1^a ed. 1999), p. 170n.

l'individuo di una dimensione nuova; radicandolo nel passato, la mette in condizione di valutare con maggiore penetrazione il presente e di assumere elementi per progettare il futuro. Dal momento che risulta essere il prodotto di una lenta stratificazione, il mondo circostante cessa di apparire come un dato esterno ostile ed immutabile, per proporsi come un campo aperto a nuove esperienze che contribuiranno a farlo evolvere ulteriormente.

Ciò corrisponde alla particolare esigenza del preadolescente di conoscere la vicenda umana non solo al fine di comprendere il passato, ma anche, e soprattutto, di dare un orientamento alla propria esistenza con riferimento alla realtà che lo circonda. Su questo bisogno si fonda la possibilità di costruire e coltivare il "senso della storia" come naturale premessa al formarsi di una vera e propria "coscienza storica" che maturerà nell'adolescenza.

In concreto, l'obiettivo che l'insegnante di scuola media deve proporsi è quello di condurre gli alunni sia a percepire la dimensione temporale del fenomeno storico, sia a rendersi conto di come il lavoro storiografico obbedisca a regole che garantiscono la genuinità dell'operazione e il controllo dei risultati, sia a considerare, come avvio di giudizio critico, le soluzioni che gli uomini e le società hanno dato nel tempo ai loro problemi.

Ne deriva pertanto l'opportunità di far acquisire strumenti di verifica adeguati alla effettiva capacità degli alunni ai vari livelli di età e alle oggettive possibilità offerte dalla situazione locale.

2.- Contenuti - Per quanto concerne la scelta dei contenuti meglio adatti a realizzare l'obiettivo educativo su esposto, considerato il carattere peculiare della scuola dell'obbligo, che deve fornire a tutti gli strumenti indispensabili alla comprensione della realtà, si suggerisce di privilegiare nella progettazione dell'azione didattica, gli aspetti connessi con la formazione e lo sviluppo (in particolare, ma non esclusivamente, nel mondo classico, e nella Europa medioevale, moderna e contemporanea) delle forme di organizzazione della vita associata, nei loro risvolti politici ed economico-produttivi, nonché delle istituzioni giuridico amministrative e religiose, con continui riferimenti al variare dei modi di vita, al succedersi delle espressioni linguistiche ed artistico-letterarie e alle tappe del progresso tecnico e scientifico, in modo da "datare" concretamente i diversi momenti e le diverse età che scandiscono l'evoluzione delle forme di vita associata.

Per conseguire tale risultato che è essenziale ai fini della acquisizione del senso della "dimensione temporale" debbono essere utilizzati i riferimenti cronologici collegati a fatti o prodotti che connotano le diverse epoche storiche. Invenzioni e scoperte, arti e scienze, progresso tecnologico e grandi movimenti di pensiero coerentemente inseriti nella successione dei momenti di sviluppo della civiltà, costituiscono un tessuto di elementi capaci di far cogliere all'alunno il fluire del tempo nell'arco del divenire della storia. Si rileva, tra l'altro, la necessità di fornire l'informazione basilare sull'origine e sulla storia delle singole minoranze linguistiche presenti in Italia e ciò in particolare modo nelle zone abitate da dette minoranze.

All'interno di questa rete di riferimenti cronologici e rivolgendo sempre una preminente attenzione alla contemporanea evoluzione delle diverse forme di vita associata, si collocheranno la ricostruzione e lo studio dei fatti storici

propriamente detti e l'analisi degli elementi che su di essi variamente incidono, tenendo sempre presente la necessità di impegnare l'alunno in attività che stimolino le sue capacità e il suo spirito di iniziativa.

Ciò che risulta tanto più importante se ci si pone nella prospettiva dell'educazione permanente e se si tiene conto del carattere orientante di ogni disciplina nella scuola obbligatoria non solo ai fini della prosecuzione degli studi, qualora ciò avvenga, ma anche per un responsabile inserimento in ogni tipo di attività lavorativa; è essenziale perciò che il preadolescente acquisisca sufficiente consapevolezza dei metodi, delle operazioni e del linguaggio che sono propri del lavoro storiografico.

3.- Suggerimenti metodologici - Tale lavoro consiste in tutta una serie di operazioni (quali il reperimento e la consultazione di fonti, la formulazione di ipotesi, la selezione di dati, l'analisi di documenti anche non scritti, l'individuazione di raccordi con altri fatti contemporanei o successivi) che possono essere riprodotte a fini didattici a un livello di sperimentazione molto elementare. Tutto ciò, lungi dall'escludere l'intervento assiduo dell'insegnante, lo qualifica nella funzione dell'insegnare ad apprendere, e gli consente svariate forme di insegnamento individualizzato. Al fine però di evitare che le singole esercitazioni assumano carattere frammentario ed episodico, costituendosi ciascuna come esperienza a se stante, sarà cura del docente inserire in una linea organica di svolgimento, senza "salti" arbitrari, raccordandoli con ampie sintesi, gli argomenti che vengono fatti oggetto di un più specifico approfondimento.

Tali approfondimenti offriranno altresì la migliore occasione per stabilire collegamenti organici con tutte le altre discipline, di volta in volta chiamate, da sole o per gruppi, ad integrarsi con la ricerca storica, a seconda del tipo di problema affrontato. A titolo di esempio, si ricordano le connessioni con la storia della lingua, con le letture antologiche, con la geografia, con l'educazione artistica, musicale, scientifica e tecnica.

La storia è infatti una disciplina complessa, peculiare fra le scienze dell'uomo, in quanto dà evidenza al tipico potere umano di produrre cultura, nella più articolata accezione del termine. Conviene pertanto che, escludendo ogni forma di enciclopedismo, l'insegnante punti a dare il gusto della ricerca, che potrà proseguire anche fuori della scuola, parallelamente alle esperienze di vita, purché si sia acquisito, anche attraverso la consuetudine con la lettura libera, l'interesse per tale tipo di indagine e purché il preadolescente abbia maturato in sé la consapevolezza che tutti gli uomini, tutti i popoli, l'umanità intera sono protagonisti della storia.

Per quanto attiene poi alle verifiche periodiche e finali del processo di apprendimento, esse dovranno sempre essere costruite sulla base del lavoro effettivamente svolto, nella triplice prospettiva di:

- accertare l'acquisizione e l'organizzazione dei concetti e delle conoscenze;

- accertare il possesso dei metodi di ricerca;
- accertare il livello di sviluppo di capacità e abilità generali e specifiche.

Sembrano pertanto da valorizzare anche le verifiche pratiche e scritte, (utilizzando a tale scopo le visite a musei e monumenti, il reperimento di fondi, la scelta e l'elaborazione di dati da documenti, l'uso di bibliografie ecc.) che consentono omogeneità, oggettività e frequenza di controlli e un loro pratico impiego didattico.

Lo sviluppo delle capacità di esposizione orale sarà curato nel corso delle discussioni e nei momenti di dialogo che il piano di lavoro dovrà comunque prevedere.

4.- Suddivisione per anno - L'indicazione della suddivisione annuale della materia si limita volutamente alla individuazione dei termini cronologici in modo da lasciare al consiglio di classe la programmazione curriculare, possibile solo in quella sede, in rapporto all'effettivo e verificato livello di partenza degli alunni.

In altri termini l'indicazione dei contenuti non significa necessariamente trattazione dettagliatamente svolta per argomenti, ma, nel caso lo esiga la funzionalità del processo di insegnamento, e per particolari periodi storici, lo svolgimento potrà avvenire su linee di sviluppo fondamentali caratterizzanti l'epoca, fra loro raccordate da opportune sintesi. Si raccomanda, in particolare, che anche in connessione con il programma di educazione civica l'insegnante si preoccupi di svolgere il programma del III anno in modo che esso dia ampio spazio alla trattazione dei problemi della vita contemporanea.

Classe I: dalla preistoria al IX secolo;

Classe II: dal X secolo al 1815;

Classe III: dal 1815 ai giorni nostri con riferimenti essenziali all'Europa, al mondo, alla decolonizzazione. Si avrà particolare riguardo all'Italia nell'ultimo cinquantennio, nel quadro della storia mondiale¹⁹⁶.

Come risponde La Nuova Italia a questi nuovi indirizzi legislativi di finalità, contenuto e metodo per l'insegnamento della storia? Un articolo di stampa sottolineò la tempestiva comparsa sul mercato delle scuole del nuovo manuale di Antonio Brancati *Fare storia*, edito da La Nuova

¹⁹⁶ Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979. Programmi, orari di insegnamento e prove d'esame per la scuola media statale. Disponibile *on line*: <www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dm9279.html>

Italia¹⁹⁷. L'autore firmò la prefazione del primo volume con la data del 30 marzo 1979, un mese e mezzo dopo l'emanazione dei nuovi programmi. Probabilmente un editore-politico, quale era Tristano Codignola, poteva conoscere preventivamente gli indirizzi generali di riferimento e proporli ai suoi autori di punta in largo anticipo, rispetto alle altre casa editrici che infatti risposero con più lentezza anche perché, come abbiamo visto, avevano appena rinnovato parte della propria manualistica storica. Molti editori risposero, infatti, alla richiesta di attualizzazione dei programmi con l'allungamento dei contenuti, includendo l'Asia, lo sterminio degli Ebrei, fino alle stragi recenti che insanguinarono il nostro paese, e gli l'assassini politici come quello di Aldo Moro. Altri, è il caso del manuale di Desideri-Gianni sopra indicato, proposero una più marcata divisione in paragrafi per rendere più leggibile la materia. Tutti i manuali di storia, comunque, divennero più corposi e costosi, anche se era richiesto che la parte narrativa fosse ridotta. L'unico manuale però che, secondo l'analisi di Paolo Filippini, era riuscito a ridurre al «minimo la parte narrativa e sviluppare l'analisi delle strutture» era proprio quello, edito da qualche anno, di Procacci-Farolfi¹⁹⁸.

Nella già ricordata *Introduzione* del nuovo testo di storia per la scuola media *Fare storia*, Antonio Brancati propose ai lettori (gli insegnanti, ovviamente) i suoi due presupposti metodologici, presi in prestito dai programmi del 1979 e citati anche nel titolo di questo quarto capitolo:

- 1) che l'«esperienza del ricordare» è un momento essenziale non solo dell'agire quotidiano proprio del singolo individuo, ma anche della vita della comunità umana cui l'individuo appartiene;
- 2) che l'insegnamento di una materia fondamentale quale è la storia deve tendere non già a una «conoscenza storica» fine a se stessa, quanto alla formazione di una «coscienza storica» come indispensabile avvio ad una più agevole comprensione dei processi dinamici attraverso i quali si svolge la

¹⁹⁷ A.A. Mola, *Com'è lunga questa storia*, in «Tuttolibri. Speciale Scuola», a. V, n. 18, 12 maggio 1979, p. 13.

¹⁹⁸ P. Filippini, *Storia e Educazione civica nei licei*, art. cit. p. 343.

vita dei popoli e si determina l'evoluzione delle diverse forme di vita associata.

Sulla base di tale convinzione ho preceduto alla stesura di questo nuovo corso di storia, che, mirando ad un più sicuro e organico sviluppo della personalità dell'allievo, tende anzitutto a richiamare la sua attenzione su certe manifestazioni dell'uomo e della società antica, medioevale e moderna attraverso precisi riferimenti ad usi, costumi e tradizioni propri della società contemporanea; nonché a stabilire un concreto rapporto tra la storia e le altre materie sulla base di quella esigenza interdisciplinare che è tanto raccomandata dalla moderna pedagogia.

A tal fine, ricco anche della positiva esperienza editoriale da me fatta negli anni precedenti, nonché dei preziosi consigli e suggerimenti che moltissimi colleghi hanno voluto farmi pervenire da ogni parte d'Italia, mi sono impegnato in una proposta didattica bivalente: tracciare un profilo storico essenziale e facilmente comprensibile, impostato sui grandi fatti che hanno segnato il cammino dell'uomo e, nello stesso tempo, offrire spunti di ogni tipo per rendere l'allievo capace di orientarsi da sé e di «fare» egli stesso storia¹⁹⁹.

I tre volumi di *Fare Storia* comparvero tra il 1979 e il 1981, anno in cui fu presentato agli insegnanti un opuscolo allegato al testo, fortunatamente rintracciato, in cui compare la significativa dizione «educazione storica»²⁰⁰. Brancati non mancò di arricchire questo nuovo corso con un apparato di fonti originali, divise in documenti e testimonianze e una vasta raccolta di materiale su base monografica (temi specifici quali i trasporti, la schiavitù, ecc.), assecondando non solo le richieste ministeriali, ma anche la sua personale sensibilità di storico che per primo aveva proposto alla scuola media il suo, allora, rivoluzionario *l'Uomo e il tempo*, ancora edito alla fine degli anni Settanta. Secondo i principi didattici ispiratori del testo – essenzialità del profilo storico e offerta di spunti per permettere all'allievo/va di orientarsi individualmente o in gruppo in proprie ricerche tematiche e strutturate – il nuovo corso era arricchito anche di un indice ragionato con rinvii, citazioni e raccordi che potevano valere come chiave generale di lettura.

¹⁹⁹ A. Brancati, *Introduzione*, in *Fare Storia. I*, La Nuova Italia, Firenze, 1979, p. 4.

²⁰⁰ *Libro di testo e nuovi programmi per la scuola media: educazione storica* [opuscolo s.n. allegato al III volume di A. Brancati, *Fare storia*, La Nuova Italia, Firenze, 1981].

D'altra parte, se si voleva svilire il valore del manuale (ma alle soglie degli anni Ottanta il dibattito era molto più sfumato che alla fine degli anni Sessanta) esistevano solo «due modi per rimpiazzarlo: con i *readings* monografici; oppure con i classici della storiografia moderna²⁰¹» La Nuova Italia aveva da tempo avviato testi e collane che rispondevano a questi criteri e che abbiamo già citato, le altre case editrici concorrenti la seguirono, con le collane «Lecture storiche» di Zanichelli, «Lavoro storico» della SEI e «Secondo millennio» di D'Anna.

Verso gli anni Ottanta

Il nuovo decennio si era aperto con l'accordo tra Tristano Codignola e Giovanni Carocci per dare vita alla società indipendente, ma strettamente legata a La Nuova Italia, La Nuova Italia Scientifica (NIS), con sede a Roma. I volumi pubblicati, di alto taglio scientifico, riguardavano la politica economica, le problematiche dell'assistenza agli anziani, dell'allora servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali. Tra le opere edite, segnaliamo anche gli importanti scritti di Andrea Canevaro, *Handicap e scuola. Manuale per l'integrazione scolastica* del 1983, e *L'educazione degli handicappati. Dai primi tentativi alla pedagogia moderna* pubblicato nel 1988, una manualistica di qualità richiesta dai docenti dopo l'abolizione degli classi differenziali in Italia nel 1977. Dal 1983 compare anche la collana di «Studi superiori NIS», destinata all'università con opere che spaziano dall'economia alla letteratura, fino a raffinati studi sui papiri greci. Le pubblicazioni con il marchio NIS cessarono nel 1998, quando La Nuova Italia stava progressivamente vendendo la proprietà al gruppo Rizzoli-Corriere della

²⁰¹ P. Filippini, *Storia e Educazione civica nei licei*, art. cit. p. 348.

Sera. Rimase attivo il solo marchio Carocci assorbito al 60% dalla bolognese il Mulino nel 2009²⁰².

Alla fine del 1981, il 12 dicembre, morì improvvisamente Tristano Codignola, durante una riunione a Bologna della Lega dei socialisti. Ricorda Gabriele Turi che tre giorni prima Codignola aveva partecipato a Modena a un dibattito sull'editoria e il fascismo in occasione di una pubblicazione sull'editore di origine ebraica Angelo Fortunato Formiggini: «Nel viaggio di ritorno in treno a Firenze egli si unì ai partecipanti al dibattito in uno scompartimento di seconda classe [...]. Mi è difficile dissociare l'immagine di Codignola in seconda classe dalle scelte politiche che aveva compiuto costituendo poco prima la Lega dei socialisti, in alternativa alla leadership del partito socialista che ne aveva decretato l'espulsione. È l'immagine nella quale si riflette la fedeltà a scelte etiche e civili di fondo di una personalità che, lungi dall'essere stata un “girovago della politica”, come fu definita dal segretario del Psi, ha lasciato a tutti noi una eredità sempre più impegnativa in anni che vedono continui abusi non solo della storia, ma anche e soprattutto della politica»²⁰³.

La perdita della forte personalità politica e editoriale di Tristano – che dal secondo dopoguerra aveva guidato in prima persona la casa editrice, dapprima con l'appoggio del padre, poi di validi e celebri collaboratori, e l'aveva elevata all'eccellenza dello scolastico – scosse profondamente l'ordinamento e anche l'assetto azionario aziendale. Il figlio Federico ne divenne amministratore delegato, mentre Mario Casalini presidente. I pesanti indebitamenti costrinsero la nuova direzione de La Nuova Italia a vendere la prestigiosa sede di via Giacomini per costruirne un'altra nella zona industriale di Scandicci, dotata di un ampio magazzino, che divenne operativa nel 1983. Questo fu anche l'anno della vendita delle azioni di Mario Casalini alla FIAT, all'insaputa dello stesso Federico,

²⁰² Sulla vicenda si veda l'articolo di D. Messina, *Nelle mani del Mulino il 60% di Carocci*, in «Corriere della Sera», 3 luglio 2009, p. 47.

²⁰³ G. Turi, *Tristano Codignola e La Nuova Italia*, art. cit., p. 126.

informato da Gabriele Gabetti, vicepresidente della casa torinese che aveva già acquistato la Rizzoli secondo quanto ha ricordato recentemente Francesco Papafava²⁰⁴. Le cessioni successive le abbiamo già anticipate nel primo capitolo e preferiamo porre l'accento sulla continuità negli interessi editoriali della famiglia Codignola ricordando l'acquisto nel 1994 delle Edizioni di Storia e Letteratura da parte di Federico.

Nel corso del decennio 1980-1990, l'intera produzione scolastica non conosce una flessione significativa, ma l'impatto della manualistica storica diminuisce ancora nell'ultimo quinquennio, come si può vedere dal prospetto sottostante, fino a raggiungere poco più del 10% rispetto al già diminuito 16% del quinquennio precedente:

Anno	Ed. scolastiche	Ed. di Storia
1986	54	2
1987	37	4
1988	35	4
1989	34	4
1990	42	7
Totale	202	21

È un chiaro segno che La Nuova Italia preferì investire nel rinnovamento della didattica di altre discipline, come la letteratura, la grammatica italiana e le scienze. Le antologie letterarie *Progetto Lettura*, per la scuola media, e *Forma e realtà* di Tommaso Di Salvo e Giuseppe Zagario raccolsero un buon successo di adozioni. Continuava con successo anche la pubblicazione dei volumi della serie *Storia e antologia della letteratura italiana*, coordinati da Alberto Asor Rosa. La Nuova Italia si spinse coraggiosamente, tra le prime in Italia, anche sul versante degli audiovisivi; ricordiamo un pioneristico studio di Pino Parini e Maurizio

²⁰⁴F. Papafava, *Federico Codignola «sentiva» come una missione*, in *Per Federico Codignola, op. cit.*, pp. 91-93.

Calvesi su *Il linguaggio visivo* e l'iniziativa di collaborazione con l'Istituto Luce, attivata proprio negli anni Ottanta. Tra gli anni Settanta e Ottanta, un altro settore su cui la Casa investì molti sforzi produttivi fu quello scientifico, finora minoritario nel catalogo degli scolastici. Due titoli di opere per tutti: *Geografia* di Giulio Mezzetti, innovativo e curatissimo manuale – realizzato senza penuria di mezzi per la realizzazione di cartine geografiche originali – e, qualche anno dopo, il corso *La Scienza* di Arturo Falaschi, Alessandro Galizzi e Gabriele Milanese, pubblicato per la prima volta nel 1983, che vide una larga adozione nei licei.

E la storia? Non mancarono coraggiosi tentativi di rinnovamento anche in questo campo, come nel caso de *Il mondo contemporaneo*, un progetto già iniziato nel 1978, non destinato alla scuola ma ai docenti e agli studiosi della materia. Un 'monumento di storia', come viene definito da Sergio Piccioni nel catalogo più volte citato, questa enciclopedia si presentava come un'opera complessa e collettiva in dieci volumi, divisa in diciannove tomi più un supplemento, affidata alle cure dello storico Nicola Tranfaglia e a un gruppo di giovani studiosi che scrissero le diverse sezioni tematiche. Era uno studio davvero innovativo nel panorama della storiografia, con un allargamento approfondito sulla storia di tutti i continenti, negli ultimi duecento anni di storia. L'opera si apriva con i primi tre tomi dedicati alla Storia d'Italia per poi allargarsi alla Storia dell'Europa, del Nord America, dell'America Latina, dell'Asia, dell'Africa e del Vicino Oriente in una prospettiva finalmente globale, come auspicato dai moderni orientamenti. Da segnalare, per originalità d'intenti e d'impostazione, i due tomi dedicati agli *Strumenti di ricerca*, divisi in *Percorsi di lettura* e *Questioni di metodo*²⁰⁵. La pubblicazione dell'intera

²⁰⁵ Tra le novità si segnala il saggio sulla questione di genere di G. Pomata, *La questione delle donne, una questione di confine*, in *Il mondo contemporaneo*, v. X, tomo 2, *Gli strumenti della ricerca. Questioni di metodo*, La Nuova Italia, Firenze, 1983, pp. 1435-1469.

opera impegnò la casa editrice per alcuni anni, anche finanziariamente; l'ultimo tomo fu infatti pubblicato nel 1983 e nel 1984 uscì il volume di supplemento *Il modello giacobino e le rivoluzioni*.

Oltre ai grandi progetti di ampio respiro, destinati a rappresentare l'indirizzo editoriale nel lungo periodo, rimanevano i manuali di storia che ancora ben vendevano, come dimostrano i resoconti economici dei primi anni Ottanta di Antonio Brancati, autore fedelissimo da oltre trent'anni al marchio editoriale con mutua fortuna delle parti²⁰⁶. Brancati è ancora l'autore più presente in catalogo in questo decennio, ormai persa la concorrenza degli scritti di Armando Saitta che comunque erano destinati prevalentemente alle scuole medie superiori. Permangono le ristampe dei suoi titoli più famosi: *Fra Oriente e Occidente*, *Storia dei greci e dei romani*, *Sulle vie della storia*, *L'uomo e il tempo*, spesso con un numero di ristampe a due cifre. A quattro anni di distanza dall'uscita dell'ultimo volume di *Fare Storia*, Brancati compila una vera e propria *Guida per l'insegnante* nell'uso dei volumi²⁰⁷. Nella *Guida*, Brancati riporta la diffusa obiezione degli insegnanti riguardo alla mancanza di tempo per svolgere percorsi di approfondimento di fronte a un programma ministeriale così vasto e cogente. I docenti di materie letterarie erano perlopiù preoccupati di finire il programma di lingua italiana e la storia si mostrava «caudataria». Abbiamo preso in prestito questa felice espressione dal titolo di un paragrafo introduttivo di Antonio Santoni Rugiu al testo di Jacques Le Goff *Ricerca e insegnamento della storia*²⁰⁸. La storia era caudataria nei licei, dove faceva da supporto alla filosofia secondo il pregiudizio gentiliano, ma anche negli istituti tecnici, dove non si pensava alla storia «come disciplina pienamente “culturale”, ossia dotata dello stesso carisma

²⁰⁶ Il 15 luglio 1982 furono liquidati a Brancati Lire 17.963.038 come diritti d'autore (ANI, Fasc. Brancati).

²⁰⁷ A. Brancati, *Fare storia. Guida per l'insegnante*, La Nuova Italia, Firenze, 1985.

²⁰⁸ A. Santoni Rugiu, *Introduzione*, in J. Le Goff, *Ricerca e insegnamento della storia*, Luciano Manzuoli Editore, Pian di San Bartolo (Firenze), 1988, pp. 20-24.

dell'Italiano»²⁰⁹, era secondaria anche negli Istituti magistrali dove era combinata al latino per ragioni di orario, insomma non era «mai disciplina a sé stante ma non è mai nemmeno materia principale nel gruppo di quelle insegnate da un professore»²¹⁰.

Ancora nel 1988 i testi di Brancati erano tra i più adottati, secondo le classifiche presentate sulla stampa quotidiana dell'epoca. Un'inchiesta sui libri di storia comparsa sulle colonne de «Il Corriere della Sera» riproduce le prime posizioni rispetto alla percentuale di adozione; due differenti corsi del Brancati sono, sia per le medie inferiori che per il biennio superiore, al secondo posto, a poca distanza dalla prima posizione e distanziando molto gli altri testi adottati²¹¹.

Storia - Medie inferiori

Autore	Titolo	Editore	Perc. adozione
Caocci	Conoscere per capire la storia	Ape Mursia	13,77
Brancati	Fare storia	La Nuova Italia	13,15
Cartiglia	Storia e lavoro storico	Loescher	8,66
Calvani/Giardina	I tempi dell'uomo	A. Mondadori	5,43
De Rosa	Mito storia civiltà	Minerva Italica	5,39

²⁰⁹ *Ivi*, p. 24.

²¹⁰ *Ibidem*.

²¹¹ R. Colapietra, *Antichità in confezione spettacolo*, in «Il Corriere della Sera», 23 marzo 1988 (ANI, Ritaglio di giornale, senza indicazione di pagina, Fasc. Brancati).

Storia - Biennio Superiori

Autore	Titolo	Editore	Perc. adozione
Camera/Fabietti	Storia antica e medievale	Zanichelli	25,1
Brancati	Civiltà a confronto	La Nuova Italia	21,7
Calvani/Giardina	Vie della storia	Laterza	7,7
Di Tondo/ Guadagni	Storia antica e medievale	Loescher	7,5
De Rosa	Oriente, Grecia e Roma	Minerva Italica	5,8

Di *Fare storia* abbiamo già ampiamente trattato. Il corso *Civiltà a confronto* fu edito per la prima volta nel 1984, con i medesimi intenti già esposti per gli altri corsi del Brancati, ma con una maggiore attenzione alla interdisciplinarietà, al nesso costante tra eventi di natura politica e fatti di natura economica, come si evince anche dalla scelta del titolo.

La parola «civiltà» ricorre spesso nei testi di storia de La Nuova Italia editi negli anni Ottanta. Oltre ai volumi di Brancati, si ricorda un altro corso di grande successo, *Storia antica delle grandi civiltà*, del fine storico della grecità Filippo Càssola e di Lellia Cracco Ruggini, docente di Storia romana all'Università di Torino. La presentazione, a doppia firma, anticipa temi che diventeranno scontati nel nuovo millennio. Il testo privilegiava una narrazione per immagini rispetto a una narrazione scritta, per una civiltà del «visto più che dello scritto», con un'ottica da un lato universale che collega tutti i popoli, dall'altro municipale – oggi si

definirebbe *glocal* – e attenta alle realtà locali anche delle civiltà extraeuropee.

Negli anni Ottanta un'altra storia era possibile, grazie a tecniche e discipline che concorrevano alla stesura di una nuova narrazione, quali l'antropologia, la sociologia e la demografia. Anche la dimensione temporale non era più lineare ma, seguendo Fernand Braudel, si presentava multipla, irregolare e socializzata. Anche la durata si dilatava, come ricorda Le Goff: «Vuoi le durate vissute, partecipate dagli uomini e dalle donne del passato, vuoi le durate rilevate dagli storici. Ma la “lunga durata” non deve condurre all'idea di una storia immobile. La storia è sempre movimento»²¹².

²¹² J. Le Goff, *Ricerca e insegnamento della storia*, op. cit., p. 44.

CONCLUSIONI

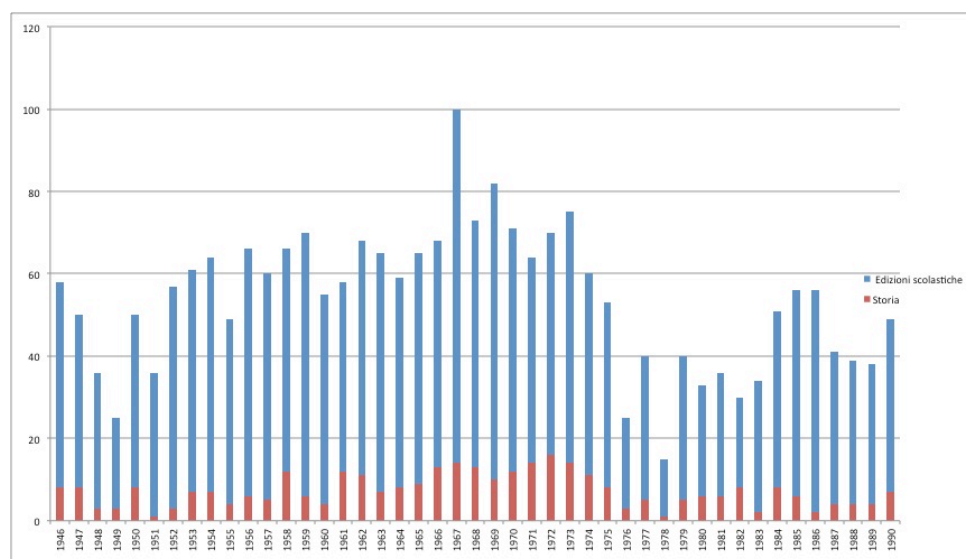
Un'indagine storica o, come in questo caso, di taglio storico-pedagogico-editoriale, non può dirsi mai conclusa ma può solo fornire nuovi elementi di valutazione e di riflessione per approfondimenti futuri, quando altre conoscenze e nuovi fonti si sovrapporranno a quelle attuali e si potranno indagare da altri punti di vista.

Crediamo, comunque, che la ricerca, pur settoriale, abbia evidenziato, per la prima volta a livello quantitativo, i numeri della produzione scolastica e, in particolare, della produzione storica per le scuole medie superiori de La Nuova Italia nel periodo 1946-1990, una produzione dimenticata dal catalogo storico della Casa che celebrava nel 1976 i primi cinquant'anni di attività. L'istogramma sottostante riunisce, in un'unica e complessiva visione, gli schemi di produzione proposti nei quattro capitoli dello scritto, divisi per decenni.

La Nuova Italia, 1946-1990

Produzione scolastica (in blu).

Produzione dei manuali di storia per le scuole superiori (in rosso).



Questi dati ci consentono di concludere che il picco della produzione, e quindi delle adozioni nelle scuole, dei manuali de la Nuova Italia si ebbe nel periodo dopo l'avvento della scuola media unica e la prima metà degli anni Settanta.

Lo studio si è, inoltre, proposto di indagare le ragioni dell'evidente successo della manualistica storica edita da La Nuova Italia che, ricordiamo, contò circa trecentotrenta edizioni nel periodo indicato. La lente di valutazione è stata complessiva, ma anche particolare, attraverso l'analisi originale del rapporto che due prolifici autori-storici, come Antonio Brancati e Armando Saitta, ebbero con Tristano Codignola e i suoi collaboratori. Il successo dello scolastico fu anche economico, garantì alti compensi all'editore e agli autori almeno fino agli inizi degli anni Ottanta, come dimostrano alcuni rendiconti economici consultati presso l'Archivio Editoriale de La Nuova Italia.

Riteniamo che questo sia riconducibile a pochi ma importanti fattori, rispondenti a un chiaro e organico disegno editoriale, che possiamo riassumere in sintesi:

- la forte identità politica e culturale dell'editore;
- la capacità di un'innovativa progettazione del manuale storico;
- un'offerta editoriale ben definita con prodotti culturali di qualità destinati a rimanere a lungo sul mercato;
- l'efficienza della rete promozionale diffusa sul territorio;
- l'affidarsi a pochi collaboratori e sicuri autori che hanno creduto in un innovativo progetto editoriale destinato alle scuole.

Non abbiamo trascurato di evidenziare, in diversi contesti, il dichiarato orientamento politico e ideologico de La Nuova Italia, una casa editrice che comunque, con le sue collane, le sue traduzioni e l'intera produzione scolastica, è testimone di un'ampia fase storica, ricca di accadimenti e di traumi, dell'Italia repubblicana e della scuola del secondo Novecento.

APPENDICE

**ELENCO DEI MANUALI DI STORIA E DI
EDUCAZIONE CIVICA PUBBLICATI DA LA NUOVA
ITALIA
1945-1990**

L'elenco è ordinato in ordine cronologico, per autore e titolo.
Nell'ultima riga compaiono i rinvii alle edizioni successive, se quella
descritta è la prima edizione rintracciata.

1945

Non sono presenti edizioni

1946

BARTORELLI Furio

Nel solco dei secoli. Storia e geografia per la terza elementare. Con 68
illustrazioni a colori di Gastone Rossi
129 [1] p., ill., 21 cm, L. 120
Firenze, ottobre 1946, Stamperia Fratelli Parenti di G.
Copertina in broccata azzurra illustrata da GR [Gastone Rossi]

CALDERARO Francesco

Romana humanitas. Corso di storia per gli istituti magistrali ricostruita su
numerosi fonti e cronache contemporanee. Volume II
359 [1] p., [5] c. di tav., ill., 22 cm, L. 390
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), dicembre 1946, Officine Grafiche Fratelli Stianti
Copertina in broccata grigia
v. 1 1943

CALDERARO Francesco

Voci di secoli. Volume I per il primo anno dei ginnasi superiori. Prima
ristampa riveduta
213 p., [4] c. geogr. di tav., ill., 20 cm, L. 160
Firenze, 7 ottobre 1946, Tipografia Giuntina, S. A. Arti Grafiche, via del Sole, 10 rosso
Copertina in broccata bianca
v. 1 1943; v. 2 1948

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. Per gli istituti
tecnici. Volume primo
397 [1] p., ill., 20 cm, L. 450 [in targa posticcia]

(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), ottobre 1946, Officine Grafiche Fratelli Stianti
Copertina in brossura bianca
Ed. successive: 1949; 1950; 1954; 1956; 1958

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. Per gli istituti tecnici. Supplemento al volume primo
74 [2] p., ill., 20 cm, L. 100 [in targa posticcia]
(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Officine Grafiche Fratelli Stianti
Fascicolo spillato con copertina in brossura bianca

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. Terza tiratura
2 v. (XVI, 234 p., [3] c. di tav.; ?), ill., 20 cm,
(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)
Firenze, 17-2-46, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r
v. 1. L'Oriente e la Grecia, L. 150; [v. 2. Roma]
Copertina in brossura grigia con riproduzione incollata

1947

BARTORELLI Furio

Nel solco dei secoli. Storia e geografia per la quarta elementare. Con illustrazioni a colori di Gastone Rossi
157 [1] p., ill., 21 cm, L. 250
Firenze, agosto 1947, Stamperia F.lli Parenti
Copertina in brossura marrone illustrata da GR [Gastone Rossi].

BARTORELLI Furio

Nel solco dei secoli. Storia e geografia per la terza elementare. Con 68 illustrazioni a colori di Gastone Rossi. Prima ristampa
129 [3] p., ill., 21 cm, L. 120
Firenze, (Stabil. di Empoli), S. T. E. T., Gennaio 1947
Copertina in brossura azzurra illustrata da GR [Gastone Rossi]

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media
3 v., ill., 21 cm
Firenze, 1947, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r.
v. 1. Quarta edizione aggiornata, 303 p., [4] c. di tav., L. 250; v. 2. Seconda edizione aggiornata, 210 p., [7] c. di tav., L. 300; v. 3. Nuova edizione aggiornata, 200 p., L. 350
Sulla I p. dei volumi: "Per le scuole medie inferiori".
Copertine in brossura bianca illustrate al centro.

CALDERARO Francesco

Vita vissuta. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali ricostruita attraverso documenti ed interpretazioni dei maggiori poeti e prosatori.

Volume I. Sesta edizione aggiornata ai nuovi programmi

527 [1] p., [4] c. di tav., ill., 21 cm, L. 18

(Collezione Scolastica «La Nuova Italia»)

Firenze, 828-47, Tipografia Enrico Ariani, via San Gallo 33

Copertina in brossura grigia

JOVINE BERTONI Dina, PICCONE STELLA Maria

Terra popoli e cività. Corso di storia e geografia per la scuola elementare

Volume I. Per la 3^a classe

116 p., ill., 24 cm, L. 250

Firenze, ottobre 1947, Stabilimento Tipografico Ditta R. Noccioli

Copertina in brossura bianca illustrata da GR [Gastone Rossini]

p. 116: "Avvertenza dell'editore"

JOVINE BERTONI Dina, PICCONE STELLA Maria

Terra popoli e cività. Corso di storia e geografia per la quarta elementare

125 [1] p., ill., 24 cm, L. 290

Firenze, Tipografia B. Coppini & C., via Serragli 49

Copertina in brossura bianca illustrata da GR [Gastone Rossini]

JOVINE BERTONI Dina, PICCONE STELLA Maria

Terra popoli e cività. Corso di storia e geografia per la quinta elementare

161 [1] p., ill., 24 cm, L. 330

Firenze, Tipografia B. Coppini & C., via Serragli 49

Copertina in brossura bianca illustrata da GR [Gastone Rossini]

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche

2 v. (XVI, 234, [3] c. di tav.; XV, 310 p., [2] c. di tav.), ill., 20 cm

v. 1. L'Oriente e la Grecia; v. 2. Roma

1948

BARTORELLI Furio

Nel solco dei secoli. Storia e geografia per la quinta elementare

206 p., ill., 21 cm, L. 280

Firenze 7 agosto 1948, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r.

Copertina in brossura verde illustrata [senza firma]

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume primo. Nuova edizione aggiornata. Prima ristampa

299 [5] p., [4] c. di tav., ill., 21 cm, L. 350

Firenze, 440-48, Tipografia E. Ariani, via S. Gallo 33
Copertina in broccatura bianca illustrata

CALDERARO Francesco

Voci di secoli. Volume II per il secondo anno dei ginnasi superiori
369 [1] p., [6] c. di tav., ill., 20 cm, L. 750
Firenze, 3 giugno 1948, Stamperia Fratelli Parenti di G., via XX Settembre 30
Copertina in broccatura bianca con piccola illustrazione in basso
v. 1 1943

1949

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume secondo
Seconda edizione aggiornata. Prima ristampa
270 p., [7] c. di tav., ill., 21 cm, L. 350
Firenze, 1949, Stabilimenti Tipografici Vallecchi
Copertina in broccatura bianca illustrata
v. 1 1948

**CODIGNOLA Ernesto, DE MICHELIS Eurialo, RAMAT Raffaello
GOFFIS Cesare Federico**

Lineamenti di storia della civiltà contemporanea
335 [1] p., ill., 21 cm, L. 600
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Maggio 1949, Officine Grafiche Fratelli Stianti
Copertina in broccatura bianca illustrata
Ed. successive: 1953, 1956

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. Ad uso degli
istituti tecnici
478 p., ill., 21 cm, L. 650
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Luglio 1949, Officine Grafiche Fratelli Stianti
Copertina in broccatura bianca illustrata

1950

BARBAGALLO Corrado

La Grecia antica. Corso di Storia per la IV classe ginnasiale. Con letture,
illustrazioni e un atlantico storico. Nuova edizione riveduta e accresciuta
6, XXVIII, 231 [1] p., ill, 21 cm, L. 400
Firenze, 1950, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r.
Copertina in broccatura bianca

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Nuova edizione interamente riveduta e accresciuta

3 v., ill., 21 cm

Sancasciano Val di Pesa (Firenze), 1950-1951, Officine Grafiche Fratelli Stianti v. 1, 365 [1] p., [5] c. di tav., L. 550. Stampato nel maggio 1950; v. 2, 325 [1] p., [11] c. di tav. L. 650. Stampato nell'aprile 1951; v. 3, 260 p., [5] c. di tav., L. 650. Stampato nel giugno 1951

Copertina in broccatura verde (v. 1) e blu illustrate al centro da AR[mando] Nocentini

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume secondo. Seconda edizione aggiornata. Seconda ristampa

270 p., [7] c. di tav., ill., 21 cm, L. 400

Firenze, 1950, Stab. Tip. G. Ciulli, via delle Casine 11

Copertina in broccatura bianca illustrata

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume terzo. Nuova edizione aggiornata

200 p., ill., 21 cm, L. 400

Firenze, 22-11-1950, Tipografia E. Rinaldi

Copertina in broccatura bianca illustrata

CALDERARO Francesco

Vita vissuta. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali ricostruita attraverso documenti ed interpretazioni dei maggiori poeti e prosatori

Settima edizione aggiornata ai nuovi programmi

3 v. (527, [5] c. di tav.; 438 [5] c. di tav.), ill., 21 cm

(Collezione Scolastica «La Nuova Italia» [solo v. 1])

v. 1, 1950, L. 1000 in targa posticcia, Firenze, Stab. Tipogr. G. Ciulli, via delle Casine, 11, 1950; [v. 2. non rintracciato]; v. 3., 1953, Firenze, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r, L. 950. Non è presente l'indicazione della collana

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. Ad uso degli istituti tecnici. 2ª edizione

478 p., ill., 21 cm, L. 750

Finito di stampare nel Novembre 1950 in Firenze nello Stab. Tipografico Vallecchi, viale dei Mille

Copertina in broccatura bianca illustrata

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia delle civiltà antiche

335 [1] p., ill., 21 cm, L. 700

Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Officine Grafiche Fratelli Stianti, Aprile 1950

p. 1-2: "Premessa" [da cui si deduce che il testo è pensato per gli ist. tecnici]

Copertina in broccatura bianca illustrata da AR[mando] Nocentini

Ed. successiva: 1954

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 1. Oriente e Grecia. 6ª tiratura

XVI, 234 p., 22 cm

SBN

Firenze 20 novembre 1950, Stabilimenti Grafici Vallecchi

Nel verso del front.: Prima ristampa, novembre 1950 [il testo è arricchito di un'appendice e di una Tavola dei principali complementi]

1951

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Nuova edizione

interamente riveduta e accresciuta

2 v., ill., 20 cm

v. 1. Prima ristampa, 365 [1], [8] c. di tav., L. 650, Firenze, 13 ottobre 1951, Tipografia «L'Impronta» S.p.A., via Faenza, 54; v. 2, 325 [1], [3] c. di tav., L. 650, Sancesiano Val di Pesa (Firenze), aprile 1951, Officine Grafiche Fratelli Stianti
Copertine in broccato verde (v. 1) e blu (v. 2) illustrate

1952

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Nuova edizione

interamente riveduta e accresciuta

2 v., ill., 21 cm

v. 1. Seconda ristampa, 365 [1] p., [8] c. di tav., L. 650, Firenze, 25 novembre 1952, Tipografia G. Cencetti, via L. da Vinci, 7; v. 2. 1ª ristampa, 325 [1] p., [12] c. di tav., L. 650, Firenze, novembre 1952, Tipografia Giuntina
Copertina in broccato verde (v. 1) e blu (v. 2) illustrate al centro da AR[mando] Nocentini

OLIVATI Gerolamo

Storia antica. Ad uso delle scuole medie superiori. II Storia Romana con l'aggiunte di letture storiche a cura di Luigi Alfredo Botteghi.

Quarantesima edizione

[4], 539 [1] p., 19 cm, L. 900

Firenze-Empoli, 1952, Poligrafico Toscano

p. [3] dell'editore: "Siamo lieti di continuare la pubblicazione di questo testo, già edito dalla Casa Editrice R. Giusti, che per tanti anni ha incontrato la fiducia dei sigg. insegnanti. Sarà nostra cura prepararne al più presto possibile una nuova edizione ampiamente illustrata"

Copertina in broccato ocra illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XXXII, 567 [1]; 535 [1] p., IV. 750, [8] c. di tav cad.;), ill., 20 cm, L. 1100 cad.

v. 1, 1952, Stab. Tip. G. Carnesecchi; v. 2, Firenze, 1953, Stabilimento Tipografico Soc. p. Az. Già G. Civelli, 1953; [v. 3, 1954]

Ed. successive: 1953-1955; 1954-1956; 1955; 1956; 1957; 1958-1960; 1961, 1962 e 1963 [con il sott. *Corso di storia ad uso degli istituti secondari superiori*]; 1969; 1970; 1971; 1973; 1974-1975; v. 1, 1964, 1965, 1966, 1967; v. 2, 1959, 1960, 1966, 1968, 1975; v. 3, 1965, 1967, 1968, 1972, 1975

1953

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume terzo. Nuova edizione interamente riveduta e accresciuta. 1^a ristampa

260, [4] c. di tav., ill., 20 cm, L. 650

Firenze, marzo 1953, Tipocalcografia Classica S.p.A.

Copertina in brossura blu illustrata da AR[mando] NO[centini]

CALDERARO Francesco

Vita vissuta. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali ricostruita su numerose fonti e cronache contemporanee. Volume I. Ottava edizione riveduta

359 [1] p., [4] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1000

Finito di stampare nella Tipografia Moderna "A. Lumini", Firenze, Settembre 1953

Copertina in brossura grigia illustrata al centro

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà contemporanea. 2^a edizione

364 p., ill., 21 cm, L. 850

Finito di stampare presso lo Stabilimento Tipolitografico Vallecchi, viale dei Mille, 90 Firenze

Copertina in brossura bianca illustrata

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 2. Roma. 7^a tiratura

XV, 340 p., 22 cm

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 2. Roma. 8^a tiratura

XV, 340 p., 22 cm

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia ad uso degli istituti magistrali

3 v. (IV, 542; 659 [1]; 630 p.), ill., 20 cm

Firenze, Stabilimento Tipografico Soc. p. Az. già Civelli; Stabilimenti Tipolitografici Vallecchi

v. 1, Firenze, 1953, Stabilimento Tipografico Soc. p. Az. già Civelli, 10 c. di tav.; v. 2, Firenze, 1954, Stabilimento Tipografico Soc. p. Az. già Civelli, 10 c. di tav.; v. 3, Firenze, 1955, Stabilimenti Tipolitografici Vallecchi, 5 c. di tav.

Copertine in brossura bianca

Ed. successive: Ad uso degli istituti magistrali: 1955-1957; 1957-1959, v. 1, 1958.

Per i licei e gli istituti magistrali: 1963; 1964; 1967; 1968; 1969; v. 1 1965, 1966, 1973; v. 2 1965, 1970, 1972, 1974; v. 3 1966, 1970, 1971, 1973

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. 1^a ristampa corretta

3 v. (XXXII, 567 [1] p., [7] c. di tav.; 535 [8] c. di tav.; 918 [6] c, ill., 20 cm

v. 1, 1953, Stab. Tip. G. Cencetti, via L. da Vinci, 7, s.i.p.; v. 2., 1954, Soc. per Az. Stab. Tipografico già G. Civelli, L. 1100; v. 3, 1955, Stabilimenti Tipolitografici Vallecchi, L. 1300

Copertine in brossura bianca

1954

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume primo. 3^a ristampa della nuova edizione interamente riveduta e accresciuta

360 [6] p., [10] c. di tav., ill., 21 cm, L. 700

Firenze, marzo 1954, Tipografia G. Cencetti, via L. da Vinci, 7

Copertina in brossura verde illustrata al centro da AR[mando] Nocentini

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume secondo. 2^a ristampa della nuova edizione interamente riveduta e accresciuta

325 [1] p., [9] c. di tav., ill., 21 cm, L. 700

Firenze, marzo 1954, Tipografia G. Cencetti, via L. da Vinci, 7

Copertina in brossura blu illustrata al centro da AR[mando] Nocentini

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. 3^a edizione ampliata

521 [1] p., ill., 21 cm, L. 1.100

Finito di stampare il 13 Novembre 1954 nella Tipografia L'Impronta S.p.A., Firenze, via Faenza 54

Non si specifica in questa edizione l'indirizzo di studio per gli Istituti tecnici, come per le altre edizioni

Copertina in brossura bianca illustrata

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia delle civiltà antiche. 2ª edizione ampliata
357 [1] p., ill., 21 cm, L. 850

Firenze-Empoli, (Aprile 1954), Poligrafico Toscano
Copertina in brossura bianca illustrata da AR[mando] Nocentini

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche
2 v. (XVI, 234 [3] c. di tav.; XV, 340 p.), ill., 21 cm
(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)
v. 1. L'Oriente e la Grecia; v. 2. Roma

OLIVATI Gerolamo

Storia antica. Ad uso delle scuole medie superiori. II. Storia romana con
l'aggiunte di letture storiche a cura di Luigi Alfredo Botteghi

Quarantunesima edizione

[4], 539 [1] p., 19 cm, L. 1.000

Firenze, 1954, Tipografia Giuntina, via del Sole 101

p. [3] dell'editore: "Siamo lieti di continuare la pubblicazione di questo testo, già edito
dalla Casa Editrice R. Giusti, che per tanti anni ha incontrato la fiducia dei sigg.
insegnanti. Sarà nostra cura prepararne al più presto possibile una nuova edizione
ampiamente illustrata"

Copertina in brossura ocre illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. 2ª ristampa

3 v. (XXXII, 567 [1] p., [7] c. di tav.; ?; 955 [1], [8] c. di tav., 20 cm

Firenze, Tipografia Cencetti; Città di Castello, Società Poligrafica Editoriale

v. 1, 1954, Firenze, 15 ottobre 1954, Tipografia Cencetti, L. 1.100; [v. 2 non rintracciato];

v. 3, 1956, Città di Castello, Società Poligrafica Editoriale, L. 1.300

Copertine in brossura bianca

1955

BIONE Cesare, NORCI Giuseppina

Patria. Compendio di storia per la scuola media. Volume terzo. 2ª ristampa
della nuova edizione interamente riveduta e accresciuta

260 p., [5] c. di tav., ill., 21 cm, L. 650

Firenze, gennaio 1955, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r.

Copertina in brossura blu illustrata al centro da AR[mando] Nocentini

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 1. Oriente e Grecia
XVI, 234 p., ill., 22 cm

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia ad uso degli istituti magistrali. 1^a ristampa

3 v. (IV, 542; 659 [1]; 630 p.), ill., 20 cm

Firenze, Città di Castello, Tipografia A. Lumini; Società Poligrafica editoriale

v. 1., Firenze, 1955, Tipografia A. Lumini, via S. Zanobi, 67-89r, 10 c. di tav., L. 1.000

v. 2, Firenze, 1956, Tipografia A. Lumini, via S. Zanobi, 67-89r, 10 c. di tav; v. 3. Città di Castello, Società Poligrafica editoriale, 1957

Copertine in broccata crema

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XXXII, 567 [1] p., [6] c. di tav.; 535 [1], [3] c. di tav.; ?), 20 cm, L. 1100 cad.

v. 1. 3^a ristampa, Firenze, Tipografia A. Lumini, via S. Zanobi, 67-89 r.; v. 2. 2^a ristampa, Firenze, Azienda Grafica Editoriale, via delle Ruote 27 r.; [v. 3 citato nel verso del front. della 3^a rist.]

Copertine in broccata bianca

1956**BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo**

Il mondo antico. 1^a edizione

2 v. (VII, 394 p., [23] c. di tav.; VII, 472 p., [24] p. di tav.), ill., 22 cm

v. 1. Oriente e Grecia, L. 950. Finito di stampare nella Tipografia Giuntina in Firenze il 5 Aprile 1956

v. 2. Roma, L. 1.000. Finito di stampare nella Tipografia Giuntina S. P. A in Firenze nel mese di Marzo 1957

Copertine in broccata illustrate

Ed. successive: 1956-1958; 1957; v. 1 1958, 1959, 1962, 1972; v. 2 1961, 1971, 1974

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. 1^a ristampa

2 v. (VII, 394 p., [23] c. di tav.; VII, 472 p., [24] c. di tav.), ill., 22 cm

v. 1. Oriente e Grecia, L. 1.000. Finito di stampare nella Tipografia Giuntina in Firenze Novembre 1956

v. 2. Roma, L. 1.100. Finito di stampare nello Stab. Tipografico Francolini s.r.l. in Firenze il 25 Settembre 1958

Copertine in broccata illustrate

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà contemporanea. 1^a ristampa della 2^a edizione

364 p., ill., 21 cm, L. 1.000 [targa posticcia]

Finito di stampare nell'agosto 1956 presso la Stamperia F.lli Parenti di G., Firenze

Copertina in broccata bianca illustrata

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. 1^a ristampa della 3^a edizione

521 p., ill., 21 cm, L. 1.200

Finito di stampare il 25 Marzo 1956 nella Stamperia F.lli Parenti di G., Firenze, via XX Settembre 30

Copertina in broccata bianca illustrata

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche

2 v., ill., 20 cm

(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)

v. 1. L'Oriente e la Grecia, Decima tiratura, XVI, 234 p., [3] c. di tav.;), L. 550, Firenze, Tipografia Parenti; v. 2. Roma, Undecima tiratura, XV [1], 340 p., [4] c. di tav., L. 600, Firenze, Tipocalcografia Classica. [Con fascicolo aggiuntivo di 16 p. in conformità ai nuovi programmi ministeriali]

Copertina in broccata grigia con riproduzione incollata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XXXII, 567 [1], [6] di tav.; 535 [1] p., [8] c. di tav. p.; ?), 20 cm, L. 1.100 cad.

v. 1. 4^a ristampa, 6 c. di tav., Firenze, Tip. Francolini S.r. L., via dei Magazzini, 12r; v. 2. 3^a ristampa, Città di Castello, Società Poligrafica Editoriale, [v. 3. 2^a ristampa ampiamente accresciuta, citata nel verso del front. della 3^a rist.]

Copertine in broccata bianca

1957

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico

2 v., ill., 22 cm, L. 1.000 cad.

Firenze, Tipografia Giuntina, settembre 1957

v. 1. Oriente e Grecia. 2^a ristampa, VII [1], 394 p., [23] c. di tav.; v. 2.

Roma. 2^a edizione, VII [1], 472 p., [24] c. di tav.

Copertine in broccata illustrata

CARBONETTO Arturo, FABBRI Tebaldo

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 2. Roma. 12^a tiratura

XV, 340 p., 4 c. di tav., ill., 21 cm

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia ad uso degli istituti magistrali. 2^a ristampa

3 v. (IV, 542; 659 [1]; 630 p.), ill., 20 cm

v. 1, 10 c. di tav., L. 1100, 1957, Firenze, Tip. Francolini S.r.l., via de' Magazzini 12 r.; v. 2, 10 c. di tav., L. 1200, 1958, Firenze, Tip. Francolini S.r.l., via de' Magazzini 12 r. ; v. 3. 5 c. di tav. Firenze, 1959, Stabilimento Tipografico S.T.I.A.V.
Copertine in broccatura crema

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XXXII, 567 [1] p., [7] c. di tav.; 535 [1], [8] c. di tav.; 955 [1], [6] c. di tav.), 20 cm

v. 1. 5ª ristampa, Firenze, Stab. Tipografico già G. Civelli, s.i.p.; v. 2. 4ª ristampa, Firenze, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29, s.i.p.; v. 3. 3ª ristampa, Firenze, 22 maggio 1957, Stab. Tipografico già Civelli, via Faenza, 71, L. 1.400
Copertine in broccatura bianca

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. 6ª ristampa

XXXII, 567 [1] p., [7] c. di tav., 20 cm

Firenze, 1957, Stab. Tipografico S.T.I.A.V., via Panicale 9
Copertina in broccatura bianca

1958

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. I. Oriente e Grecia. 3ª ristampa

Citato nel verso del front della 4ª ristampa

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Voci antiche

VIII, 374 p., [17] c. di tav., ill., 22 cm, s.i.p.

Finito di stampare nella Tipografia Giuntina S.p.A. in Firenze Marzo 1958

p. V-VI Antonio Brancati: "Prefazione, Pesaro 31 gennaio 1958" [in cui si dichiara che il testo è destinato alle classi di collegamento]

Copertina in broccatura illustrata

Ed. successive: 1959; 1960; 1962

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Voci antiche. 1ª ristampa

VIII, 374 p., [17] c. di tav., ill., 22 cm, L. 1.000

Finito di stampare nella Tipografia Giuntina S.p.A. in Firenze Settembre 1958

Copertina in broccatura illustrata

GOFFIS Cesare Federico

Lineamenti di storia della civiltà medioevale e moderna. 2ª ristampa [della 3ª edizione]

521[1] p., ill., 21 cm, L. 1.300

Firenze, Tipocalcografia Classica, via Mannelli 29 r.

Copertina in broccatura bianca illustrata

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 1ª edizione
362 p., [12] c. di tav., 21 cm
Firenze, marzo 1958, Tipografia Giuntina
Copertina in broccata illustrata
Ed. successive: 1959; 1960; 1962; 1963; 1967

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 1ª ristampa
VIII, 372 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.975 [in targa posticcia]
Firenze, agosto 1958, Tipografia Giuntina
p. VII-VIII dell'A.: "Prefazione alla seconda edizione"
Copertina in broccata illustrata

SAITTA Armando

Avviamento allo studio della storia. Dall'antichità all'età moderna. Seconda
edizione
331 [1] p., 21 cm, s.i.p.
(Guide critico-bibliografiche)
Firenze-Empoli, 3 marzo 1958, Poligrafico Toscano
Copertina in broccata bianca e rossa

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia ad uso degli istituti magistrali.
Vol. 1. 3ª ristampa
IV, 542 p., [4] c. di tav., ill., 20 cm, L. 1.100
Bologna, 15 settembre 1958, Soc. Tip. Editrice Bolognese

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. 2ª edizione interamente
rifatta
3 v. (XXXIII [1], 407 [3], [28] c. di tav.; 396 [18] c di tav.; 749 [1], [32] c.
di tav., 21 cm
Bologna, Tipografia Luigi Parma
v. 1., 1958, s.i.p.; v. 2. 1959, s.i.p.; v. 3. 1960, L. 2400
Copertine in broccata illustrate

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. 1ª ristampa
[della 2ª edizione]
XXXIII, 407 [1] p., [28] c. di tav., 20 cm, s.i.p.
Bologna, 30 agosto 1958, Tipografia Luigi Parma
Copertina in broccata illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. 5ª ristampa
535 [1], [7] c. di tav., 20 cm

Firenze, 1958, Tip. Francolini S.r. L., via dei Magazzini, 12 r
Copertina in brossura bianca

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. 4^a ristampa
955 [1], [6] c. di tav., 20 cm, L. 1600
Bologna, 1958, S.T.E.B., Società Tipografica Editrice Bolognese
Copertina in brossura bianca

1959

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 1^a edizione

198 p., [8] c. di tav., 21 cm, L. 800

Bologna, Tipografia Luigi Parma, 23 aprile 1959

Copertina in brossura illustrata

Ed. successive: 1960; 1962; 1963; 1964; 1970; 1971; 1972; 1973; 1974;
1977

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 2^a edizione riveduta e aumentata

234 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 900

Bologna, 9 settembre 1959, Tipografia Luigi Parma

Copertina in brossura illustrata

BETTA Bruno

Il primo libro del cittadino. Norme di educazione civica per il primo ciclo
della scuole secondarie. 1^a edizione

195 [1] p., [7] c. di tav., 22 cm, L.700

Firenze, marzo 1959, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

BETTA Bruno

Il primo libro del cittadino. Norme di educazione civica per il primo ciclo
della scuole secondarie. 1^a ristampa [della 1^a edizione]

195 [1] p., [7] c di p., 22 cm, L. 700

Firenze, 14 maggio 1959, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

BETTA Bruno

Il primo libro del cittadino. Norme di educazione civica per il primo ciclo
della scuole secondarie. 2^a edizione

239 [1] p., [7] c. di tav., 22 cm, L. 850

Firenze, 10 settembre 1959, Tipografia Giuntina

Copertina in broccura illustrata.

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. I. Oriente e Grecia. 4ª ristampa

VII [1], 394 p., [23] di tav., ill., 22 cm, L. 1.200

Finito di stampare nello Stabilimento Tipografico S.T.I.A.V. il 4 ottobre 1959

p. V A. Brancati: "Avvertenza alla 3ª ristampa", "Pesaro, 2 agosto 1958"

Copertina in broccura

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Voci antiche. 2ª ristampa

VIII, 374 p., [17] c. di tav., ill., 22 cm, L. 1.200

Finito di stampare nella Tipografia Giuntina S.p.A. in Firenze nel mese di Settembre 1959

Copertina in broccura illustrata

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 2ª ristampa

Citato nel verso del front. della 3ª rist.

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 3ª ristampa

VIII, 372 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.100

Firenze, settembre 1959, Stabilimento Tipografico S.T.I.A.V.

Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Avviamento allo studio della storia. Dall'antichità all'età moderna. Prima ristampa

331 [1] p., 21 cm, L. 1700

(Guide critico-bibliografiche)

Firenze-Empoli, 16 ottobre 1959, Poligrafico Toscano

Copertina in broccura bianca e rossa

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. 2ª ristampa
[della 2ª edizione]

XXIII, 407 [1] p., [28] c. di tav., 20 cm, L. 1.600

Bologna, 24 settembre 1959, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccura illustrata

1960

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi affini (secondo ciclo). 1ª edizione

144 p., [8] c. di tav., 22 cm, L. 800

Firenze, 2 marzo 1960. Stabilimento Tipografico S.T.I.A.V.
Copertina in brossura illustrata
Ed. successive: 1961; 1962; 1963; 1966; 1974; 1979; 1980

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi affini (secondo ciclo). 1ª ristampa

[2] 143 [1] p., [2] c. di tav., 22 cm, L. 800

Firenze, 30 luglio 1960, Stab. Tipogr. Francolini s.r. L., via Magazzini 12 r

Verso dell'occhietto: "L'editore rivolge un riverente ricordo alla memoria di Achille Battaglia, mancato ai vivi poco dopo aver completato questa sua fatica"

Copertina in brossura illustrata. Le tavole recano la scritta: "Supplemento ai testi di educazione civica editi da La Nuova Italia di Firenze, in collaborazione con la rivista «Centro Sociale» di Roma, progetto Gianni Polidori

BETTA Bruno

Il primo libro del cittadino. Norme di educazione civica per il primo ciclo della scuole secondarie. 1ª ristampa [della 2ª edizione]

239 [1] p., [7] c. di tav., 22 cm, L. 900

Firenze, 30 luglio 1960, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Voci antiche. 3ª ristampa

VIII, 374 p., [17] c. di tav., ill., 22 cm, L. 1200

Bologna, luglio 1960, Tipografia Luigi Parma

Copertina in brossura illustrata

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. Quattordicesima tiratura

2 v., ill., 20 cm,

(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)

Bologna, 1960, STEB

v. 1. L'Oriente e la Grecia, XVI, 234 p., [3] c. di tav., L. 600; [v. 2]

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 4ª ristampa

VIII, 372 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1100

s.n.t.

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. 1ª ristampa [della 2ª edizione interamente rifatta]

397 [1] p., [16] c. di tav., 20 cm, L. 1500

Bologna, 8 agosto 1960, Tipografia Luigi Parma

Copertina in brossura illustrata

1961

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi affini (Secondo ciclo). 2ª ristampa

[2] 143 [1] p., [5] c. di p., 22 cm, L. 800

Firenze, 31 luglio 1961, Tipogr. Francolini S.r.l.

Copertina in broccatura illustrata

BATTAGLIA Roberto, RAMAT Raffaello

Un popolo in lotta. Testimonianze di vita italiana dall'Unità al 1946. 1ª edizione

404 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.200

Firenze, marzo 1961, Tipografia Giuntina

Copertina in broccatura illustrata

Ed. successive: 1962, 1964, 1965, 1967

BATTAGLIA Roberto, RAMAT Raffaello

Un popolo in lotta. Testimonianze di vita italiana dall'Unità al 1946. 1ª ristampa

Citato nel verso del front. della 5ª rist.

BRANCATI Antonio

Grecia e Roma. Per la prima classe degli istituti magistrali. 1ª edizione

VIII, 242, [8] c. di tav. p., ill., 21 cm, L. 900

Firenze, Tipografia Giuntina, aprile 1961

p. V-VI dell'A. "Prefazione, Pesaro. 1 marzo 1961"

Copertina in broccatura illustrata

Ed. successive: 1962, 1967

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 1ª edizione

2 v. (VII, 295 [1], [17] c. di tav.; XI, 269 [1] p., [10] c. di tav.), ill., 22 cm, L. 1000 cad.

Finito di stampare nella Tipografia Giuntina in Firenze nel mese di Marzo [v. 1] e di Aprile [v. 2] 1961

p. IX-X Antonio Brancati: "Prefazione, Pesaro, 31 gennaio 1961" [Il testo è rivolto al primo biennio degli Istituti tecnici]

Copertine in broccatura illustrate

Ed. successive: 1961; 1962; 1967; 1968; 1969; 1972; 1975; v. 1 1965, 1974, 1980, 1981, 1982; v. 2 1963, 1964, 1966, 1968, 1971

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente

2 v., ill. 21 cm

v. 1. 2ª ristampa, XII, 299 [1] p., [14] c. di tav., L. 1000, Firenze, ottobre 1961, Tipografia Giuntina; v. 2. 1ª ristampa Citato nel verso del front. della 3ª rist.
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Grecia e Roma. Per la prima classe degli istituti magistrali. 1ª ristampa
Citato nel verso del front. della 9ª rist.

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. II. Roma. 3ª Edizione
XII, 455 p., ill., 22 cm

DUNANT Jean-Henri

Un ricordo di Solferino. Con documenti, testimonianze e saggi aggiuntivi a
cura di Renato Giusti. 1ª edizione

180 p., [6] c. di tav., 21 cm, s.i.p.

Firenze, 12 marzo 1961, Stab. Tipogr. Francolini s.r.l., via Magazzini 12 r

p. [I] di Renato Giusti: "Presentazione" [in cui è esplicito l'uso scolastico del vol.]

Copertina in broccatura verde illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. 3ª edizione

3 v. (XX, 391 [1], [28] c. di tav.; ?; 650, [32] c. di p.), 21 cm

Bologna, Tipografia Luigi Parma

v. 1, L. 1.700; [v. 2. Cit. nel verso del front. della 12ª rist. e nel Cat 1976, p. 363]; v. 3. L.
2.200

Copertine in broccatura illustrate

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. Fascicolo
aggiuntivo secondo i nuovi programmi ministeriali

p. 337-377, 21 cm, s.i.p.

Bologna, 1961, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura bianca

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. Fascicolo
aggiuntivo secondo i nuovi programmi ministeriali

p. 330-511, 21 cm, L. 400

Bologna, 1961, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura bianca

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. Fascicolo
aggiuntivo secondo i nuovi programmi ministeriali

p. 555-635, 21 cm, L. 150

Bologna, 1961, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura bianca

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti. 1ª edizione
VII [1], 246 p., [8] c. di tav., 22 cm, L. 1000

Bologna, 8 aprile 1961, Tipografia Luigi Parma S.p.A.

p. [VII] Armando Saitta: "Prefazione, Pisa, Università, 27 marzo 1961". Sottit. in cop.:
"Antologia storica"

Il testo è destinato ai licei

Copertina in broccatura illustrata

Ed. successive: 1964; 1967; 1970; 1972; 1973; 1974; 1976

1962

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 2ª ristampa [della 2ª edizione riveduta e aumentata]

234 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 950

Bologna, 26 giugno 1962, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi
affini (Secondo ciclo). 3ª ristampa

[2] 143 [1] p., [5] c. di p., 22 cm, L. 800

Firenze, 20 luglio 1962, Stab. Tipogr. Francolini s.r.l., via Magazzini 12 r.

Copertina in broccatura illustrata

BATTAGLIA Roberto, RAMAT Raffaello

Un popolo in lotta. Testimonianze di vita italiana dall'Unità al 1946. 2ª
ristampa

417 [1], [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.350

Firenze, luglio 1962, Tipografia Giuntina

Copertina in broccatura illustrata

BETTA Bruno

Il primo libro del cittadino. Norme di educazione civica per il primo ciclo
della scuole secondarie. 4ª ristampa [della 2ª edizione]

239 [1] p., [7] c. di tav., 22 cm, L. 1.000

Firenze, 12 luglio 1962, Tip. Francolini

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente

2 v., ill., 21 cm

v. 1. 4ª ristampa, X, 311 [1], [11] c. di tav., L. 1.200, Firenze, agosto 1962, Tipografia
Giuntina; v. 2. 2ª ristampa. Citato nel verso del front. della 3ª rist.

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Grecia e Roma. Per la prima classe degli istituti magistrali. 2^a ristampa
VIII, 242, [8] c. di tav. p., ill., 21 cm, s.i.p.
Firenze, marzo 1962, Tipografia Giuntina
Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo scientifico. 1^a edizione
2 v. (VIII, 211, [14] c. di tav; VIII, 320, [17] c. di tav., ill., 22 cm
Finito di stampare nella Tipografia Giuntina in Firenze Marzo-Aprile 1962
v. 1. Oriente e Grecia, L. 950; v. 2. Roma, L. 1.150
Copertina in brossura verde (v. 1) e blu (v. 2) illustrate
Ed. successive: 1962; 1964; 1965; 1968; 1969; 1974; 1983; v. 1, 1966,
1970, 1976, 1977; v. 2, 1963, 1971, 1978, 1980, 1981, 1982

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo scientifico. 1^a ristampa
2 v. (VIII, 217, [12] c. di tav; VIII, 332, [15] c. di tav.), ill., 22 cm
Firenze, Tipografia Giuntina
v. 1, 1962, Oriente e Grecia, L. 1.000; v. 2, 1963, Roma, L. 1.300
Copertine in brossura illustrate

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. I. Oriente e Grecia. 6^a ristampa
VIII, 394 p., [48] p. di tav., ill., 22 cm

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Voci antiche. 2^a ristampa rielaborata
IV, 391 [1] p., [10] c. di tav., ill., 22 cm, L. 1.300
Finito di stampare nella Tipografia Giuntina in Firenze nel mese di Ottobre 1962

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 5^a ristampa
VIII, 372 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1250
Firenze, luglio 1962, Stabilimento Tipografico S.T.I.A.V.
Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Avviamento allo studio della storia. Dall'antichità all'età moderna. Seconda ristampa
331 [1] p., 21 cm, L. 1700
(Guide critico-bibliografiche)
Firenze, 12 dicembre 1962, Stab. Tipogr. Francolini, via Magazzini 12 r
Copertina in brossura bianca e rossa

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corso di storia ad uso degli istituti secondari superiori
3 v. (XX, 391 [1] p., [32] c. di tav.; 535 [1], [24] c. di tav.; 650 p. [32] c. di
tav.), 20 cm

Bologna, luglio- settembre 1962, Tipografia Luigi Parma

v. 1. 2^a ristampa [della 3^a edizione], L. 2.000; v. 2. 1^a ristampa [della 3^a edizione], L.
2.100; v. 3. 1^a ristampa [della 3^a edizione], L. 2.200

Copertine in broccata illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. Fascicolo
aggiuntivo secondo i nuovi programmi ministeriali

p. 330-511, 21 cm, L. 400

Bologna, 1962, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccata bianca

1963

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 3^a ristampa [della 2^a edizione riveduta e aumentata]

234 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 950

Bologna, 3 gennaio 1963, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccata illustrata

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 4^a ristampa [della 2^a edizione riveduta e aumentata]

234 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 950

Bologna, 6 novembre 1963, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccata illustrata

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi
affini (Secondo ciclo). 4^a ristampa

[2] 143 [1] p., [5] c. di p., 22 cm, L. 800

Firenze, agosto 1963, Tipografia Giuntina

Copertina in broccata illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. II. 3^a ristampa ampliata

XI [1], 291 [1], [9] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1.200

Firenze, luglio 1963, Tipografia Giuntina

Copertina in broccata illustrata

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.
1ª edizione
2 v. (VIII, 446 p., [21] c. di tav.; 436 p., [26] c. di tav.), 21 cm, L. 1.500
cad.

Firenze, aprile 1963, Tipografia Giuntina

v. 1. Il mondo orientale e greco. Roma repubblicana; v. 2. Roma imperiale, Il mondo
medievale

Copertine in broccatura illustrata

Ed. successive: 1964-1965; 1965-1967; 1967-1968; v. 1, 1968, 1972

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 6ª ristampa

VIII, 372 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.250

Bologna, settembre 1963, Tipografia Editoriale Gotti, via Malcontenti, 9

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corso di storia ad uso dei licei. Vol. I. 3ª ristampa

[della 3ª edizione]

XX, 391 [1] p., [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.200

Bologna, 30 luglio 1963, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corso di storia ad uso degli istituti secondari superiori.

Vol I. 3ª ristampa [della 3ª edizione]

XX, 391 [1] p., [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.200

Bologna, 30 luglio 1963, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corso di storia ad uso degli istituti secondari superiori.

Vol III. 2ª ristampa [della 3ª edizione]

650, p. [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.500

Bologna, 28 agosto 1963, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

2ª edizione interamente rifatta

3 v. (VI, 288 p., [14] c. di tav.; 370, [16] c. di tav.; 499 [1], [16] c. di tav.),

21 cm, L. 1200

Firenze, 1963, S.T.I.A.V.

p. V-VI: "Prefazione" di A. S., Pisa, Università 20 gennaio 1963. Copertine in broccatura
illustrata

Nello stesso anno esce una 1ª rist della 2ª ed.

1964

BATTAGLIA Roberto, RAMAT Raffaello

Un popolo in lotta. Testimonianze di vita italiana dall'Unità al 1946. 3^a ristampa

417 [1], [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.450

Firenze, marzo 1964, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi superiori. 5^a ristampa [della 2^a edizione riveduta e aumentata]

234 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 1.000

Bologna, 29 agosto 1964, Tipografia Luigi Parma

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. II. 4^a ristampa

XI [1], 291 [1], [9] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1.300

Firenze, settembre 1964, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo scientifico. 2^a ristampa

2 v. (VIII, 217, [12] c. di tav; VIII, 332, [15] c. di tav.), ill., 22 cm

Finito di stampare nella Tipografia Giuntina in Firenze, Gennaio-Settembre 1964

v. 1. Oriente e Grecia, L. 1100; v. 2. Roma, L. 1400

Copertina in brossura verde (v. 1) e blu (v. 2) illustrate

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.

1^a ristampa

2 v. (VIII, 446 p., [21] c. di tav.; 436 p., [26] c. di tav.), 21 cm, L. 1.700 cad.

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1. Il mondo orientale e greco. Roma repubblicana; v. 2. Roma imperiale, Il mondo medievale

Copertine in brossura illustrata

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.

2^a ristampa

2 v. (VIII, 446 p., [21] c. di tav.; 436 p., [26] c. di tav.), 21 cm, L. 1.700 cad.

v. 1, 1964, Il mondo orientale e greco. Roma repubblicana, Firenze, settembre 1964, Tipografia S.T.I.A.V.; v. 2. 1965, Roma imperiale, Il mondo medievale, Firenze, agosto 1965, Tipografia Giuntina
Copertine in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali
3 v., 21 cm

v. 1. 2ª ristampa [della 2ª edizione], VI, 300 p., [16] c. di tav., L. 1300, Sancasciano Val di Pesa, settembre 1964, Officine Grafiche Fratelli Stianti; v. 2, 1ª ristampa [della 2ª edizione], 383 [1] p., [16] c. di tav., L. 1500, Sancasciano Val di Pesa, Officine Grafiche Fratelli Stianti; v. 3. 1ª ristampa [della 2ª edizione], 506 p., [16] c. di tav., L. 1.700, Firenze, ottobre 1964, Tipografia STIAV
Copertine in broccatura illustrate

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corso di storia ad uso degli istituti secondari superiori.

Vol I. 4ª ristampa [della 3ª edizione]

XX, 391 [1] p., [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.200

Bologna, luglio 1964, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti. 3ª edizione

263 p., ill., 22 cm

1965

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. I. 7ª ristampa

X, 311 [1], [11] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1.300

Firenze, giugno 1965, Tipografia Giuntina

Copertina in broccatura illustrata

BATTAGLIA Roberto, RAMAT Raffaello

Un popolo in lotta. Testimonianze di vita italiana dall'Unità al 1946.

[4ª ristampa]

414 p., [12] c. di tav., 22 cm

SBN

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo scientifico. 3ª ristampa

2 v. (VIII, 217, [12] c. di tav; VIII, 332, [15] c. di tav.), ill., 22 cm

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1. Oriente e Grecia, L. 1.100; v. 2. Roma, L. 1.500

Copertina in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. 1ª edizione

3 v. in 6 tomi, ill., 23 cm

Firenze, Officine Grafiche Vallecchi

v. 1. Profilo 1 con tit. L'uomo nel tempo, 1965, IX [1], 207 [1] p., L. 900

p. VII-IX dell'A. "Prefazione" da cui si deduce che il testo è pensato per la scuola media unificata, Materiale di lavoro 1. Serie 1, VII, 261 [1] p. V-VII: "Come si lavora con questo libro", L. 900; v. 2. Profilo 2, 1966, 205 [1] p., L. 950, Materiale di lavoro 2. Serie 1, 331 [1] p., L. 1.000; v. 3. Profilo 3, 1966, 233 [1] p., L. 1.000, Materiale di lavoro 3, Serie 1, 339 [1]. L. 1.000

Copertine in brossura illustrate (di Egidio Bonfante per il v. 1, di Egidio Bonfante e Libero Greco per v. 2 e 3)

Ed. successive: 1968-1970; Profilo 1 1967, 1968, 1970, 1971, 1972;

Profilo 2 1970, 1972, 1973, 1979; Profilo 3 1968, 1972, 1973; Materiale 1 1967, 1968; 1969; 1970; 1971; 1972; 1973; 1974; Materiale 2 1967, 1968, 1970, 1971, 1972, 1973, 1975; Materiale 3 1968, 1971, 1972, 1973; 1974

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.

3ª ristampa

2 v. (VIII, 446 p., [21] c. di tav.; 436 p., [26] c. di tav.), 21 cm

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1, 1965, Il mondo orientale e greco, Roma repubblicana; v. 2, 1967, Roma imperiale, Il mondo medievale

Copertine in brossura illustrata

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 16ª tiratura

(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)

2 v. (XVI, 234, [4] c. di tav.; XV, 340 p.), ill., 20 cm

v. 1. L'Oriente e la Grecia; v. 2. Roma

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. I. 3ª ristampa [della 2ª edizione]

VI, 300 p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 1.400

Scandicci-Firenze, agosto 1965, Industria Tipografica l'Impronta

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. II. 2ª ristampa [della 2ª edizione]

383 [1] p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 1.600

Scandicci-Firenze, agosto 1965, Industria Grafica l'Impronta S.p.A.

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. 5^a ristampa
[della 3^a edizione]

XX, 391 [1] p., [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.300

Bologna, giugno 1965, Tipografia Luigi Parma
Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. 4^a ristampa
651 [1], [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.700

Bologna, marzo 1965, Tipografia Luigi Parma S.p.A.
Copertina in broccatura illustrata

1966

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi
affini (secondo ciclo). 7^a ristampa

[2] 143 [1] p., [5] c. di p., 22 cm, L. 800

Città di Castello, agosto 1966, S.T.E., Stabilimento Tipografico Editoriale
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. II. 6^a ristampa

XI [1], 291 [1], [9] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1.300

Firenze, luglio 1966, Tipografia Giuntina
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo
scientifico. 4^a ristampa

2 v. (VIII, 217, [12] c. di tav; VIII, 332, [15] c. di tav.), ill., 22 cm

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1, 1966, Oriente e Grecia, L. 1.100; v. 2, 1967, Roma, L. 1.500

Copertine in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 1^a edizione

Citato nel verso del front. della 1^a ristampa

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 1^a ristampa [della 1^a
edizione]

341 [3] p., ill., 23 cm, L. 1.000

[Firenze], settembre 1966, Officine Grafiche Firenze

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante. Disegni e coordinamento grafico di Egidio Bonfante e Libero Greco

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 1^a edizione
Citato nel verso del front. della 1^a ristampa

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 1^a ristampa [della 1^a edizione]
207 [1] p., ill., 23 cm, L. 950
[Firenze], settembre 1966, Officine Grafiche Firenze
Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante
Disegni e coordinamento grafico di Egidio Bonfante e Libero Greco

MARCHESE Riccardo, PAOLUCCI Silvio, VISANI Mario

Civiltà europea. Volume di integrazione dell'antologia Civiltà moderna per i corsi triennali degli istituti professionali. 1^a edizione
Citato nel verso del front. della 2^a edizione
Ed. successive: 1967; 1968; 1970

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. Diciannovesima tiratura
2 v., ill., 20 cm
(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)
[v. 1]; v. 2. Roma, XV [1], 340 p., 16 p., [4] c. di tav., L. 900, Firenze, settembre 1966,
Stab. Tip. Già C. Civelli

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.
Vol. I. 4^a ristampa [della 2^a edizione]
VI, 300 p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 1.400
Scandicci-Firenze, giugno 1966, Industria Tipografica l'Impronta
Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.
Vol. III. 2^a ristampa [della 2^a edizione]
506 p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 1.800
Scandicci-Firenze, settembre 1966, Industria Tipografica L'Impronta S.p.A.
Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. 6^a ristampa
[della 3^a edizione]
XX, 391 [1] p., [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.300
Bologna, giugno 1966, Tipografia Luigi Parma
Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. 5^a ristampa
[della 3^a edizione]

535 [1] p.), [24] c. di tav., 20 cm, L. 2500

Bologna, giugno 1966, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti. 4^a edizione

294 p., [8] c. di tav., ill., 22 cm

1967

BATTAGLIA Roberto, RAMAT Raffaello

Un popolo in lotta. Testimonianze di vita italiana dall'Unità al 1946. 5^a
ristampa

417 [1], [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.450

Firenze-Empoli, Poligrafico Toscano, 30 settembre 1967

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. I. 9^a ristampa

X, 311 [1], [11] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1.300

Firenze, luglio 1967, Tipografia Giuntina

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. II. 7^a ristampa

XI [1], 291 p. [13] c. di tav., ill., 22 cm, L. 1.300

Firenze, luglio 1967, Tipografia Giuntina

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Grecia e Roma. Per la prima classe degli istituti magistrali. 9^a ristampa

VIII, 246, [8] c. di tav. p., ill., 21 cm, L. 1.200

Bologna, Tipografia Luigi Parma S.p.A., dicembre 1967

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo
scientifico. 5^a ristampa

2 v. (VIII, 217, [12] c. di tav; VIII, 332, [15] c. di tav.), ill., 22 cm

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1, 1967, Oriente e Grecia, L. 1.100; v. 2, 1968, Roma, L. 1.500

Copertine in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 3^a ristampa [della 1^a edizione]

VIII, 261 [3] p., ill., 23 cm, L. 1.000

[Firenze], agosto 1967, Officine Grafiche Firenze
Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 2^a ristampa [della 1^a edizione]

341 [3] p., ill., 23 cm, L. 1.000

[Firenze], aprile 1967, Officine Grafiche Firenze
Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante. Disegni e coordinamento grafico di Egidio Bonfante e Libero Greco

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 1

IX [1], 207 [3] p., ill., 23 cm, L. 1.000

Firenze, aprile 1967, Officine Grafiche Vallecchi
Copertina illustrata da Egidio Bonfante

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.
4^a ristampa

2 v. (VIII, 446 p., [21] c. di tav.; 436 p., [26] c. di tav.), 21 cm

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1, 1967, Il mondo orientale e greco, Roma repubblicana; v. 2, 1968, Roma imperiale, Il mondo medievale

Copertine in broccura illustrata

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 18^a tiratura

(Collezione scolastica «La Nuova Italia»)

2 v. (XVI, 234, [4] c. di tav.; XV, 340 p.), ill., 20 cm

v. 1. L'Oriente e la Grecia; v. 2. Roma

RAMAT Raffaello

Un popolo si desta. Testimonianze del Risorgimento. 7^a ristampa [della 1^a ristampa corretta]

VIII, 372 p., [12] c. di tav., 21 cm, L. 1.350

Bologna, maggio 1967, T.E.G.

Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. I. 7^a ristampa [della 3^a edizione]

XX, 391 [1] p., [32] c. di tav., 20 cm, L. 2.300

Bologna, agosto 1967, Tipografia Luigi Parma S.p.A.

Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. 6^a ristampa aggiornata

658, [24] c. di tav., 20 cm, L. 2700

Bologna, agosto 1967, Tip. Luigi Parma S.p.A.

Copertina in broccura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali

3 v., 21 cm

Scandicci-Firenze, giugno-luglio 1967, Industria Tipografica l'Impronta

v. 1. 5^a ristampa [della 2^a edizione], VI, 300 p., [16] c. di tav., L. 1.400; v. 2. 4^a ristampa

[della 2^a edizione], 383 [1] p., [16] c. di tav., L. 1.600; v. 3. 3^a ristampa [della 2^a edizione],

506 p., [16] c. di tav., L. 1.800

Copertine in broccura illustrate

1968

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. II. 8^a ristampa ampliata

XI [1], 291 [1], [9] c. di tav., ill., 21 cm, L. 1.300

Firenze, settembre 1968, Tipografia Giuntina

Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. I. Nuova edizione interamente rifatta

3 v. (IX [1], 262; 80; 126 p.] in cofanetto, ill., 23 cm, L. 1.900

Bologna, Officine grafiche Poligrafici il Resto del Carlino

v. 1. [Manuale] con tasca finale; v. 2. Antologia di fonti e scritti di storici; v. 3 di Claudio Barocas e Ida Baldassarre con la collaborazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli, Atlante iconografico.

Copertine in broccura bianca. I 3 v. sono riuniti in cofanetto blu, illustrato da Mario

Lovergine

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Per il ginnasio superiore e il primo biennio del liceo scientifico. 6^a ristampa

2 v. (VIII, 217, [12] c. di tav; ?), ill., 22 cm

Firenze, Tipografia Giuntina

v. 1, Oriente e Grecia, L. 1.100; [v. 2]

Copertine in broccura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. 2^a edizione

3 v. in 6 tomi, ill., 23 cm

v. 1. Profilo 1, 1968,(IX [1], 211 [1], L. 1.000, Firenze, Officine Grafiche Firenze; Materiale di lavoro. Serie 1, VIII, 263 [1], L. 1.000, Firenze, Officine Grafiche Firenze; v. 2. Profilo 2, 1969, 219 [1] p, Firenze, Officine Grafiche Firenze, L. 1.000; Materiale di lavoro 2. Serie 1, 273 [1], L. 1.000, Firenze, Officine Grafiche Firenze; v. 3. Profilo 3, 1970, 243 [1] p., Firenze, Tipolitografia S.T.I.A.V. Cartine geografiche allegate in tasca interna; Materiale di lavoro 3. Serie 1, 299 [1] p., L. 1.150, Casarile, (Milano), OFSA, marzo 1970
Copertine in broccura illustrate di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 1ª ristampa [della 2ª edizione]

VIII, 263 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.000

Scandicci (Firenze), agosto 1968, Industria Grafica L'Impronta S.p.A.

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 3ª ristampa [della 1ª edizione]

341 [3] p., ill., 23 cm, L. 1.000

Sancasciano Val di Pesa (Firenze), maggio 1968, Officine Grafiche Fratelli Stianti

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante. Disegni e coordinamento grafico di Egidio Bonfante e Libero Greco

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 3. Serie 1. 3ª ristampa [della 1ª ed.]

339 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.000

Sancasciano Val di Pesa (Firenze), febbraio 1968, Officine Grafiche Fratelli Stianti

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante. Disegni e coordinamento grafico di Egidio Bonfante e Libero Greco

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 1

IX [1], 211 [3] p., ill., 23 cm, L. 1.000

[Firenze], agosto 1968, Officine Grafiche Firenze

In allegato cartine [mancanti] in tasca interna

Copertina illustrata da Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 3. 3ª ristampa [della 1ª edizione]

233 [3] p., ill., 23 cm, L.1.000

[Firenze], maggio 1968, Officine Grafiche Firenze

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante. Disegni e coordinamento grafico di Egidio Bonfante e Libero Greco

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.

5ª ristampa

2 v., 21 cm

v. 1., Il mondo orientale e greco. Roma repubblicana, VIII, 446 p., [21] c. di tav., Firenze, febbraio 1968, Tipografia Giuntina; [v. 2]
Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali
3 v., 21 cm

Scandicci-Firenze, luglio-agosto 1968, Industria Tipografica L'Impronta S.p.A.
v. 1. 6ª ristampa [della 2ª edizione], VI, 300 p., [16] c. di tav., L. 1400; v. 2. 5ª ristampa [della 2ª edizione], 383 [1] p., [16] c. di tav., L. 1700; v. 3. 4ª ristampa [della 2ª edizione], 506 p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 1800
Copertine in brossura illustrate

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. 7ª ristampa [della 3ª edizione]

535 [1] p.), [24] c. di tav., 20 cm, L. 2600
Bologna, aprile 1968, Tipografia Luigi Parma
Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. 7ª ristampa aggiornata

658, [24] c. di tav., 20 cm, L. 2800
Bologna, aprile 1968, Tipografia Luigi Parma S.p.A.
Copertina in brossura illustrata

1969

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 1ª ristampa [ma nuova edizione]
2 v. (465 [1]; 400 p.), ill., 23 cm, L. 1900 cad.
Bologna, luglio 1969, Officine grafiche Poligrafici il Resto del Carlino
Questa edizione, senza cofanetto, raggruppa in 2 v. il materiale dei 3 v.
Copertine in brossura verde illustrate

BRANCATI Antonio

Le istituzioni bancarie nell'antichità. 1ª edizione
35 [1] p., ill., 23 cm, L. 400
Bologna, Off. Grafiche Poligrafici Il resto del Carlino
Copertina in brossura bianca illustrata, altra copia in brossura marrone illustrata
Ed. successiva: 1971

BRANCATI Antonio

Le istituzioni bancarie nell'antichità. 1ª ristampa
35 [1] p., ill., 23 cm, s.i.p.
Firenze, Azienda Litografica Toscana, dicembre 1969

Copertina in broccatura marrone illustrata

BRANCATI Antonio

Il regime delle acque nell'antichità. 1ª edizione

36 p., ill., 23 cm, s.i.p.

Bologna, Off. Grafiche Poligrafici R.d.C., febbraio 1969

Copertina in broccatura marrone illustrata

Ed. successiva: 1972

BRANCATI Antonio

Il regime delle acque nell'antichità. 1ª ristampa

36 p., ill., 23 cm, s.i.p.

Firenze, Azienda Litografica Toscana, dicembre 1969

Copertina in broccatura marrone illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. Nuova edizione interamente rifatta

2 v. (XVII [1], 314; VIII, 468 p.), ill., 23 cm, L. 1300; L. 1500

Bologna, Officine Grafiche Poligrafici il Resto del Carlino

v. 1. p. V-VII dell'A.: "Prefazione" da cui si evince che il testo è destinato ai ginnasi superiori e al biennio dei licei scientifici. In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertine in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 2ª ristampa [della 2ª edizione]

VIII, 263 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.000

Casarile (Milano), OFSA

Copertina in broccatura illustrata di Egidio Bonfante

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche

2 v. (XVI, 234, [4] c. di tav.; XV, 340, 16 p.), ill., 21 cm

v. 1. L'Oriente e la Grecia; v. 2. Roma

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali

3 v., 21 cm

v. 1. 7ª ristampa [della 2ª edizione], VI, 300 p., [16] c. di tav., L. 1.400, Scandicci-Firenze, luglio 1969, Industria Tipografica l'Impronta; v. 2. 6ª ristampa [della 2ª edizione], 383 [1]

p., [16] c. di tav., L. 1.700, Firenze, giugno 1969, Tipografia Giuntina; v. 3. 5ª ristampa [della 2ª edizione], 506 p., [16] c. di tav., L. 2.000, Firenze, settembre 1969, Tipografia Giuntina

Copertine in broccatura illustrate

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XX, 391 [1] p., [32] c. di tav.; 535 [1] p., [24] c. di tav.; 658 p., [24] c. di tav.), 20 cm

Bologna, aprile-agosto 1969, Tipografia Luigi Parma

v. 1. 9^a ristampa [della 3^a edizione], L. 2.400; v. 2. 8^a ristampa [della 3^a edizione], L.

2.600; v. 3. 8^a ristampa, L. 2.800

Copertine in broccatura illustrata

1970

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi superiori. 12^a ristampa

242 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 1.400

Bologna, luglio 1970, Poligrafici Luigi Parma

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Guida didattica per l'insegnante. L'uomo e il tempo. Corso di storia per le scuole medie di A. Brancati

124 p., 21 cm

Bologna, aprile 1970, Tipografia Luigi Parma

Copertina in broccatura rossa

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 1^a edizione

V [1], 383 [1], ill., 23 cm, L. 1.900

Bologna, marzo 1970, presso Il Resto del Carlino Officine Grafiche,

p. III-V dell'A.: "Prefazione, Pesaro-Urbino, Marzo 1970" [da cui si evince che il testo è destinato al primo anno delle scuole magistrali]

In allegato fascicolo di carte geografiche

Copertina in broccatura illustrata

Ed. successive: 1970; 1971; 1973; 1974; 1975; 1980; 1981; 1982; 1984

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 1^a ristampa

V [1], 383 [1], ill., 23 cm, L. 1.900

Bologna, agosto 1970, presso Il Resto del Carlino Officine Grafiche

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia 1. 1^a ristampa [della nuova edizione interamente rifatta]

XVII [1], 314 p., ill., 23 cm, L. 1.800

Bologna, giugno 1970, Officine Grafiche del Resto del Carlino

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 3ª ristampa [della 2ª edizione]

VIII, 266 p., ill., 23 cm, L. 1.150

Casarile (Milano), giugno 1970, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 1ª ristampa [della 2ª edizione]

275 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.150

Casarile (Milano), giugno 1970, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 1

IX [1], 213 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.150

Firenze, giugno 1970, Stabilimento Poligrafico Fiorentino

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 1ª ristampa [della 2ª edizione]

222 p., ill., 23 cm, L. 1.150

Bologna, giugno 1970. Grafiche Mignani

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti

294 p., tav., 22 cm

SBN

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. II. 7ª ristampa [della 2ª edizione]

383 [1] p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 1.900

Firenze, giugno 1970, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. III. 6ª ristampa [della 2ª edizione]

506 p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 2.100

Firenze, giugno 1970, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XX, 391 [1] p., [32] c. di tav.; 535 [1] p.), [24] c. di tav.; 658, [24] c. di tav.), 20 cm

Bologna, maggio-giugno 1970, Tipografia Luigi Parma

v 1. 10ª ristampa [della 3ª edizione], L. 2.600; v. 2. 9ª ristampa [della 3ª edizione], L. 2.800; v. 3. 9ª ristampa, L. 2.900

Copertine in brossura illustrata

1971

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi superiori. 13ª ristampa

242 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 1.400

Bologna, maggio 1971, Poligrafici Luigi Parma

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 2. 2ª ristampa [della nuova ed. 1969]

476 p., ill., 23 cm, L. 2.000

Casarile (Milano), aprile 1971, OFSA

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Le istituzioni bancarie nell'antichità. [2ª edizione]

52 p., ill.

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 2ª ristampa

V [1], 383 [1], ill., 23 cm, L. 2.100

Città di Castello, luglio 1971, S. T. E., Stabilimento Tipografico Editoriale

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 2. 2ª ristampa [della nuova edizione interamente rifatta]

VIII, 468 p., ill., 23 cm, L. 2.000

Città di Castello, S. T. E., Stabilimento Tipografico Editoriale

Allegate 8 tavole di carte geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 4ª ristampa [della 2ª edizione]

VIII, 266 p., ill., 23 cm, L. 1.200

Casarile (Milano), giugno 1971, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 2ª ristampa [della 2ª edizione]

275 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.200

Casarile (Milano), febbraio 1971, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 3ª ristampa [della 2ª edizione]

275 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.200

Casarile (Milano), ottobre 1971, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 3. Serie 1. 1ª ristampa [della 2ª edizione]

299 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.200

Casarile (Milano), giugno 1971, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 1

IX [1], 213 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.200

Firenze, 1971, Stabilimento Poligrafico Fiorentino

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina illustrata da Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 2ª ristampa [della 2ª edizione]

222 p., ill., 23 cm, L. 1.200

Firenze, giugno 1971, Azienda Litografica Toscana

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina illustrata da Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 1ª edizione

3 v. (IX [1], 461 [1]; 510; 559 [1] p.), ill., 23 cm

Firenze, Officine Grafiche Firenze

v. 1, 1971, L. 2.100; v. 2, 1972, L. 2.500; v. 3, 1973, L. 2.650

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina illustrata da Egidio Bonfante
Questa nuova edizione riunisce in un unico volume i due testi previsti per ciascuna classe
Ed. successive: 1975; 1979; v. 1 1972, 1973, 1977; v. 2 1977, 1980, 1981;
v. 3 1973, 1983

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. II. Roma

XII, 455 p., ill., 22 cm

SBN

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. III. 7^a ristampa [della 2^a edizione]

506 p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 2.200

Firenze, giugno 1971, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei

3 v. (XX, 391 [1] p., [32] c. di tav.; 535 [1] p.), [24] c. di tav.; 658, [24] c. di tav.), 20 cm

Bologna, maggio-giugno, 1971, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.

v. 1. 11^a ristampa, L. 2.700; v. 2. 10^a ristampa, L. 2.900; v. 3. 10^a ristampa, L. 3.000

Copertine in brossura illustrata

1972

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi superiori. 14^a ristampa

242 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 1500

Bologna, marzo 1972, Poligrafici Luigi Parma

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 2. 3^a ristampa [della nuova ed. 1969]

476 p., ill., 23 cm, L. 2200

Casarile (Milano), maggio 1972, OFSA

In allegato cartine in tasca interna

Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Il regime delle acque nell'antichità. [2^a edizione]

36 p., ill.

Cat 1976, p. 354

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 5ª ristampa [della 2ª edizione]

VIII, 266 p., ill., 23 cm, L. 1.200

Casarile (Milano), giugno 1972, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 4ª ristampa [della 2ª edizione]

275 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.300

Casarile (Milano), giugno 1972, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 3. Serie 1. 3ª ristampa [della 2ª ed.]

299 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.300

Casarile (Milano), ottobre 1972, OFSA

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 3. Serie 1. 2ª ristampa [della 2ª ed.]

299 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.300

Casarile (Milano), giugno 1971, OFSA

Stampato nel 1971 e proposto sul mercato nel maggio 1972 [verso del front.]

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 1

IX [1], 213 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.300

Firenze, 1972, Stabilimento Poligrafico Fiorentino

In allegato fascicolo di cartine

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 3ª ristampa [della 2ª edizione]

222 p., ill., 23 cm, L. 1.300

Firenze, giugno 1972, Azienda Litografica Toscana

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 3. 3ª ristampa [della 2ª edizione]

243 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.300

Firenze, settembre 1972, BO.BA.DO.MA.

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 1. 1^a ristampa

IX [1], 461 [1] p., ill, 23 cm, L. 2.300

Firenze, maggio 1972, Officine Grafiche Firenze

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. I. Oriente e Grecia. 13^a ristampa

VIII, 394 p., [24] c. di tav., ill., 22 cm, L. 2.000

Firenze, Tipografia Giuntina, luglio 1972

p. III-V A. Brancati: "Prefazione", Pesaro 27 ottobre 1955

p. V A. Brancati: "Avvertenza alla 3^a ristampa", "Pesaro, 2 agosto 1958"

p. VI-VII "Nota Bibliografica"

Copertina in brossura illustrata

GENTILI Bruno, SISTI Franco, GUIDO Barlozzini

Vita e civiltà. Antologia classica per il primo biennio dell'istituto tecnico.

6^a ristampa

2 v., 21 cm

v. 1, 1972, Il mondo orientale e greco. Roma repubblicana, VIII, 446 p, [21] c. di tav.; [v.

2 non rintracciato]

Copertina in brossura illustrata

Ed. successiva: 1975

MOMIGLIANO Arnaldo

Sommario di storia delle civiltà antiche. 2. Roma. 24^a tiratura

XV, 355 p., [4] c. di tav., 22 cm

SBN; Cat 1976, p. 361

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. II. 8^a ristampa [della 2^a edizione]

383 [1] p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 2.100

Firenze, giugno 1972, Tipografia Giuntina

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. 10^a ristampa

aggiornata e aumentata

707 [1], [28] c. di tav., 20 cm, L. 3.200

Bologna, settembre 1972, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.

Copertina in brossura illustrata

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti. 4^a ristampa

294 p., [8] c. di tav., ill., 22 cm
SBN

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 1^a edizione
VII [1], 360 p., 22 cm, L. 1.500
[Firenze], marzo 1972, Tipografia Giuntina
p. V-VII dell'A. "Ai colleghi", Imola, gennaio 1972
Copertina in broccia bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci
Ed. successive: 1973; 1975; 1976; 1978; 1979; 1980; 1981; 1983; 1984;
1985; 1985; 1986; 1988; 1989

1973

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 15^a ristampa
242 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 1500
Bologna, luglio 1973, Poligrafici Luigi Parma
Copertina in broccia illustrata

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. Vol. 1. 6^a ristampa
IX, 465 p., [8] c. di tav.
SBN

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 2. 4^a ristampa [della nuova ed. 1969]
476 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 2.300
Casarile (Milano), maggio 1972, OFSA
Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 3^a ristampa
V [1], 383 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 2.300
Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale
Copertina in broccia illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 6^a ristampa [della 2^a
edizione]
VIII, 266 p., ill., 23 cm, L. 1.350
Casarile (Milano), maggio 1973, OFSA
Copertina in broccia illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 5^a ristampa [della 2^a edizione]

275 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.350

Casarile (Milano), maggio 1973, OFSA

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 3. Serie 1. 4^a ristampa [della 2^a ed.]

298 [2] p., ill., 23 cm, L. 1.350

Casarile (Milano), maggio 1973, OFSA

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 4^a ristampa [della 2^a edizione]

222 p., ill., 23 cm, L.1.350

Firenze, maggio 1973, Azienda Litografica Toscana

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 3. 4^a ristampa [della 2^a edizione]

243 [1] p., ill., 23 cm, L. 1.350

Firenze, maggio 1973, BO.BA.DO.MA.

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 1. 3^a ristampa

IX [1], 461 [1] p., ill, 23 cm, L. 2.500

Firenze, maggio 1973, Officine Grafiche Firenze

In allegato cartina geografica

Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 3. 1^a ristampa

559 [1] p., ill., 23 cm, L. 2.650

[Firenze], luglio 1973, Officine Grafiche Firenze

Titolo sulla cop. Profilo e materiale storico

In allegato cartine geografiche in tasca interna

Copertina in broccura illustrata

CAVOUR Camillo Benso, conte di

Società, stato e chiesa. Antologia di scritti e discorsi a cura di Alessandro Roveri. 1^a edizione

265 [1] p., 22 cm, L. 1.600

Firenze, Tipografia Giuntina, Aprile 1975

p.5-10 Alessandro Roveri: " Introduzione"

p. 11: "Nota bibliografica"
Copertina in broccia bianca illustrata

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.
8ª ristampa [della 2ª edizione]
2 v. (VI, 300, [14] c. di tav.; 506 p., [16] c. di tav. p.), 21 cm
v. 1. L. 2.000, Firenze, aprile 1973, Tipografia Giuntina. [v. 2 stampato nel 1972]; v., 3. L.
2.500, agosto 1973, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.
Copertine in broccia illustrate

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei
Bologna, aprile-giugno 1973, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.
3 v. (391 [1] p., [32] c. di tav.; 535 [1] p.), [24] c. di tav.; 707 [1], [28] c. di
tav.), 20 cm
v. 1. 12ª ristampa, L. 2.800; v. 2. 12ª ristampa, L. 3.100; v. 3. 12ª ristampa aggiornata, L.
3.300
Copertine in broccia illustrata

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti
293 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm
SBN

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 1ª ristampa
[della 1ª edizione]
VII [1], 360 p., 22 cm, L. 1.650
[Firenze?], giugno 1973, Litografia SLAM
p. V-VII dell'A. "Ai colleghi", Imola, gennaio 1972
Copertina in broccia bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1974

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi
superiori. 16ª ristampa
242 p. [8]c. di tav., 21 cm, L. 1.800
Bologna, ottobre 1974, Poligrafici Luigi Parma
Copertina in broccia illustrata

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi
affini (secondo ciclo). 15ª ristampa
[2] 143 [1] p., [5] c. di p., 22 cm, L. 1.300

Città di Castello, luglio 1974, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale
Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 1. Serie 1. 7^a ristampa [della 2^a ed.]
VIII, 266 p., ill., 23 cm, L. 1.550
Casarile (Milano), OFSA, maggio 1974
Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 1. 7^a ristampa
IX [1], 465 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 2.700
Firenze, Bo.Ba.Do.Ma.
Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 4^a ristampa
V [1], 383 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 2.600
Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale
Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 5^a ristampa [della nuova edizione interamente rifatta]
2 v. (XVII [1], 314, [8] c. di tav; VIII, 468 p., [8] c. di tav.), ill., 23 cm, L.
2300; L. 2.600
Città di Castello, S. T. E., Società Tipografica Editoriale
Copertine in broccura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 3. Serie 1. 5^a ristampa [della 2^a ed.]
298 [2] p., ill., 23 cm, L. 1.550
Casarile (Milano), maggio 1974, OFSA
Copertina in broccura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio, OLIVATI Girolamo

Il mondo antico. Vol. II. Roma. 7^a ristampa
XII, 455 [1] p., [24] c. di tav., ill., 22 cm, L. 2.400
Firenze, Tipografia Giuntina, luglio 1974
Copertina in broccura illustrata

MARCHESE Riccardo, CONCATO Luigi, TIBALDI Giuseppe

Uomini e istituzioni. Ricerche interdisciplinari sui principali meccanismi
della società. 1^a edizione
VIII, 821 [3] p., ill., 22 cm, L. 4.300
Impresso per i Tipi della Tipolitografia STIAV in Firenze nel mese di Marzo
MCMLXXIV
p. V-VII Riccardo Marchese: "Prefazione", Bologna, febbraio 1974. Copertina in broccura
illustrata

Ed. successive 1975; 1979

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Cinquanta generazioni. Corso di storia. 1ª edizione

3 v. (389 [1]; 202; 357 [1] p.), ill., 21 cm, L. 2.800; 1.600; 2.700

[Firenze], aprile 1974, Officine Grafiche Firenze S.p.A.

La parte grafica e documentaria è curata da Sergio Bertolissi. Tit. sulla cop.: *50 generazioni*

Copertine in broccatura illustrate

v. 1, 1977; v. 2, 1975, 1990; v. 3, 1976, 1988

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Passato e presente. Corso di storia. 1ª edizione

3 v. (253 [1]; 345 [1]; 419 [1] p.), ill., 22 cm, L. 2100; L. 2800; L. 4000

[Firenze], febbraio-aprile 1974, Officine grafiche Firenze S.p.A.

v. 1, p. [III] "La parte documentaria e i temi di ricerca sono stati curati da Sergio Bertolissi". Al termine di ogni capitolo sono infatti presenti *Temi di ricerca e orientamenti bibliografici*

Copertina in broccatura illustrate

Ed. successive: 1977; 1990-1991

SAITTA Armando

Il cammino della civiltà. Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali.

Vol. II. 9ª ristampa [della 2ª edizione]

383 [1] p., [16] c. di tav., 21 cm, L. 2.600

Firenze, maggio 1974, Tipografia Giuntina

Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. 13ª ristampa [della 3ª edizione]

3 v. (XX, 391 [1], [28] c.; 535 [1] p.), [24] c.; 707 [1], [32] c.), 21 cm

Bologna, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.

v. 1, 1975, L. 4.000 [in targa posticcia]; v. 2, 1974, L. 3.400; v. 3, rist. aggiornata della 3ª ed., 1974, L. 3.700

Copertine in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti. 6ª ristampa

1975

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente

2 v., ill.

v. 1. 8ª rist.; v. 2. 6ª rist.

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 5ª ristampa
V [1], 383 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 3.200
Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Materiale di lavoro 2. Serie 1. 6ª ristampa [della 2ª ed.]
275 [1] p., ill., 23 cm, L. 2.000
Casarile (Milano), maggio 1975, OFSA
Copertina in broccatura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro
3 v., ill.
v. 1, 6ª rist.; v. 2, 4ª rist.; v. 3, 3ª rist.

MARCHESE Riccardo, CONCATO Luigi, TIBALDI Giuseppe

Uomini e istituzioni. Ricerche interdisciplinari sui principali meccanismi
della società. 1ª ristampa
VIII, 821 [3] p., ill., 22 cm, L. 5.000
Impresso per i Tipi della Tipolitografia STIAV in Firenze nel mese di maggio
MCMLXXXV
Copertina in broccatura illustrata

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Cinquanta generazioni. Corso di storia. 2. 1ª ristampa
Citato nel verso del front. della 14ª rist.

SAITTA Armando

Avviamento allo studio della storia. 3ª edizione.
XIV, 647 p.
(Paideia)

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. II. 14ª ristampa
[della 3ª edizione]
535 [1] p., [24] c. di tav., 20 cm, L. 2.900
Bologna, giugno 1975, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.
Copertina in broccatura illustrata

SAITTA Armando

Il cammino umano. Corsi di storia ad uso dei licei. Vol. III. Nuova
edizione
749 [1] p., [26] c. di tav., 20 cm, L. 4.200
Bologna, novembre 1975, Poligrafici Luigi Parma S.p.A.
Copertina in broccatura illustrata

1976

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 1. 7^a ristampa [della nuova edizione interamente rifatta]

XVII [1], 314 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 3.000

Città di Castello, S. T. E., Società Tipografica Editoriale

Copertina in brossura illustrata

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Cinquanta generazioni. Corso di storia. 3.1^a ristampa

Citato nel verso del front. della 13^a rist.

SAITTA Armando

Dal fascismo alla Resistenza. Profilo storico e documenti. Nuova edizione [IV], 318 p., [8] c. di tav., 22 cm

Firenze, novembre 1976, 'Azienda Litografica Toscana'

p. [III] Armando Saitta: "Prefazione", "Pisa, Università, 27 marzo 1961"

Copertina in brossura illustrata

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 2^a ristampa [della 2^a edizione]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 2.800

Firenze, giugno 1976, Tipolitografia S.T.I.A.V.

Copertina in brossura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1977

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La repubblica e i cittadini. Norme di educazione civica per le classi superiori. 18^a ristampa aggiornata

243 [1] p., [8] c. di tav., 21 cm, L. 3.200

Bologna, giugno 1977, Tipografia Luigi Parma S.p.A.

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia 1. 8^a ristampa [della nuova edizione interamente rifatta]

XVII [1], 314 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 3.600

Città di Castello, S. T. E., Società Tipografica Editoriale

Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 1. 8ª ristampa
IX [1], 461 [1] p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 4.500
Firenze, Cooperativa Lavoratori Officine Grafiche Firenze
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 2. 6ª ristampa
510 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 4.500
Firenze, Cooperativa Lavoratori Officine Grafiche
Tit. sulla cop.: *Profilo e materiale di lavoro*
Copertina in broccatura illustrata.

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Cinquanta generazioni. Corso di storia. 1. 1ª ristampa
Citato nel verso del front. della 12ª rist.

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Passato e presente. Corso di storia. 2ª ristampa
3 v. ([VI] 255 [1], 345 [1]; 401 [1] p., ill., 22 cm, L. 3.000, L. 4.200, L.
4.600
v. 1, L. 3.000, Finito di stampare negli stabilimenti tipolitografici della "Cooperativa
Lavoratori Officine Grafiche Firenze A.r.L. nel giugno 1977"; v. 2., L. 4.200, Impresso
per i tipi della Tipolitografia STIAV in Firenze nel mese di maggio MCMLXXVII; v. 3,
L. 4.600, Finito di stampare negli stabilimenti tipolitografici della "Cooperativa
Lavoratori Officine Grafiche Firenze A.r.L. nel giugno 1977"
Copertine in broccatura illustrate

1978

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 2. 9ª ristampa [della nuova edizione interamente
rifatta]
VIII, 468, [8] c. tav. p., ill., 23 cm, L. 4.500
Città di Castello, S. T. E., Stabilimento Tipografico Editoriale
Copertina in broccatura illustrata

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 3ª ristampa
[della 2ª edizione]
VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 2.800
Firenze, giugno 1978, Tipolitografia S.T.I.A.V.
Copertina in broccatura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1979

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi affini (Secondo ciclo). 18ª ristampa aggiornata
143 [1] p., [5] c. di tav., 22 cm, L. 4.000
Città di Castello, aprile 1979, S. T. E. Società Tipolitografica Editoriale
p. 1 degli A.: "Avvertenza" [da cui si deduce che questo testo è per il triennio superiore)
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

Fare storia. 1. Dalla preistoria al IX secolo. 1ª edizione
447 [1] p., ill., 26 cm, L. 6.200
Firenze, Tipolitografia Stiv
p. 4-6 dell'A.: "Introduzione, Pesaro-Urbino, 30 marzo 1979"
Copertina in broccatura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli]

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo 2. 6ª ristampa [della seconda edizione]
2 v. (222 [20] p.; 243 [9] p.), ill., 23 cm
v. 1. L. 6.000 i due volumi, Firenze, Azienda Litografica Toscana, maggio 1979; v. 2. L. 6.500 i due volumi, Campi Bisenzio (Fi), Stabilimento Grafico La stampa Bo.BA.DO.MA, maggio 1979
In appendice cartine geografiche
Copertina in broccatura illustrata di Egidio Bonfante

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 1. 10ª ristampa
IX [1], 462, ill., 23 cm, L. 6.000
Firenze, Officine Grafiche Firenze
In questa ed. le cartine geografiche sono in calce al volume non in tasca interna
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 2. 8ª ristampa
510 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 6.000
Firenze, Coop. Lavoratori Officine Grafiche
Tit. sulla cop.: *Profilo e materiale di lavoro*
Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 3. 7ª ristampa
559 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 6.500
Firenze, Coop. Officine Grafiche
Copertina in broccatura illustrata

RAMAT Marco, SETTI Liliana, VISANI Mario

Questa società. Corso di educazione civica. 1ª edizione

VII [1], 375 [1] p., ill., 23 cm, L. 4.500

Firenze, Tipolitografia Stiav

Copertina in broccura illustrata di Leonardo Mattioli

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 4ª ristampa
[della 2ª ed]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 4.000

Firenze, Tipolitografia STIAV

Copertina in broccura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1980

BATTAGLIA Achille, CAPURSO Marcello

La società e lo stato. Norme di educazione civica per il ginnasio e classi
affini (Secondo ciclo). 19ª ristampa aggiornata

143 [1] p., [5] c. di tav., 22 cm, L. 4.200

Città di Castello, giugno 1980, S. T. E. Società Tipolitografica Editoriale

Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

Fare storia. 2. Dal X secolo alla Rivoluzione francese. 1ª edizione

Citato nel verso del front. della 2ª rist.

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 1. 13ª ristampa

IX [1], 465 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 6.500

Firenze, Bo.Ba.Do.Ma.

Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 8ª ristampa

V [1], 383 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 6.000

Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale

Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 2. 10ª ristampa [della nuova edizione interamente
rifatta]

VIII, 468, [8] c. tav. p., ill., 23 cm, L. 6.500

Città di Castello, S. T. E., Stabilimento Tipografico Editoriale

Copertina in broccura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 11^a ristampa

2 v. (XVII [1], 338 [8]c. di tav.; VIII, 468 [8] c. di tav.), ill., 23 cm

Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale

v. 1, 1980, L. 6.500; v. 2, 1981, L. 8.000

Copertine in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 2. 9^a ristampa

510 p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 8.000

Firenze, Coop. Lavoratori Officine Grafiche

Tit. sulla cop.: *Profilo e materiale di lavoro*

Copertina in broccatura illustrata

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 5^a ristampa
[della 2^a ed]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 5.000

Firenze, Tipolitografia STIAV

Copertina in broccatura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1981

BRANCATI Antonio

Fare storia. 1. Dalla preistoria al IX secolo. 2^a ristampa

452 p., ill., 26 cm, L. 9.700

Firenze, Tipolitografia StiaV, maggio 1981

Copertina in broccatura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli]

BRANCATI Antonio

Fare storia. 3. Dal 1815 ai nostri giorni. 1^a edizione

585 [3] p., ill., 26 cm, L. 11.000

Firenze, Tipolitografia StiaV

Copertina in broccatura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli].

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 1. 14^a ristampa

IX [1], 465 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 7.800

Firenze, Bo.Ba.Do.Ma.

Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 9^a ristampa

V [1], 383 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 7.200

Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale

Copertina in broccatura illustrata

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 2. 10^a ristampa
[8]; 510 [8] p., ill., 23 cm, L. 9.500

Firenze, Officine Grafiche Firenze

In questa ed. le cartine geografiche sono in calce al volume non in tasca interna

CAPURSO Marcello

La repubblica democratica. Testo di educazione civica per le classi superiori

221 [1] p., ill., 23 cm, L. 6.500

[Firenze], Arti Grafiche Parigi & Maggiorcelli

Copertina in brossura ocra illustrata di Marco Capaccioli

Ed. successive: 1985; 1986; 1987; 1990

CAPURSO Marcello

La repubblica democratica. Testo di educazione civica per le classi superiori. 1^a ristampa

221 [1] p., ill., 23 cm, L. 6.500

[Firenze], Arti Grafiche Parigi & Maggiorcelli

Copertina in brossura illustrata di Marco Capaccioli

MEROLLA Riccardo

La cultura e la formazione dello Stato unitario. A cura di Riccardo Merolla.
1^a edizione

VIII, 205 [1] p., 21 cm, L. 5.500

Firenze, Tipolitografia STIAV S.p.A., aprile 1981

p. V-VIII di Alberto Asor Rosa: "Presentazione dell'Antologia"

Fa parte di: Storia e antologia della letteratura italiana, 18/I

Copertina in brossura bianca illustrata

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 6^a ristampa
[della 2^a ed]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 6.000

Firenze, Tipolitografia STIAV

Copertina in brossura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1982

BRANCATI Antonio

Fare storia. 2. Dal X secolo alla Rivoluzione francese. 2^a ristampa

534 p., ill., 26 cm, L. 13.000

Firenze, Tipolitografia StiaV

Copertina in brossura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli]

BRANCATI Antonio

Fra Oriente e Occidente. 1. 15^a ristampa
IX [1], 465 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 10.000
Firenze, Bo.Ba.Do.Ma.
Copertina bianca illustrata

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 10^a ristampa
V [1], 383 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 10.000
Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale
Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia 2. 12^a ristampa [della nuova edizione interamente rifatta]
VIII, 468, [8] c. tav. p., ill., 23 cm, L. 10.000
Città di Castello, S. T. E., Stabilimento Tipografico Editoriale
Copertina in brossura illustrata

CASSOLA Filippo, CRACCO RUGGINI Lellia

Le grandi civiltà del passato. 1^a edizione
2 v. (IV, 355 [1]; 339 [1] p.), ill., 26 cm, L. 11.000 cad.
Firenze, Officine Grafiche
Copertina in brossura grigia illustrata

CASSOLA Filippo, CRACCO RUGGINI Lellia

Storia antica delle grandi civiltà. 1^a edizione
2 v. (IV, 239 [1]; 366 p.), ill., 26 cm, L. 10.000; L. 12.000
Firenze, Officine Grafiche
Copertine in brossura grigie illustrate per cura di Leonardo Mattioli

CASSOLA Filippo, CRACCO RUGGINI Lellia

Storia antica delle grandi civiltà. Volume secondo. 1^a edizione
342 p., ill., 26 cm, L. 11.000
Firenze, Officine Grafiche
v. diverso dal precedente probabilmente destinato ad altra tipologia di scuola
Copertina in brossura grigia illustrata per cura di Leonardo Mattioli

MARCHESE Riccardo

Frontiere della storia. Antologia di documenti e testimonianze. 1^a edizione
3 v., ill., 23 cm
Firenze, Tipolitografia Stiv
v. 1. Dall'età feudale alla Controriforma, 1982, VIII, 270, XXXII p. di tav., L. 8.000; v. 2.
Dall'Europa del '600 alla rivoluzione industriale, 1982, VIII, 296, XXXII p. di tav., L.
8.000; v. 3. Dall'età napoleonica ai nostri giorni, 1983, VIII, 568 p. [senza tav.], L. 13.500
Copertine in brossura illustrate [da Auro Lecci]
Ed. successiva: 1986-1987

1983

BRANCATI Antonio

Sulle vie della storia. 13^a ristampa

2 v. (XVII [1], 338 [10]; VIII, 468 [8] p.), ill., 23 cm, L. 12.000; L. 13.000

Città di Castello, S. T. E., Società Tipolitografica Editoriale

Copertine in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo storico e materiale di lavoro. 3. 11^a ristampa

559 [1], [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 12.900

Firenze, Bo.Ba.Do.Ma.

Copertina in broccatura illustrata

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di Educazione civica. 7^a ristampa
[della 2^a ed]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 9.500

Città di Castello (Perugia), SO.GRA.TE

Copertina in broccatura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1984

BRANCATI Antonio

Fare storia. 1. Dalla preistoria al IX secolo. 5^a ristampa

451 [1] p., ill., 26 cm, L. 14.500

Firenze, Tipolitografia Stiav S.p.A.

Copertina in broccatura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli]

BRANCATI Antonio

Fare storia. 2. Dal X secolo alla Rivoluzione francese. 4^a ristampa

534 p., ill., 26 cm, L. 15000

Firenze, Tipolitografia Stiav S.p.A.

Copertina in broccatura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli]

BRANCATI Antonio

Fare storia. 3. Dal 1815 ai nostri giorni. 3^a ristampa

607 [1] p., ill., 26 cm, L. 16000

Firenze, Tipolitografia Stiav

Copertina in broccatura grigia illustrata [di Leonardo Mattioli]

BRANCATI Antonio

Storia dei greci e dei romani. 11^a ristampa

V [1], 383 [1] p., [8] c. di tav., ill., 23 cm, L. 13.500

Città di Castello (Perugia), Sograte
Il fascicolo staccato della 1^a ed. 1970 è ora aggiunto in calce al volume
Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

I popoli antichi. 1^a edizione
2 v. (318; 416 p.), ill, 26 cm
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Officine Grafiche F.lli Stianti
v. 1. L. 13.000; v. 2. L. 16.000
Copertine in brossura illustrate [su progetto di Paolo Lecci]

BRANCATI Antonio

I popoli antichi. 1^a ristampa
2 v.
Citato nel verso dell'occhietto della 14^a rist.

BRANCATI Antonio

L'uomo e il tempo. Profilo e materiale di lavoro. 3. 12^a ristampa
559 [9] p., ill., 23 cm, L. 14.200
Campi Bisenzio (Firenze), Bo.Ba.Do.Ma.
Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Civiltà a confronto. 1^a edizione
2 v. (446; 446 p.), 26 cm, L. 15.000 cad
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Officine Grafiche F.lli Stianti
Copertine in brossura illustrata [di Paolo Lecci]

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 8^a ristampa
aggiornata [della 2^a ed]
VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 11.000
Città di Castello (Perugia), Sograte
Copertina in brossura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1985

BRANCATI Antonio

Fare storia. 2
Citato nel verso dell'occhietto della 2^a rist.

BRANCATI Antonio

Fare storia. 3
Citato nel verso dell'occhietto della 11^a rist.

BRANCATI Antonio

Fare storia. 3. 1^a ristampa
Citato nel verso dell'occhietto dell'11^a rist.

BRANCATI Antonio

Fare storia. Guida per l'insegnante. 1^a edizione
13 [3] p., 26 cm, Saggio gratuito per gli insegnanti
Città di Castello (Perugia), Socrate
Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

I popoli del Mediterraneo. 1^a edizione
448 p., ill., 26 cm, L. 17.000
Sancasciano Val di Pesa (Firenze), Officine Grafiche F.lli Stianti
Copertina in brossura illustrata

CAPURSO Marcello

La repubblica democratica. Testo di educazione civica per le classi superiori. 2^a ristampa
221 [1] p., ill., 23 cm, L. 9800
Firenze, Arti Grafiche Parigi & Maggiorelli
Copertina in brossura illustrata

CASSOLA Filippo, CRACCO RUGGINI Lellia

Storia antica delle grandi civiltà. Volume primo. 2^a ristampa
IV, 239 [1] p., ill., 26 cm, L. 15.000 [in targhetta]
Firenze, Arti Grafiche Parigi e Maggiorelli
Copertina in brossura grigia illustrata per cura di Leonardo Mattioli
v. 2 1987

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 9^a ristampa [della 2^a ed]
VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 12.500
Città di Castello (Perugia), Socrate
Copertina in brossura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1986**BRANCATI Antonio**

Fare storia. 2. Nuova edizione riveduta e aggiornata
478 [2] p., ill., 26 cm, L. 18.000
Firenze, S.T.I.A.V.
Copertina in brossura illustrata [progetto di Paolo Lecci]

MARCHESE Riccardo

Frontiere della storia. Antologia di documenti e testimonianze

3 v., ill., 23 cm

Firenze, Tipolitografia Stiv

v. 1. Dall'età feudale alla Controriforma, 2ª ristampa, 1986, VIII, 270, XXXII p.

[numerate] di tav., L. 13.500

v. 2. Dall'Europa del '600 alla rivoluzione industriale, 3ª ristampa, 1987, VIII, 296, XXXII

p. di tav., L. 14.500; v. 3. Dall'età napoleonica ai nostri giorni, 2ª ristampa, 1987, VIII,

568 p., ill, [senza tav.], L. 16.500

Copertine in brossura illustrate [da Auro Lecci]

Ed. successiva: 1986-1987

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 10ª ristampa

[della 2ª ed]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 13.500

Città di Castello (Perugia), Socrate

Copertina in brossura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1987

AVANZINI Gabriella, BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 2. 1ª edizione

205 [1] p., ill., 26 cm

Firenze, S.T.I.A.V.

Copertina in brossura illustrata

AVANZINI Gabriella, BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 3. 1ª edizione

238 p., ill., 26 cm

Copertina in brossura illustrata

BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 1. 1ª edizione

191 [1] p., ill., 26 cm, L. 11.000

Firenze, S.T.I.A.V.

Copertina in brossura illustrata

CAPURSO Marcello

La repubblica democratica. Testo di educazione civica per le classi superiori. 4ª ristampa

221 [1] p., ill., 23 cm, L.11.500

Firenze, Arti Grafiche Parigi & Maggiorini

Copertina in brossura illustrata

CASSOLA Filippo, CRACCO RUGGINI Lellia

Storia antica delle grandi civiltà. Volume secondo. 1ª ristampa

Citato nel verso del front. della 2^a rist.

1988

AVANZINI Gabriella, BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 2. 1^a ristampa

Citato nel verso occhietto della 3^a ristampa

BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 1. 1^a ristampa

Citato nel verso dell'occhietto della 3^a ristampa

CASSOLA Filippo, CRACCO RUGGINI Lellia

Storia antica delle grandi civiltà. Volume secondo. 2^a ristampa

366 p., ill., 26 cm, L. 17.000

Firenze, Arti Grafiche Parigi e Maggiorelli

Copertina in broccatura grigia illustrata per cura di Leonardo Mattioli

v. 1 1985

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Cinquanta generazioni. Corso di storia. 3. 13^a ristampa

343 [1] p., ill., 21 cm, L. 16.800

Città di Castello (Perugia), Socrate

Tit. sulla cop.: 50 generazioni

Copertina in broccatura illustrata

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di educazione civica. 11^a ristampa
[della 2^a ed]

VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 14.500

Città di Castello (Perugia), Socrate

Copertina in broccatura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1989

BRANCATI Antonio

Civiltà nei secoli. 1^a edizione

3 v. (697 [3]; 433 [3]; 310 [2] p), ill., 26 cm

Firenze, STIAV

v. 1., L. 31.000; v. 2. L. 23.000; v. 3. L. 28.000. Sul frontespizio: "Edizione provvisoria"

Copertine in broccatura illustrate

BRANCATI Antonio

Civiltà nei secoli. 2^a edizione
3 v.
Citato nel verso dell'occhietto della 5^a rist.

BRANCATI Antonio

Popoli e civiltà. 1^a edizione
3 v., ill., 26 cm
Firenze, STIAV
v. 1, 703 [1] p., L. 31.000; v. 2, 654 p., L. 29.000; v. 3, 476 [2] p., L. 32.000
Copertine in brossura illustrate. Progetto grafico di Marco Capaccioli

BRANCATI Antonio

Popoli e civiltà. 2^a edizione
3 v., ill., 26 cm
Firenze, STIAV
v. 1., 1989, 731 [1] p., L. 29.900; v. 2., 1990, 692 p., L. 32.000; [v. 3]
Copertine in brossura illustrate. Progetto grafico di Marco Capaccioli

VISANI Mario

Costituzione aperta. Pagine antologiche di Educazione civica. 12^a ristampa
[della 2^a ed]
VIII, 427 [1] p., 22 cm, L. 15.900
Città di Castello (Perugia), Sograte
Copertina in brossura bianca illustrata su disegno di Paolo Lecci

1990

AVANZINI Gabriella, BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 2. 3^a ristampa
205 [1] p., ill., 26 cm,
Firenze, S.T.I.A.V.
Copertina in brossura illustrata

BONA Marisa, GILLONE Franca

Schede di lavoro storico. 1. 3^a ristampa
191 [1] p., ill., 26 cm, L. 13.500
Firenze, S.T.I.A.V.
Copertina in brossura illustrata

BRANCATI Antonio

Civiltà nei secoli. 3^a edizione
3 v.
Citato nel verso dell'occhietto della 5^a rist.

BRANCATI Antonio

Popoli e civiltà. 1. 3^a edizione

744 p., ill., 26 cm, L. 33.500

Firenze, STIAV

Copertina in brossura illustrata

CAPURSO Marcello

La repubblica democratica. Testo di educazione civica per le classi superiori. 7^a ristampa

221 [1] p., ill., 23 cm, L. 9.800

Firenze, Arti Grafiche Parigi & Maggiorelli

Copertina in brossura illustrata

NERI Riccardo

Progetto storia. 1^a edizione

3 v. ([480]; 456; [504] p.), ill., 26 cm, L. 31.000

Firenze, Lito Terrazzi

Copertina in brossura illustrata di Leonardo Mattioli

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Passato e presente. Corso di storia

3 v. ([VI] 255 [1], 345 [1]; 401 [1] p., ill., 22 cm

Città di Castello (Perugia), Sograte

v. 1., 10^a ristampa, 1990, L. 18.000; v. 2., 11^a ristampa, 1990, L. 19.000; v. 3, 13^a ristampa, 1991, L. 21.500

Copertine in brossura illustrate

PROCACCI Giuliano, FAROLFI Bernardino

Cinquanta generazioni. Corso di storia. 2. 14^a ristampa

198 p., ill., 21 cm, L. 17.000

Città di Castello (Perugia), Sograte

Tit. sulla cop.: 50 generazioni

Copertina in brossura illustrata

Intervista al prof. Marcello Rossi, direttore de «Il Ponte»

Presso la sede di Firenze della rivista, 20 novembre 2014

Prof. Rossi, mi può parlare della politica editoriale de La Nuova Italia nel dopoguerra e di chi la decideva?

La politica editoriale la decideva fundamentalmente Tristano Codignola, che noi chiamavamo Pippo.

Con il nome di battaglia della Resistenza?

No, era il nome di casa. Ho saputo questo particolare da Anna Maria Codignola, la madre di Tristano. E Pippo è rimasto il nome che lui usava con gli amici.

Quanto alla politica editoriale, Codignola aveva vari stimoli. Il padre aveva portato in Italia l'attivismo e questo va tenuto presente perché in Nuova Italia erano rimaste certe linee pensate e sviluppate da Ernesto. Molti elementi venivano da lui, per esempio la filosofia e la pedagogia di Dewey. Ma fermarsi all'attivismo sarebbe un errore. In realtà Pippo Codignola trovò altre soluzioni. Provò a realizzare qualcosa di diverso. Per quanto concerne la produzione di testi scolastici bisogna tener presente la riforma della scuola media che fu una grande realizzazione politica – forse l'unica del centrosinistra – e per la Nuova Italia fu anche un interessante impegno economico.

E il caso Brancati?

Brancati realizzò un libro di storia che ebbe un grande successo. Brancati era un giovane professore di Urbino, attento alle esigenze della scuola attiva e impegnato nella realizzazione di una nuova scuola secondo le direttive della riforma del '62. La Nuova Italia trovò in lui l'autore di cui aveva bisogno.

Come funzionava lo scolastico?

I testi si realizzavano da settembre a febbraio. A febbraio si davano ai rappresentanti, perché li presentassero al corpo insegnante. Si stampavano in genere 5.000 copie. La Nuova Italia aveva una rete di rappresentanti nelle varie città, generalmente capoluoghi di Regione. Alcune erano sedi importanti, come Bologna, Roma, Napoli e Bari, oltre, ovviamente, Firenze. In ogni scuola si teneva ai primi di maggio una riunione per la scelta dei libri di testo. Per legge la scuola era obbligata a segnalare alla casa editrice i libri che venivano adottati per l'anno successivo, per cui la casa editrice sapeva con una certa precisione quanti libri avrebbe venduto nell'anno.

In quali regioni italiane si vendeva di più?

La Nuova Italia faceva la parte del leone in Toscana e nell'Emilia, cioè nelle regioni rosse in cui erano presenti, oltre alla Nuova Italia, Principato, Loescher e Laterza, ma Laterza aveva una produzione scolastica ridotta, rivolta essenzialmente alla scuola media superiore. Principato era abbastanza forte, come pure Loescher.

Quali erano i più grandi concorrenti per la scuola secondaria?

Per la scuola media inferiore, alcune case cattoliche: la Sei, La Scuola di Brescia, Paravia. Ma la scuola media inferiore era un mercato talmente grande che c'era spazio per tutti. Per la secondaria superiore il campo si restringeva. Ricordo tutta un'editoria fiorentina oggi scomparsa, come per esempio Sansoni e Le Monnier.

Si applicava una sorta di censura su qualche libro? Per esempio la vicenda Saitta

No, non c'è mai stata censura. Per la “vicenda Saitta” c'è da tener presente che Pippo Codignola era sempre intervenuto sullo scritto di Saitta, in modo particolare sugli argomenti che riguardavano la Seconda guerra mondiale e il Vietnam. Saitta, per esempio, proponeva la visione di un certo Partito d'Azione che, secondo Pippo Codignola, non era corretta. La questione si giocava su poche parole. E Saitta per molti anni non ebbe da lamentarsi.

Quindi Codignola leggeva tutto?

In linea di massima sì, ma in particolare quello che gli interessava, e la storia del Saitta lo interessava. Quanto al dissidio tra La Nuova Italia e Saitta, occorre tener presente che La Nuova Italia, per un programma di rinnovamento dell'insegnamento della storia, realizzò con Procacci e Farolfi un nuovo testo di storia. Era un testo che si raccordava con due collane di storia che la casa editrice aveva creato con un notevole impegno economico: gli «Strumenti» e «Le fonti della storia». Quando il Saitta seppe di questo progetto si arrabbiò e non trovò di meglio che tirare fuori questa storia delle correzioni indebite.

Ma le grandi tirature della Nuova Italia non si possono limitare a Brancati e Saitta. L'*Inferno* di Sapegno festeggiò un milione di copie e d'altronde tutti abbiamo studiato sul Sapegno, così come sui *Promessi sposi* di Russo.

E Codignola politico-editore?

Pippo Codignola non era Enrico Vallecchi. Voglio dire che non era un *talent scout* della letteratura. Era sostanzialmente un politico, un politico che pensava di rinnovare l'Italia attraverso la scuola e la cultura. Per questo in casa editrice si era contornato di amici, e fondamentalmente di amici che avevano fatto la Resistenza.

Qual è stato il Suo ruolo all'interno della Nuova Italia?

In casa editrice ho fatto di tutto, ma ho lavorato sempre *part-time* perché ho insegnato storia e filosofia nei licei e all'università ho collaborato con Tina Tommasi e Antonio Santoni Rugiu. L'impegno preminente che ho avuto in casa editrice è stato quello rivolto a «Scuola e Città» (dal 1966 al 1976) e al «Ponte» (dal 1976 in poi).

Come professore di storia e filosofia adottava i manuali della Nuova Italia?

Sì e no. Non ritenevo che il manuale fosse fondamentale. In definitiva ogni manuale andava bene. Non mi sentivo legato all'adozione di un manuale della Nuova Italia: adottare un manuale della Nuova Italia per il mio rapporto con la casa editrice sarebbe stata una cosa veramente meschina.

Qual era il Suo modo di fare storia negli anni Sessanta e Settanta?

Il programma non permetteva grandi voli pindarici, comunque, specialmente nell'ultimo anno, privilegiavo la storia d'Italia dall'unità alla fine della Seconda guerra mondiale. Quando avevo delle classi particolarmente interessate facevo leggere Gramsci, Croce e Chabod.

I valori a cui mi rifacevo erano quelli del liberalsocialismo, un movimento complesso a cui io mi ero avvicinato attraverso la frequentazione di Enzo Enriques Agnoletti, il direttore del «Ponte» dopo Piero Calamandrei. Ne ho parlato in un mio recente saggio apparso sul Ponte²¹³.

E cosa mi può dire della crisi della Nuova Italia?

Nel 1981 ci fu la morte improvvisa di Pippo, ma già prima del 1981 la casa editrice era in crisi. Le ragioni sono di varia natura, ma essenzialmente vanno ricondotte alla pesante contrazione dello scolastico. La Nuova Italia

²¹³ M. Rossi, *I liberalsocialisti fiorentini da «La Libertà» a «Il Ponte»*, in «Il Ponte», a. LXX, nn. 1-2, gennaio-febbraio 2014, pp. 7-38.

viveva di scolastico e negli anni delle vacche grasse non era stata capace di creare accanto allo scolastico una produzione di “varia”, cioè una produzione diversa dallo scolastico.

Forse, anche la costruzione di quella sede mastodontica di via Giacomini distrasse risorse che in tempi di magra sarebbero state di grande aiuto alla produzione. Tuttavia, secondo me, la crisi della Nuova Italia si risolse come si risolse per la morte improvvisa di Pippo. Con lui vivo e presente le cose sarebbero andate diversamente perché l’uomo aveva grandi capacità e aveva affrontato, specialmente durante la Resistenza, difficoltà di grande spessore.

La sua morte rappresentò per La Nuova Italia una perdita irrecuperabile e per la sinistra italiana l’impossibilità di continuare un discorso di cultura che era iniziato con la riforma della scuola media e con la nascita della scuola materna statale.

Bibliografia

Il contesto editoriale

Ascenzi, A. e Sani, R. (2009), *Il libro per la scuola nel ventennio fascista: la normativa sui libri di testo dalla riforma Gentile alla fine della Seconda guerra mondiale, 1923-1945*, Alfabetica, Macerata.

Ascenzi, A. e Sani, R. (2005), *Il libro per la scuola tra idealismo e fascismo. L'opera della Commissione centrale per l'esame dei libri di testo da Giuseppe Lombardo Radice ad Alessandro Melchiori (1923-1928)*, Vita e Pensiero, Milano.

Betti, C. (2004, a cura di), *Percorsi del libro per la scuola fra Otto e Novecento: la tradizione toscana e le nuove realtà del primo Novecento in Italia*. Atti del convegno, Firenze 21-22 febbraio 2003, Pagnini, Firenze.

Borghi, L. (1965), *Codignola vivo*, in «Scuola e città», a. XVI, n. 11, pp. 701-747.

Cadioli, A. et al. (1999), *La mediazione editoriale*, Il Saggiatore; Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano.

Chiosso, G. (2008, a cura di), *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento, diretto da G. Chiosso*, Editrice Bibliografica, Milano.

Chiosso, G. (1997, a cura di), *La stampa pedagogica e scolastica in Italia, 1820-1943*, La Scuola, Brescia.

Codignola, T. (1988), *L'editoria italiana e la cultura popolare*, in «Il Ponte», XLIV, n. 6, pp. 58-67.

Codignola, T. (1988), *Identità del libro e identità dell'editore*, in «Il Ponte», XLIV, n. 6, pp. 67-72.

Galfré, M. (2005), *Il regime degli editori: libri, scuola e fascismo*, Laterza, Roma-Bari.

Garin, E. (1991), *Editori italiani tra '800 e '900*, Laterza, Roma-Bari.

Garin, E. (1974), *Intellettuali italiani del XX secolo*, Editori Riuniti, Roma.

Raicich, M. (1996), *Di grammatica in retorica. Lingua scuola editoria nella terza Italia*, Archivio Guido Izzi, Roma.

Raicich, M. (1991), *L'editoria toscana tra artigianato e industria 1944-1966*, in Ballini P. L. et al. (1991, a cura di), *La Toscana nel secondo dopoguerra*, FrancoAngeli, Milano.

Scotto di Luzio, A. (1996), *L'appropriazione imperfetta: editori, biblioteche e libri per ragazzi durante il fascismo*, il Mulino, Bologna.

Storia dell'editoria d'Europa, (1994-1995), Shakespeare and Company, Firenze.

Targhetta, F. (2007), *La capitale dell'impero di carta. Editori per la scuola a Torino nella prima metà del Novecento*, SEI, Torino.

Tranfaglia, N. e Albertina, V. (2007, a cura di), *Storia degli editori italiani: dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Laterza, Roma-Bari.

Turi, G. (2005), *Cultura e identità di una regione*, in Ballini P. L. et al. (2005, a cura di) *Il tempo della Regione. La Toscana*, Giunti, Firenze, pp. 46-71.

Turi, G. (1997, a cura di), *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Giunti, Firenze.

La casa editrice La Nuova Italia e i suoi fondatori

50 anni di attività editoriale. Venezia 1926-Firenze 1976 (1976), La Nuova Italia, Firenze.

50 anni di attività editoriale. Venezia 1926-Firenze 1976 (1977). Interventi di Franco Camarlinghi, Franco Ravà, Eugenio Garin, Norberto Bobbio, Lamberto Borghi, Natalino Sapegno, Tristano Codignola [fascicolo aggiuntivo], La Nuova Italia, Firenze.

Alatri, P. (1987), *La Nuova Italia Editrice da Gentile a Croce*, in «Belfagor», a. XLII, 1 gennaio, p. 204.

Ambrosoli, L. (1982), voce *Codignola Ernesto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (1960-), vol. 26, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, rintracciabile *online* <[182](http://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-codignola_(Dizionario-Biografico)/></p></div><div data-bbox=)

- Bagnoli, P. (2009), *Il socialismo di Tristano Codignola. Con interventi, documenti, lettere*. Biblion edizioni, Milano.
- Bertoni Jovine, D. (1958), *Ernesto Codignola*, in «Belfagor», a. XIII, pp. 50-72.
- Betti, C. (2008) *La Nuova Italia*, [scheda] in *TESEO '900 (2008). Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, Editrice Bibliografica, Milano, pp. 387-393.
- Borgogni Migani T. (1997, a cura di), A. Capitini-T. Codignola. *Lettere, 1940-1968*, La Nuova Italia, Firenze.
- Brogioni, L. (2010) *La Nuova Italia*, [scheda] in *Gli archivi degli editori toscani. Materiali dal censimento regionale (2010)*, Pacini Editore, Firenze, pp. 263-266.
- Cappelli, L. (in corso di pubblicazione), *La Nuova Italia. Le edizioni per la scuola, 1926-1990*, FrancoAngeli, Milano.
- Cives, G. (1993), *Tristano Codignola politico innovatore*, in «Scuola e Città», n. 4, 30 aprile, Vallecchi, Firenze.
- Codignola, E. e A.M. (1962), *La Scuola-Città Pestalozzi*, La Nuova Italia, Firenze.
- Codignola, F. (2003), *Quei ragazzi della Nuova Italia*, in «Una città», n. 114, riproposta presso la stessa testata, n. 188, ottobre 2011, Galeati, Imola, pp. 40-43, consultabile *online* in versione integrale <www.unacitta.it/newsite/intervista.asp?id=1136>
- Codignola, T. (1988), *Editoria e politica*, in «Il Ponte», a. XLIV, n. 6., pp. 58-72.
- Ernesto Codignola in 50 anni di battaglie educative (1967)*, La Nuova Italia Editrice, Firenze.
- Galfré, M. (in corso di pubblicazione), *La Nuova Italia e la centralità della scuola*, in L. Cappelli, *La Nuova Italia. Le edizioni per la scuola, 1926-1990*, FrancoAngeli, Milano.
- Giusti, S. (1983), *Una casa editrice negli anni del fascismo. La Nuova Italia (1926-1943)*, Olschki, Firenze.

Golzio, F. (1985), *Educatori antichi e moderni*, in «Autoretitolo», a. I, n. 2, p. 4.

Listri, P. P. (1976), *I 50 anni della Nuova Italia a Firenze. Nel segno di Salvemini*, in «TuttoLibri. Attualità», a. II, n. 47, 4 dicembre, p. 8.

Luzzatto, G. (1984, a cura di), *Tristano Codignola e la politica scolastica italiana, 1947-1981*, Editori Riuniti, Roma.

Un maestro, un compagno, Tristano Codignola (1993), in «Il Ponte», a. XLIX, n. 11, novembre, Vallecchi, Firenze, pp. 1221-1357.

Mecacci, L. (2014), *La ghirlanda fiorentina e la morte di Giovanni Gentile*, Adelphi, Milano.

Per Federico Codignola. Ricordi e testimonianze (2013), Edizioni di Storia e Letteratura, Roma.

Piccioni, A. (1986, a cura di), *Una casa editrice tra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986*, La Nuova Italia, Scandicci (Firenze).

Prospettive storiche e problemi attuali dell'educazione: studi in onore di Ernesto Codignola (1960), La Nuova Italia, Firenze.

Rossi, M. (2014), *I liberalsocialisti fiorentini da «La Libertà» a «Il Ponte»*, in «Il Ponte», a. LXX, nn. 1-2, gennaio-febbraio, pp. 7-38.

Santoni Rugiu, A. (2002), *Tristano Codignola: una vita per la scuola democratica*, in «Antologia Vieusseux», n.s., a. VIII, n. 22, gennaio-aprile, pp. 127-141.

Sircana, G. (1988), voce *Codignola Tristano*, in *Biografico degli Italiani* (1960-), vol. 34, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma rintracciabile *online*

<[Tassinari, G. e Ragazzini, D. \(2003, a cura di\), *Ernesto Codignola pedagogista e promotore di cultura*, Carocci, Roma.](http://www.treccani.it/enciclopedia/tristano-codignola_(Dizionario-Biografico)/></p></div><div data-bbox=)

Telmon, V. *et al* (1985, a cura di), *Pedagogia laica e politica scolastica: commemorando insieme Giuseppe e Lucio Lombardo Radice, Ernesto e Tristano Codignola*, Milella, Lecce.

Tranfaglia, N. e Borgogni, T. (1987), *Tristano Codignola. Scritti politici (1943-1981)*, La Nuova Italia, Firenze.

Turi, G., (2002a), *L'illusione pedagogica di Ernesto Codignola*, in Id., *Lo Stato educatore. Politica e intellettuali nell'Italia fascista*, Laterza, Roma-Bari, pp. 168-186.

Turi, G. (2002b), *Tristano Codignola e La Nuova Italia*, in «Antologia Vieusseux», n.s., a. VIII, n. 22, pp. 115-126.

Vidotto, V. (1994), voce *Procacci Giuliano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (1960-), V Appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, rintracciabile *online*:
<www.treccani.it/enciclopedia/giuliano-procacci/>

L'archivio de La Nuova Italia

Capetta, F. e Parini, A. (1998, a cura di), *Guida all'archivio di Ernesto e Anna Maria Codignola conservato presso il Centro studi pedagogici Codignola*, Edizioni Regione Toscana, Firenze.

Gori, R. (1987, a cura di), *L'epistolario di Ernesto Codignola conservato nel Centro di studi pedagogici "Ernesto e Anna Maria Codignola" di Firenze: catalogo*, Giunta regionale toscana; Bibliografica, Firenze; Milano.

La didattica della storia e le sue fonti

AEDE, Association Européenne des Enseignants, Sezione Italiana (196?), *La storia : orientamenti didattici europei*, A.E.D.E., Roma.

Angelozzi, G. e Casanova, C. (2003), *La storia a scuola: proposte per la didattica e l'insegnamento superiore*, Carocci, Roma.

Ansaloni, D. (1990), *Dal manuale alla ricerca: ipotesi di insegnamento della storia e loro verifica empirica nella secondaria superiore*, CLUEB, Bologna.

Antiseri, D. (1971), *Didattica della storia ed epistemologia contemporanea*, A. Armando, Roma.

Appunti di didattica della storia per i docenti della scuola media (1967), SEI, Torino.

Ascenzi, A. (2010), *La storia nelle scuole secondarie tra le due guerre*, in Bianchini P. (2001, a cura di), *Le origini delle materie. Discipline, programmi e manuali scolastici in Italia*, SEI, Torino, pp. 191-216.

Ascenzi, A. (2009), *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche su insegnamento della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*, EUM Edizioni Università di Macerata, Macerata.

Ascenzi, A. (2005). *L'educazione alla democrazia nei libri di testo. Il caso dei manuali di storia*, in Corsi M., Sani R., *L'educazione alla democrazia tra passato e presente*, Vita e Pensiero, Milano, pp. 63-85.

Ascenzi, A. (2004), *Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale: l'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento*, Vita e Pensiero, Milano.

Baldissara, L. (2004), *L'insegnamento della storia contemporanea e le alterne vicende del manuale nell'Italia repubblicana*, in Bosco G., Mantovani C. (2004, a cura di), *La storia contemporanea tra scuola e università. Manuali programmi docenti*, Rubbettino Editore, Soveria-Mannelli, rintracciabile online:
<www.sissco.it/fileadmin/user_upload/Pubblicazioni/collanasissco/scuoluniversita/Baldissara.pdf>

Baldocchi, U., Bucciarelli, S. e Sodi, S. (2002 a cura di), *Insegnare storia: riflessioni a margine di un'esperienza di formazione*, ETS, Pisa.

Bandini, G. e Bianchini, P. (2007), *Fare storia in rete*, Carocci, Roma.

Baylin, B. (c1994), *On the teaching and writing of history: responses to a series of questions*, Montgomery endowment Dartmouth College, Hanover, New Hampshire.

Bensazzi, W. (1982), *Un curriculum di storia: esperienze d'insegnamento nella scuola media*, Bruno Mondadori, Milano.

Bendiscioli, M. e Berardi, R. (1963), *L'insegnamento della storia*, Le Monnier, Firenze.

Berardi, R. et al. (1984, a cura di), *L'insegnamento della storia e i materiali del lavoro storiografico*. Atti del convegno, Treviso, 10-12 novembre 1980, Società degli storici italiani, Napoli.

Berardi, R. et al. (1973), *Insegnare storia, filosofia, pedagogia, psicologia*, F. Le Monnier, Firenze.

Berardi, R. (1972), *Didattica della storia: lezioni e documenti*, G. Giappichelli, Torino.

Bergamaschi, A. (1972), *Quale storia insegnare?*, Edizioni Nuova Rivista Pedagogica, Roma.

Bernardi, P. (2006, a cura di), *Insegnare storia: guida alla didattica del laboratorio storico*, UTET, Torino.

Bomba, A. (1975?), *Conversazioni di didattica della storia e della geografia nella scuola media con note di psicologia dell'età evolutiva*, Lodeserto, Taranto.

Borghi, L., Quazza, G., Santoni Rugiu, A. et al. (1971, a cura di) *Libri di testo e Resistenza*. Atti del convegno nazionale, Ferrara, 14-15 novembre 1970, Editori Riuniti, Roma.

Brancati, A. (1985), *Fare storia. Guida per l'insegnante*, La Nuova Italia, Firenze.

Brusa, A. (2008, a cura di), *Un'officina della memoria. Percorsi di formazione storica a Pavia tra scuola e università: omaggio a Giulio Guderzo*, Milano, Unicopli.

Brusa, A. (1985a), *Guida al manuale di storia: per insegnanti di scuola media*, Editori Riuniti, Roma.

Brusa, A. (1985b), *Ricerca e didattica: uso delle fonti e insegnamento della storia*, Bruno Mondadori, Milano.

Bruter, A. (1997), *L'histoire enseignée au grand siècle: naissance d'une pédagogie*, Belin, Paris.

Burston W. H. et al., *Studies in the nature and teaching of history*, Routledge & Kegan Paul; Humanities P. (1967), London; New York; trad. it. di D. Antiseri, *Struttura e insegnamento della storia* (1971), A. Armando, Roma.

Butta, G. (1980, a cura di), *Insegnamento della storia e riforma della scuola*. Atti del convegno, Messina, 5-7 ottobre 1978, Società degli storici italiani, Napoli.

Calvani, A. (1986), *L'insegnamento della storia nella scuola elementare*, La Nuova Italia, Firenze.

Carpaneto, D. e Ricuperati, G. (1977), *Editoria e insegnamento della storia*, in «Italia contemporanea», n. 128, pp. 57-90.

Cavadi, G. (2005), *La storia dei manuali di storia. Il '900 nella manualistica del secondo Novecento*, in «Mediterranea. Ricerche storiche», 2005 n. 4, pp. 275-296.

Centro didattico nazionale scuola media (1966), *La didattica della storia*. Atti del corso di aggiornamento di Villa Falconieri (Frascati) 11-22 ottobre 1965, Centro didattico nazionale scuola media, Roma.

Centro didattico nazionale per la scuola secondaria (1958), *La didattica della storia nel primo ciclo della scuola secondaria*. Atti dell'incontro di studio di Gazzada Schianno (Varese), 29 luglio-2 agosto 1956, Industria grafica moderna, Roma.

Chaffer, J. e Taylor, L., (1975), *History and the history teacher*, Allen & Unwin, London.

Chiocchetti, F. (2002), *Le guide alle risorse storiche on line: una rassegna critica*, in «Cromohs», n. 2, pp. 1-22.

Choppin, A. (2002), *L'histoire du livre et de l'édition scolaires: vers un état des lieux*, in «Paedagogica Historica», a. XXXVIII, n. 1, pp. 21-49.

Choppin, A. (1998), *Le livre scolaire et universitaire*, in Fouché, P. (1998, a cura di), *L'édition française depuis 1945*, Éditions du Cercle de la Libraire, Paris, pp. 313-339.

Choppin, A. (1986), *Le livre scolaire*, in Chartier, R. e Martin, H.-J. (1986, a cura di), *Histoire de l'édition française. Tome IV: le livre concurrencé (1900-1950)*, Promodis, Paris, pp. 281-306.

Choppin, A. (1980), *L'histoire des manuels scolaires: une approche globale*, in «Histoire de l'Éducation», n. 9, pp. 1-25.

Ciocca, D. (1987), *Fonti scritte: antologia di documenti e proposte operative per la didattica della storia nella scuola media*, Mondadori, Milano, 1987.

Clementi, O. (1986, a cura di), *La storia insegnata: problemi, proposte, esperienze*, Bruno Mondadori, Milano.

Comune di Bergamo, Assessorato P. I. Gruppo educazione permanente, Consiglio scolastico distrettuale n. 29, Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione (1983), *Didattica della storia nella scuola e nel territorio: relazioni*, Comune di Bergamo, Bergamo.

- Cook, A. (1988), *History-writing*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Corsi, M. e Sani, R. (2004, a cura di), *L'educazione alla democrazia tra passato e presente*, Vita e Pensiero, Milano
- Cousinet, R. (1950), *L'enseignement de l'histoire et l'éducation nouvelle*, Presses d'Ile de France, Paris; trad. it. di F. De Bartolomeis e G. Pagliuzzi (1969), *L'insegnamento della storia e l'educazione nuova*, La Nuova Italia, Firenze.
- Dellavalle, C. (1970), *La storia della Resistenza nella scuola media unica*, in Borghi L, Quazza G., Santoni Rugiu A. et al. (a cura di) *Libri di testo e Resistenza*, Editori Riuniti, Roma, pp. 53-77.
- De Luna, G. (1993), *L'occhio e l'orecchio dello storico: le fonti audiovisive nella ricerca e nella didattica della storia*, La Nuova Italia, Firenze.
- Di Caro, G. (1992), *Insegnare storia: la disciplina, l'apprendimento, il metodo*, FrancoAngeli, Milano.
- Di Bernardo, G. et al. (1975), *Proposte per la riformulazione del programma di storia*, Assessorato istruzione, Servizio studi, documentazione e programmazione, Bergamo.
- Dickinson, A.K. (1984), *Learning history*, Heinemann, London.
- Dickinson, A.K. (1980), *History teaching and historical understanding*, Heinemann, London.
- Di Stasi, A. (1984 a cura di), *La storia come si scrive, come si insegna*, Scorpione, Taranto.
- Escolano Benito, A. (1997-1998, a cura di), *Historia ilustrada del libro escolar en España*, Fundación G. S. Ruipérez, Madrid.
- Filippini, P. (1979), *Storia e Educazione civica nei licei*, in «Scuola e Città», nn. 6-7, 31 luglio, pp. 283-292 e n. 8, 31 agosto, pp. 343-352.
- Fina, K. (1969), *Geschichtsdidaktik und Auswahlproblematik*, Ehrenwirth, München; trad. it. di M. Soffritti (1977), *Coscienza storica e insegnamento della storia*, La Scuola, Brescia.

- Furet, F. (1989³), *L'atelier de l'histoire*, Flammarion, Paris; trad. it. di M. Terni, (1985), *Il laboratorio di storia*, Il Saggiatore, Milano.
- Gallia, A. (1976), *Sapere storico e insegnamento della storia*, Studium, Roma.
- Garcia, P. e Leduc, J. (2003), *L'enseignement de l'histoire en France de l'ancien régime à nos jours*, Colin, Paris.
- Genovesi, P. (2012), *Guerra, Fascismo, Resistenza. Avvenimenti e dibattito storiografico nei manuali di storia*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).
- Genovesi, P. (2009), *Il manuale di storia in Italia. Dal fascismo alla Repubblica*, FrancoAngeli, Milano.
- Ghisu, M. (1963), *L'insegnamento della storia e della geografia in prima media*, in «Scuola e Città», a. XIV, n. 6, pp. 306-308.
- Giordano, F. et al. (1977), *Storia/150 ore*, Zanichelli, Bologna.
- Girardet, H. (2004), *Vedere, toccare, ascoltare: l'insegnamento della storia attraverso le fonti*, Carocci, Roma.
- Golinelli, P. (2010), *Leggere, scrivere, insegnare storia*, Pàtron, Bologna
- Golzio, F. (1966), *Sui libri di testo*, in «Scuola e Città», n. 4-5, aprile-maggio, pp. 175-176.
- Gozzer, G. (1961), *L'insegnamento della storia più recente*, in «La scuola e l'uomo», a. XVIII, n. 1 gennaio, p. 3.
- Greco, G. e Mirizio, A. (2008), *Una palestra per Clio: insegnare ad insegnare la storia nella scuola secondaria*, UTET, Torino.
- Guarracino, S. (1987), *La realtà del passato: saggi sull'insegnamento della storia*, Bruno Mondadori, Milano.
- Guarracino, S. (1983), *Guida alla storiografia e didattica della storia per insegnanti di scuola media e superiore*, Editori Riuniti, Roma.
- Guarracino, S. (1978), *Nuovi manuali e immagine della storia*, in «Riforma della scuola», a. XXIV, n. 5, pp. 57-61.

- Guarracino, S. e Ragazzini, D. (1991), *L'insegnamento della storia. Operazioni storiografiche e operazioni didattiche*, La Nuova Italia, Firenze.
- Guarracino, S. e Ragazzini, D. (1980), *Storia e insegnamento della storia: problemi e metodi*, Feltrinelli, Milano.
- Hery, E. (1999), *Un siècle de leçons d'histoire: l'histoire enseignée au lycée, 1870-1970*, Presses universitaires de Rennes, Rennes.
- Hobsbawm, E. J. (1997), *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano, (trad. it. di *Age of Extremes. The short Twentieth Century 1914-1991*, Michael Joseph, London, 1994).
- Gies, H. (1988), *Alla ricerca di Clio. Insegnare storia: modi, contenuti, didattiche, strumenti*, CIDI, Padova.
- Insegnamento della storia nelle scuole* (1953), Libertas, Roma.
- L'insegnamento della storia: questioni epistemologiche e didattiche* (1978). Atti del convegno, Brescia, 18 febbraio-14 marzo 1977, Fondazione C. Calzari Trebeschi, Brescia.
- Istituto milanese per la storia della Resistenza e del Movimento operaio. Sezione didattica (1981), *Le difficoltà dell'insegnare la storia*, Provincia/Cisem, Milano.
- Izzo, D. (1973), *Libri scolastici: variazioni sul tema*, in «Scuola e Città», a. XXIV, n. 3, pp. 71-73.
- Jeffreys, Montagu V. C. (1939), *History in schools*, Putnam, London; trad. it. di L. Tornatore (1964), *L'insegnamento della storia secondo il metodo delle "linee di sviluppo"*, La Nuova Italia, Firenze.
- Kelikian, A., Milza, P. e Falk P. (1992), *L'immagine dell'Italia nei manuali di storia negli Stati Uniti, in Francia e in Germania*, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino.
- Lebrun, M. (2006, a cura di), *Le manuel scolaire. Un outil à multiples facettes*, Presses de L'Université du Québec, Montréal.
- Le Goff, J. (1991), *Ricerca e insegnamento della storia*, La Nuova Italia, Scandicci.

- Listri, P. F. (1973), *Il mondo dell'editoria scolastica. Imparare la storia. Abbasso il nozionismo* [racconto-intervista ad Antonio Brancati], in «Il Resto del Carlino», 23 marzo, p. 3.
- Lo Schiavo, A. (1978), *La storia e il suo insegnamento nella struttura del curriculum*, in «Annali della Pubblica Istruzione», a. XXIV, n. 3, maggio-giugno, pp. 327-334.
- Malinverni, B. (1961), *Brevi considerazioni per un aggiornamento sul contributo storico dato sugli avvenimenti dell'ultimo quarantennio*, in «La scuola e l'uomo», a. XVIII, n. 5, maggio, p. 3.
- Martina, G. et al. (1963), *Studio ed insegnamento della storia*, AVE UCIIIM, Roma.
- Masala, F. (1988), *Cinema e insegnamento della storia*, Dattena, Cagliari.
- Mastrorilli, A. (1967?), *Interpretazione ed attuazione dei programmi della scuola media: storia ed educazione civica*, Tip. S. Chiappetta, Cosenza.
- Mattozzi, I. (1980), *Una via alla storia: rinnovamento didattico e raccolta delle fonti orali*, Arsenale Cooperativa Editrice, Venezia.
- Mencarelli, M. (1968), *Libri, libri di testo, lezioni scolastiche*, in «Scuola e Didattica», a. XIII, n. 10, p. 851-853.
- Mola, A. A. (1979), *Com'è lunga questa storia*, in «Tuttolibri. Speciale Scuola», a. V, n. 18, 12 maggio, p. 13.
- Mombelli Castracane, M. (2006), *L'Europa dell'identità e della trasparenza: i cittadini dell'UE e il diritto di accesso ai documenti "riservati"*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).
- Nash, G. (1998), *History on trial*, Knof, New York.
- Neri, R. (1998), *Insegnare la storia nella scuola media: una proposta*, La Nuova Italia, Scandicci.
- Nichol, J. (1984), *Teaching history: a teaching skills workbook*, Macmillan, London.
- Oneto, R. (1961), *Storia e educazione civica*, in «Scuola e Città», a. XII, n. 1, 31 gennaio, pp. 17-25.

- Ostellino, P. (1966), *L'insegnamento della storia e della filosofia nei licei*, Officina grafica P. Scarrone, Torino.
- Pancierà, W. (2006), *Didattica della storia: manuale per la formazione degli insegnanti*, Le Monnier, Grassano.
- Patanè, L. (1977), *Teoria relazionale e insegnamento della storia: epistemologia e didattica*, Muglia, Catania.
- Pavone, C. (1991), *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Penati, G. (1970), *Uso didattico e formativo del documento storico*, in «Scuola e Didattica. Problemi e orientamenti per la Scuola Media», a. XVI, n. 1., 1° ottobre, Appendice *Documento storico*.
- Penati, G. (1967a), *Didattica della storia e dell'educazione civica*, La Scuola, Brescia.
- Penati, G. (1967b), *L'insegnamento della storia nella tradizione pedagogico-culturale e nella pratica educativa*, La Scuola, Brescia.
- Perillo, E. (2010), *Storie plurali: insegnare la storia in prospettiva interculturale*, FrancoAngeli, Milano.
- Perona, G. (1983), *La didattica della storia: il dibattito*, in Tranfaglia, N. (1983, a cura di), *Il mondo contemporaneo. 10. Gli strumenti per la ricerca*, La Nuova Italia, Firenze, pp. 952-67.
- Phillips, R. (1982), *Apprendimento e pensiero nelle discipline storiche e geografiche*, Loescher, Torino.
- Pontecorvo, C. (1983 a cura di), *Storia e processi di conoscenza*, Loescher, Torino.
- Porciani, I. (1982), *Il libro di testo come oggetto di ricerca*, in *Storia della scuola e storia d'Italia. Dall'Unità ad oggi*, De Donato, Bari, pp. 237-71.
- Reinhard, M. (1957), *L'enseignement de l'histoire et ses problèmes*; trad. it. *L'insegnamento della storia* (1969), A. Armando, Roma.
- Riccabone, P. (1984), *Didattica della storia e dell'educazione civica*, La Scuola, Brescia.

Ricuperati, G. (2012), *L'insegnamento della storia nella scuola italiana fra appartenza e identità*, in Fiorelli V. (a cura di), *La nazione tra i banchi. Il contributo della scuola alla formazione degli italiani tra Otto e Novecento*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), pp. 145-170.

Ricuperati, G. (1989), *Clio e il centauro Chirone: interventi sull'insegnamento della storia*, Bruno Mondadori, Milano.

Ricuperati, G. (1972), *Tra didattica e politica: appunti sull'insegnamento della storia*, in «Rivista di storia contemporanea», a. I, n. 4, pp. 496-516.

Righini Ricci, G. (1978), *Spunti per una didattica della storia nella scuola media*, Massimo; M.C.D, Milano; Roma.

Rigobello, A. et al. (1980), *Verso una nuova didattica della storia*, SEI, Torino.

Romano, S. (2015), *Fine di una guerra civile. Togliatti e l'amnistia del '46*, in «Il Corriere della Sera», 14 febbraio, p. 57.

Romano, S. (1991), *Con Saitta la storia parlava ai giovani*, in «La Stampa», 27 maggio, p. 15.

Saitta, A. (1976), *Saitta difende la "sua" storia*, in «Tuttolibri. Speciale Scuola», a. II, n. 15, 17 aprile, p. 8.

Saitta, A. (1958²), *Avviamento allo studio della storia dall'antichità all'età moderna*, La Nuova Italia, Firenze.

Sansone, G. e Marelli Vaccaio, M. (1972), *La storia dannosa: indagine sui libri di storia adottati nelle scuole medie*, Emme edizioni, Milano.

Santoni Rugiu, A. (1970) *L'autoritarismo nei libri di testo della scuola italiana*, in Borghi L, Quazza G., Santoni Rugiu, A. et al. (a cura di) *Libri di testo e Resistenza*, Editori Riuniti, Roma, pp. 34-52.

Serrai, A. (2001), *Flosculi bibliografici*, Bulzoni, Roma.

Spagnolo, C. e Vitali, S. (2004, a cura di), *La storia a(l) tempo di internet: indagine sui siti italiani di storia contemporanea (2001-2003)*, Patron, Bologna.

Spini, G. (1963), *Abbandonare i programmi rigidi*, in «La Riforma della Scuola», a. IX, n. 1, gennaio, pp. 3-4.

Spreafico, S. et al. (1984), *Quale storia insegnare, come e perché*. Atti del corso di aggiornamento *Didattica della storia e mete educative* promosso dalla Coop. Presenze nella scuola per i docenti della Regione Emilia Romagna, Reggio Emilia, novembre-dicembre 1983, Cappelli, Bologna.

Striano, E. (1972), *Problemi generali di didattica e metodologia: un'esemplificazione: l'insegnamento della storia nelle scuole secondarie superiori*, Liguori, Napoli.

Torrisi, C. (1987), *Didattica della storia e archivi*, S. Sciascia, Caltanissetta.

Van Sledright, B. (2001), *The challenge of rethinking history education*, Routledge, London.

Venturi, C. (1972), *Professore, permette...? Indagine sui libri al di sopra di ogni sospetto: i testi delle Scuole superiori*, Guaraldi, Rimini.

Vitali, S. (2004), *Passato digitale: le fonti dello storico nell'era del computer*, Bruno Mondadori, Milano.

Volpicelli, L. (1968), *La storia nella scuola dell'obbligo*, A. Armando, Roma.

La scuola italiana nel Novecento

Allemann-Ghionda, L. (2000), *Dewey in Postwar-Italy. The case of Re-Education*, in «Studies in Philosophy and Education», a. XIX, pp. 53-67.

Ambrosoli, L. (1987), *La scuola alla Costituente*, Paideia, Brescia.

Ambrosoli, L. (1982), *La scuola in Italia dal dopoguerra ad oggi*, il Mulino, Bologna.

Bandini, G. (2005), *La storia dell'educazione e la sfida metodologica*, CET, Firenze.

Barbagli, M. (1974), *Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia (1959-1973)*, il Mulino, Bologna.

Bellatalla, L. (1999), *John Dewey e la cultura italiana del Novecento*, ETS, Pisa.

Bellocci, M. e Ciliberto, M. (1978), *La scuola e la pedagogia del fascismo*, Loescher, Torino.

Bertagna, G. (1993), *La riforma necessaria. La scuola secondaria superiore 70 anni dopo la riforma Gentile*, La Scuola, Brescia.

Bertoni Jovine, D. (1958), *La scuola italiana dal 1870 ai giorni nostri*, Editori Riuniti, Roma.

Bertoni Jovine, D. (1954), *Storia della scuola popolare in Italia*, Einaudi, Torino.

Betti, C. (2009), *Don Milani fra storia e memoria. La sua eredità quarant'anni dopo*, Unicopli, Milano.

Betti, C. (1984), *L'Opera Nazionale Balilla e l'educazione fascista*, La Nuova Italia, Firenze.

Bonetta, G. (1998), *Storia della scuola e delle istituzioni educative*, Giunti, Firenze.

Borghesi, L. (1951), *Educazione e autorità nell'Italia moderna*, La Nuova Italia, Firenze.

Cambi, F. (1982), *La "scuola" di Firenze (da Codignola a Laporta 1950-1975)*, Liguori, Napoli.

Canestri, G. e Ricuperati, G. (1976), *La scuola in Italia dalla legge Casati a oggi*, Loescher, Torino.

Catarsi, E., Filograsso, N. e Giallongo, A. (2000), *Educazione e pedagogia in Italia nell'età della 'guerra fredda' (1948-1989)*, Edizioni Goliardiche, Trieste.

I cattolici e la scuola dalla Costituente al centro-sinistra, La Scuola, Brescia, 1988.

Charnitzsky, J. (1996), *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime fascista (1922-1943)*, La Nuova Italia, Firenze.

Chiosso, G. (2004), *Teorie dell'educazione e della formazione*, Mondadori, Milano.

Chiosso, G. (1997), *Novecento pedagogico. Profilo delle teorie educative contemporanee*, La Scuola, Brescia.

- Chiosso, G. (1988), *I cattolici e la scuola dalla Costituente al centro-sinistra*, La Scuola, Brescia.
- Chiosso, G. (1983), *L'educazione nazionale da Giolitti al dopoguerra*, La Scuola, Brescia.
- Cives, G. (1990), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Firenze.
- Codignola, E. (1946a), *Educazione liberatrice*, La Nuova Italia, Firenze.
- Codignola, E. (1946b), *Le scuole nuove e i loro problemi*, La Nuova Italia, Firenze.
- Codignola, T. (1987), *Per una scuola di libertà. Scritti di politica educativa (1947-1981)*, La Nuova Italia, Firenze.
- Codignola, T. (1966), *Problemi della scuola*, Quaderni della Federazione Italiana Associazioni Partigiane, Roma.
- Codignola, T. (1962), *Nascita e morte di un piano. Tre anni di battaglia per la scuola pubblica*, La Nuova Italia, Firenze.
- Codignola, T. (1947), *Per una scuola di libertà*. Discorso pronunciato nella seduta del 21 aprile 1947, Tipografia Camera dei Deputati, Roma.
- Commissione Alleata di Controllo - Sottocommissione Alleata dell'Educazione, (1947), *La politica e la legislazione scolastica in Italia dal 1922 al 1943. Con cenni introduttivi sui periodi precedenti e una parte conclusiva sul post-fascismo*, Garzanti, Milano.
- De Fort, E. (2002), *Storia di scuole, storia della scuola: sviluppi e tendenze della storiografia*, in Segal, M. T. (a cura di), *La scuola fa la storia. Gli archivi scolastici per la ricerca e la didattica*, Edizioni Nuovadimensione, Venezia.
- Dei, M. (1998), *La scuola in Italia*, il Mulino, Bologna.
- De Vivo, F. (1994), *Linee di storia della scuola italiana*, La Scuola, Brescia.
- Di Agresti C. (1990), *La scuola secondaria tra cultura e professionalizzazione. Il dibattito politico culturale nell'età giolittiana*, Japadre, L'Aquila.

Fiorelli, V. (2012, a cura di), *La nazione tra i banchi. Il contributo della scuola alla formazione degli italiani tra Otto e Novecento*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).

Fornaca, R. (1990), *Gli anni della contestazione*, in Cives G. (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Firenze, pp. 345-349.

Gattullo, M. e Visalberghi, A., *La scuola italiana dal 1945 al 1983*, La Nuova Italia, Firenze.

Gorgolini, L. (2013), *L'Italia in movimento. Storia sociale degli anni Cinquanta*, Bruno Mondadori, Milano-Torino.

Guerraggio, A. (2013), *Le riforme sono possibili. 1963: la scuola media diventa unica*, [numero monografico], «PRISTEM/Storia», 32-33.

Istituto Centrale dello Stato (1968), *Sommario di statistiche storiche dell'Italia, 1861-1965*, Roma, consultabile *online*:
<www.istat.it/it/files/2011/03/sommariostatistichistoriche1861-1965.pdf>

Macchietti, S.S. (2011), *La proposta pedagogica di Mario Mencarelli. Attualità e attese*, in «Studium Educationis. Rivista quadrimestrale per le professioni educative», a. XII, n. 1, disponibile *online*:
<<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/article/viewFile/713/69>>

Messina, D. (2009), *Nelle mani del Mulino il 60% di Carocci*, in «Corriere della Sera», 3 luglio, p. 47.

Oliviero, S. (2007), *La scuola media unica. Un accidentato iter legislativo*, Centro Editoriale Toscano, Firenze.

Ostenc, M. (1980), *La scuola italiana durante il fascismo*, Laterza, Roma-Bari.

Pazzaglia, L. e Sani, R. (1997), *Scuola e società nell'Italia Unita*, I.S.U. Università Cattolica, Milano.

Pironi, T. (2005), *Gli archivi personali e la ricerca storico-pedagogica*, «Studi sulla formazione», a. VIII, n. 2, pp. 23-30.

Pontecorvo, C. (1980, a cura di), *Quale cultura per la nuova scuola secondaria*, La Nuova Italia, Firenze.

Ragazzini, D. (1987), *Dall'educazione democratica alla riforma della scuola*, Liguori, Napoli.

- Ragazzini, D. (1983), *Storia della scuola italiana*, Le Monnier, Firenze.
- Ricciardi, M. (1983), *La scuola secondaria superiore*, in Asor Rosa A. (1983, a cura di), *Letteratura italiana. Produzione e consumo*, vol. II, Einaudi, Torino.
- Ricuperati, G. (1995), *La politica scolastica*, in *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. II/2, Einaudi, Torino.
- Ricuperati, G. (1990), *La politica scolastica dal centrosinistra alla contestazione studentesca*, in «Studi storici», a. XXXI, n. 1, pp. 235-260.
- Ricuperati, G. (1976), *La scuola e il movimento degli studenti*, in *L'Italia contemporanea, 1945-1975*, Einaudi, Torino.
- Santamaita, S. (1999), *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondadori, Milano.
- Santoni Rugiu, A. (2001), *Il dopoguerra pedagogico di laici e cattolici*, in Id., *Clio e le sue sorelle. Spunti di storia dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 2001, pp. 99-135.
- Santoni Rugiu, A. (1987), *Il dibattito pedagogico fra cattolici e laici (1945-1955)*, in Tassinari G. (a cura di), *La pedagogia italiana nel secondo dopoguerra*. Atti del Convegno in onore di Lamberto Borghi, Università di Firenze, Facoltà di Magistero, 8-9 ottobre 1986, Le Monnier, Firenze, pp. 38-55.
- Santoni Rugiu A. e Santamaita S. (2011⁴), *Il professore nella scuola italiana dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, (1^a ed. 1959).
- Scotto di Luzio, A. (2007), *La scuola degli italiani*, il Mulino, Bologna.
- Scuola di Barbiana (1967), *Lettera ad una professoressa*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze.
- Semeraro, A. (1996), *Il sistema scolastico italiano. Profilo storico*, La Nuova Italia scientifica, Roma.
- Semeraro, A. (1993), *Il mito della riforma. La parabola laica nella storia educativa della Repubblica*, La Nuova Italia, Firenze.
- Soldani, S. e Turi, G. (1993), *Fare gli italiani*, il Mulino, Bologna.

Tassinari, G. (1987), *La pedagogia italiana nel secondo dopoguerra*. Atti del Convegno in onore di Lamberto Borghi, Università di Firenze, Facoltà di Magistero, 8-9 ottobre 1986, Le Monnier, Firenze.

Zago, G. (2013), *Fra tradizione e cambiamento: il docente di Scienze umane nella scuola italiana del Novecento*, in «*Studium Educationis*», a. XIV, n. 1, febbraio, pp. 50-68. Rintracciabile *online*:
<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/article/view/499>

Zunino, P. G. e Musso S. (1998), *Scuola e istruzione*, in *Guida all'Italia contemporanea 1861-1997. Volume III. Politica e società*, diretta da M. Firpo, N. Tranfaglia, P. G. Zunino, Garzanti, Milano.

Materiali archivistici consultati presso l'Archivio Editoriale de La Nuova Italia (ANI)

Parco di Villa Demidoff, Firenze

Serie Autori

Brancati, Antonio

Faldone 1, 1949-1960

Faldone 2, 1960-1966

Faldone 3, 1967-1969

Brancati, Parisina

Faldone 1, 1978-1982

Saitta, Armando

Faldone 1, 1967-1982

Serie Recensioni

6 faldoni

Brancati, Olivati

Saitta, Antonio

Siti internet

www.archiviolaStampa.it

(«La Stampa». Archivio storico dal 1867)

www.archivioluce.com/archivio/

(Archivio Storico Luce. Interventi di Tristano Codignola)

www.archivionline.senato.it

(Senato della Repubblica. Fondo Giovanni Gentile)

<http://centroarchivistico.sns.it>

(Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore. Nuovi fondi)

www.cirse.it

(Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa)

www.clio92.it

(Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia)

http://codignola.scandiccicultura.it/temp_il_centro.htm

(Centro Codignola)

www.edscuola.it

(Educazione e Scuola)

www.istat.it

(ISTAT. Statistiche Storiche)

www.rcseducation.it/la-nuova-italia/

(La Nuova Italia - RCS Education)

www.sbn.it

(Servizio Bibliotecario Nazionale)

www.sissco.it

(Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea)

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

(Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze
Archivistiche)

www.storiaeletteratura.it

(Edizioni di Storia e Letteratura)

www.treccani.it

(Enciclopedia Italiana Treccani)

www.webalice.it/angelo.gaudio/

(Bibliografie tematiche sulla storia della scuola e storia
dell'educazione, a cura del prof. Angelo Gaudio)

(ultima consultazione: 10 marzo 2015)